

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. CLVI
n. 1

RELAZIONE

SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE AI SENSI DELLA
LEGGE RECANTE NUOVE NORME IN MATERIA DI
OBIEZIONE DI COSCIENZA

(Anno 2005)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Ministro della solidarietà sociale

(FERRERO)

—————
Comunicata alla Presidenza l'11 luglio 2006
—————

INDICE

PREMESSA	Pag.	7
----------------	------	---

PARTE I

Il personale ed il piano formativo e di aggiornamento professionale	Pag.	15
La gestione del bilancio: caratteristiche della gestione contabile	»	21
Gli aspetti della programmazione finanziaria	»	23
Il consuntivo della gestione finanziaria	»	24
I pagamenti ai volontari, agli obiettori e agli enti di servizio civile	»	31
L'attività contrattuale	»	38
La comunicazione e l'Ufficio relazioni con il pubblico	»	41
Il sito web	»	43
La campagna istituzionale e i prodotti editoriali, le manifestazioni, i convegni e gli eventi	»	58
L'attività normativa	»	67
Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale	»	72
Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza	»	88
Gli atti parlamentari di sindacato ispettivo	»	95
L'informatica	»	101
I rapporti con le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano	»	104
Le sedi periferiche	»	108
La Consulta nazionale per il servizio civile	»	114
Il Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e non violenta	»	118

PARTE II

Gli obiettori di coscienza: le dispense e le LISAAC	Pag.	127
I volontari del servizio civile nazionale: andamento e livello di copertura dei bandi di selezione	»	130
La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio	»	136
I volontari in servizio civile nazionale all'estero	»	147
Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio: distribuzione per sesso/età	»	150
Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi	»	160
Gli enti e i progetti di servizio civile nazionale: il quadro generale	»	162
Le modifiche alla circolare 8 aprile 2004: «Progetti di servizio civile nazionale e procedure di selezione dei volontari»	»	164
La circolare del 29 novembre 2005: «Progetti servizio civile nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili»	»	165
L'iscrizione all'albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile	»	166
Gli enti e progetti di servizio nazionale	»	176
<i>l progetti di servizio civile nazionale</i>		
<i>L'articolazione territoriale e settoriale dei progetti</i>		
I progetti di servizio civile nazionale all'estero	»	180
La formazione	»	186
La formazione dei volontari	»	187
La formazione dei formatori	»	190
La formazione degli operatori locali di progetto	»	191
La formazione dei responsabili per l'informatica	»	193
L'attività di controllo	»	194
Il monitoraggio	»	196



*Il Ministro
della Solidarietà Sociale*

La relazione allegata, relativa alla organizzazione, alla gestione e allo svolgimento del servizio civile nazionale, è stata predisposta dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La relazione si riferisce alle attività svolte nel corso del 2005, quindi, ad un periodo ed a una gestione che ha fatto capo a responsabilità politica del precedente Governo.

Proprio per questo non ho inteso apportare modifiche al testo della relazione; la relazione è la fotografia del lavoro svolto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

In tale contesto mi limiterò quindi a segnalare, alcuni aspetti e linee programmatiche che intendo perseguire.

E' indubbio che il Servizio Civile Nazionale ha avuto dal 2001 ad oggi uno sviluppo straordinario come dimostra di per sé il fatto di essere passati dai 181 giovani impegnati nel 2001 agli oltre 45.000 del 2005.

La relazione per il 2005 rende noto che le visite del sito internet sono state 1,5 milioni mentre i progetti presentati nel 2006 richiedevano la disponibilità ed il coinvolgimento di circa 70.000 volontari.

Dobbiamo saper cogliere il segnale che viene da decine di migliaia di ragazze e ragazzi che scelgono volontariamente di vivere una esperienza che si fonda sulla solidarietà e la partecipazione diretta, in piena assonanza con i valori della pace e dell'uguaglianza.

E', altresì, mia convinzione che si debbano mettere in atto azioni ed iniziative, sostenute da adeguate e congrue risorse economiche, affinché i progetti predisposti da enti ed associazioni che riguardano nel 54% dei casi assistenza a persone con disabilità gravi, siano sempre più legati al territorio

e con una diffusione locale capillare favorendo i percorsi di protagonismo dal basso e di tessitura sociale.

Questo a partire dal 2006 anno in cui per la prima volta dal 2001 ad oggi le risorse stanziare non sono state sufficienti a coprire ed a sostenere le richieste di volontari per tutti i progetti presentati. Ciò ha sollevato numerose proteste da parte di enti ed associazioni. I nostri sforzi si vanno indirizzando verso l'obiettivo di garantire la copertura del maggior numero dei progetti presentati in particolare quelli che interessano servizi e sostegni alle persone gravemente invalidate.

Dentro questo processo di crescita è necessario e improrogabile l'avvio di un percorso di ripensamento dello stesso Servizio Civile, sia per quanto riguarda le risorse che lo Stato deve stanziare per allargare sempre più questo tipo di esperienze; sia per garantire il suo legame con il territorio e con le concrete esperienze di partecipazione dal basso che attraverso il Servizio Civile prendono corpo ed impulso.

Ritengo, infine, fondamentale l'apporto da parte degli enti coinvolti nell'elaborazione dei progetti di servizio civile che intendo favorire e sviluppare. Enti, così come dai rappresentanti dei volontari, dai quali può venire un contributo fondamentale di partecipazione diretta al percorso di ripensamento del servizio civile che intendo avviare.

Paolo Ferrero

Premessa¹

L'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230 prevede che ogni anno venga trasmessa al Parlamento una relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

Tale documento, oltre a raccogliere le relazioni redatte a cura di ciascun ufficio e servizio relative ai principali adempimenti posti in essere durante l'anno appena trascorso, si prefigge anche lo scopo di fare un più complessivo bilancio a cinque anni dall'approvazione della legge 6 marzo 2001, n. 64 che ha istituito il servizio civile nazionale.

La legge ora citata prevedeva una fase transitoria, nella quale il servizio civile nazionale sarebbe stato aperto alle donne e agli uomini esonerati dall'obbligo del servizio militare per diventare "servizio a regime", successivamente alla sospensione del servizio militare obbligatorio.

A questa nuova sfida tutti guardavano con grande attesa, ma la risposta è stata superiore ad ogni aspettativa: l'aumento dei volontari in questi anni ha consentito di anticipare al primo gennaio del 2005 la sospensione della leva obbligatoria, essendo stata ampiamente dimostrata la possibilità di realizzare su base volontaria sia il servizio civile sia quello militare.

¹ A cura del Servizio rapporti istituzionali

L'anno appena trascorso, per l'appunto, si è caratterizzato come anno del servizio esclusivamente basato su una scelta volontaria dei giovani e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile può senz'altro dichiararsi soddisfatto dei risultati raggiunti: più di 45.000 volontari a fronte dei 181 ragazzi impiegati nel 2001.

Un vero successo considerato il fatto che il servizio civile volontario è un istituto nuovo sia per i giovani, sia per gli enti pubblici e del terzo settore, sia per l'Ufficio che lo gestisce.

La legge sul servizio civile ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni in servizi di utilità sociale tesi a rafforzare i legami che mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale attraverso azioni di solidarietà, di inclusione e di coinvolgimento.

Il Servizio civile promuove, a vantaggio di tutti, il patrimonio culturale e ambientale delle comunità e realizza reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Il servizio volontario civile, riconosciuto dalla Corte costituzionale come attività in difesa della Patria, propone ai giovani, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, l'investimento di un anno della loro

vita, presupponendo come metodo di lavoro “l'imparare facendo”.

Al riguardo, emerge una crescita di interesse verso forme di solidarietà in parte collegata ad una disgregazione e parcellizzazione della nostra società e ad un venir meno delle forme tradizionali di assistenza familiare o amicale che sviluppino il desiderio di aiutare il prossimo.

Accanto alle tradizionali strutture e centri di volontariato gestiti dalla Chiesa cattolica, si sta costruendo nel Paese una rete di servizi di assistenza di matrice culturale dichiaratamente laica.

Gli enti pubblici, i Comuni, le Province, le Comunità montane, le AA.SS.LL. e le associazioni no-profit chiedono l'invio di volontari che, da parte loro, partecipano attivamente all'impegno profuso da tutte le strutture operanti nel settore del servizio civile e, una volta completato lo stesso, si dichiarano, per la grande maggioranza, soddisfatti del servizio reso.

L'obiettivo che l'Ufficio si è proposto e continua a proporsi è di offrire ai giovani l'opportunità di crescere culturalmente, socialmente e civilmente per far sì che diventino cittadini attivi impegnati nella realizzazione di progetti di interesse generale.

Quanto al numero complessivo dei volontari avviati al Servizio Civile, nell'anno 2005 questi sono stati 45.175 (con una copertura dei posti pari al 94,27%) di cui 411 impiegati per

progetti all'estero, contro un numero di volontari richiesti pari a 47.920, in relazione ai vari bandi di selezione che hanno trovato attuazione durante l'anno.

I volontari avviati, sulla base dei dati forniti dai competenti Servizi, sono stati inseriti in progetti collocati nell'ambito di vari settori quali assistenza, cultura ed educazione, ambiente e protezione civile.

Tali risultati sono stati garantiti grazie al fatto che il Governo ha raddoppiato per il 2005 lo stanziamento dei fondi destinati all'Ufficio. Visto lo stanziamento previsto nella finanziaria, con il quale si è già assicurata la pubblicazione del bando più grande della storia del Servizio Civile, si auspica di mantenere lo stesso livello dell'anno appena trascorso anche per il 2006.

E' significativo segnalare, al di là dei numeri che con estrema trasparenza evidenziano l'enorme successo che in questi anni ha avuto il Servizio Civile su tutto il territorio nazionale e non solo, le diverse iniziative intraprese e gli eventi accaduti durante il 2005. Tra questi, particolare significato riveste l'incontro avuto nel mese di gennaio con il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il quale ha sempre riservato all'attività del Servizio Civile una costante attenzione, manifestando l'apprezzamento per la professionalità e l'impegno dei volontari, degli enti e dell'Ufficio nel contribuire allo sviluppo della solidarietà nella convivenza civile. Detto incontro

è stato di certo di buon auspicio, visti i risultati che ne sono conseguiti.

Attestazioni di stima per la positività dell'attività svolta dall'Ufficio, sono state confermate anche durante l'anno in corso in occasione del festeggiamento del quinto compleanno del Servizio Civile al quale ha partecipato il Presidente del Consiglio dei Ministri.

In considerazione della enorme crescita del servizio civile, è da ritenere che, per l'anno 2006, in applicazione del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, anche le Regioni e le Province autonome cominceranno a svolgere le attività di accreditamento e valutazione dei progetti degli enti di loro competenza avviando, così, i giovani ad un servizio civile a livello regionale.

A tal proposito, nel corso dell'anno 2005 è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico Stato-Regioni sulle questioni relative al Servizio Civile.

A seguito di numerose riunioni tra esponenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, si è raggiunta un'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 sulla base della quale è già cominciata e deve proseguire un'intensa e proficua attività di supporto agli Uffici e di formazione del personale delle medesime Regioni e Province autonome, volta a rafforzare una

collaborazione preziosa ai fini della diffusione e del potenziamento del servizio civile in tutto il Paese.

A tal fine è indispensabile che l'Ufficio, mantenendo uno standard di efficienza notevole, adeguate risorse umane e finanziarie, fornisca alle Regioni il massimo supporto di consulenza e assistenza nei settori dell'informazione e della formazione, nell'ambito dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e in campo legale.

In previsione della costituzione degli albi regionali e dell'emanazione di ulteriori normative regionali, dovrà essere esercitato un costante monitoraggio sull'attuazione della normativa in materia, nazionale e regionale, esercitando nei confronti delle Regioni un ruolo propositivo e collaborativo, teso ad evitare l'instaurazione di contenzioso a seguito dell'introduzione di norme non precedentemente concordate.

Da quanto detto, appare chiaro che il Servizio Civile italiano è all'avanguardia e ci si auspica che possa rappresentare un punto di riferimento per la creazione di un Servizio Civile europeo.

Le pagine che seguono illustrano più in dettaglio l'attività svolta dall'Ufficio nel corso del 2005, attraverso le parti redatte a cura di ciascun Servizio, includendo anche grafici e dati statistici.

PARTE I

Il personale²

Al 31 dicembre 2005, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale era di 124 unità, così suddivise:

3 Dirigenti generali;

8 Dirigenti

105 Funzionari/impiegati.

In riferimento a questi ultimi, 18 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre 87 fanno parte del contingente del personale di prestito, in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Sempre all'interno del totale suddetto, sono da considerare 4 dipendenti assunti a tempo determinato in virtù dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3231 del 24 luglio 2002, ulteriormente rinnovata in data 8 luglio 2004, 3 unità della Polizia di Stato e 1 unità dell'Arma dei Carabinieri, in comando presso la PCM ai sensi dell'art. 33 della legge n. 400/1988 (Tab. 1).

² A cura del Servizio del personale e dei servizi generali

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I FASCIA	II FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	8				11
COMPARTO MINISTERI			39	45	3	87
RUOLO PCM			12	4	2	18
VARIE ORDINANZE			2	2		4
FORZE DI POLIZIA				4		4
TOTALE	3	8	53	55	5	124

A decorrere dal 1° febbraio 2005 è stato ricoperto il posto di funzione dirigenziale del Servizio Formazione, rimasto senza dirigente dal mese di agosto dell'anno precedente, anche se lo stesso Servizio è stato da questa data coordinato *ad interim* dal dirigente del Servizio del personale e dei servizi generali.

Rispetto alle 113 unità di personale di area, 14 sono in servizio presso le sedi regionali dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (Tab. 2).

Tab. 2 - Distribuzione del personale delle sedi regionali

REGIONE	SEDE	PERSONALE DI AREA			TOTALE
		C	B	A	
MARCHE	ANCONA	1			1
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	1	1		2
PROV. AUT. BZ	BOLZANO	1			1
TOSCANA	FIRENZE	1	1		2
LOMBARDIA	MILANO		2		2
CAMPANIA	NAPOLI	2			2
VENETO	PADOVA	1			1
ABRUZZO	TERAMO	2			2
PIEMONTE	TORINO	1			1
TOTALE		10	4		14

Per fronteggiare le molteplici necessità operative, derivanti dall'applicazione della legge 6 marzo 2001, n° 64,

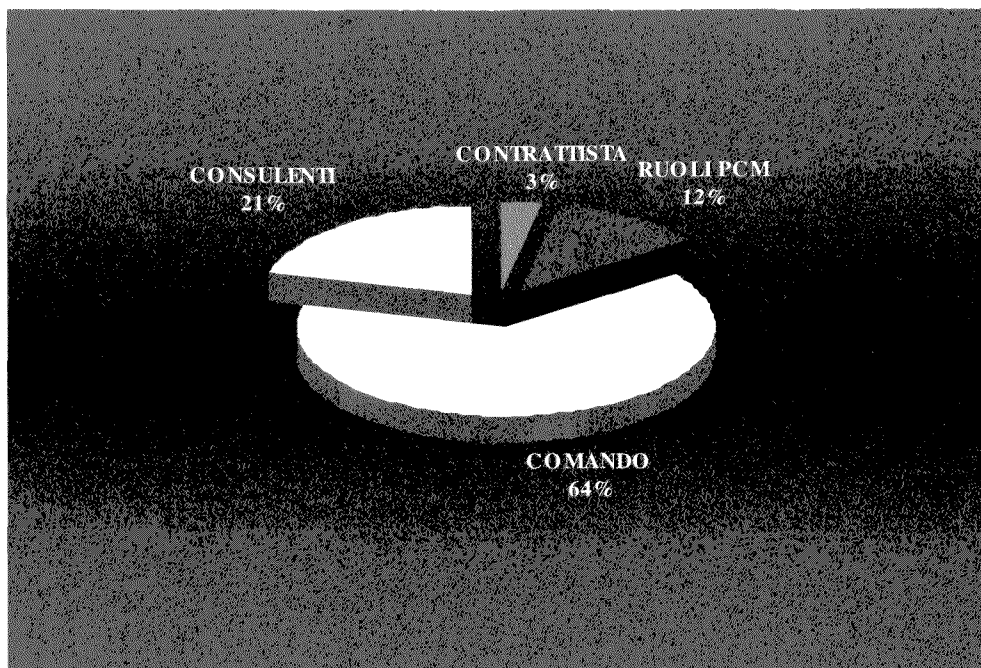
l'Ufficio ha continuato a fare ricorso all'opera di n° 28 consulenti nominati ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 8 luglio 1998, n° 230 e del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

La consistenza numerica di tali consulenti, prevista dal DPCM 5 febbraio 2004 in 31 unità, è stata utilizzata per il 2005 nel rispetto del tetto di spesa dell'anno precedente.

Il ricorso ai consulenti si è reso necessario per consentire, seppur con difficoltà, lo svolgimento delle attività istituzionali che, altrimenti, sarebbe stato impossibile espletare, considerata la carenza di personale.

Il contributo di tali professionalità, il cui peso nel 2005 è stato del 21% sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, ha assicurato il necessario supporto sia nelle materie attinenti l'obiezione di coscienza ed il servizio civile, sia in quelle giuridiche, contabili, amministrative e dell'informatica.

Grafico 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2005)



Il piano formativo e di aggiornamento professionale

Nell'ambito delle priorità politiche individuate per l'anno 2005, è stato dato uno specifico rilievo al miglioramento dei servizi resi.

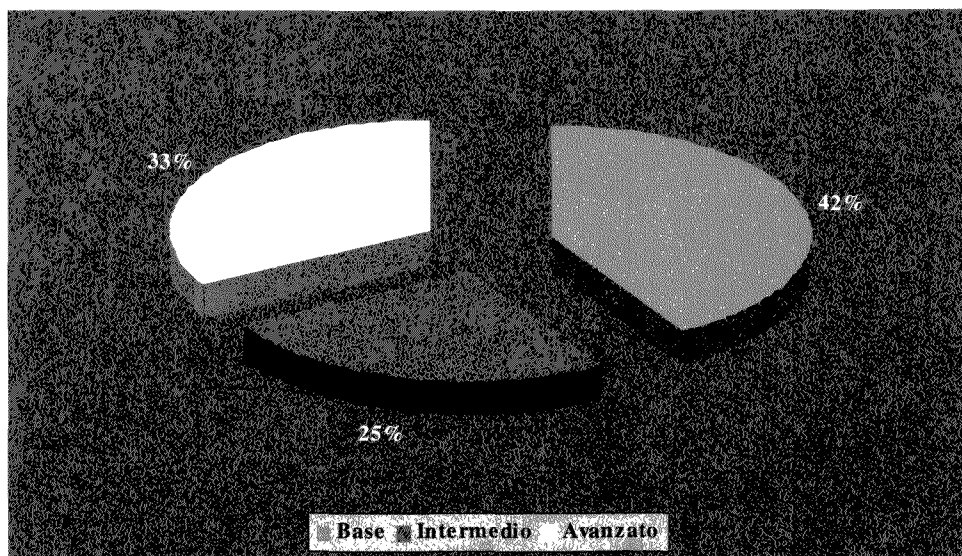
La Direttiva predisposta dall'On. Ministro Carlo Giovanardi prevedeva il raggiungimento di taluni obiettivi strategici ed operativi riguardanti la formazione del personale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, avendo come scopo non solo il miglioramento delle prestazioni professionali sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, ma anche l'avvio di percorsi atti a favorire la partecipazione dei dipendenti.

Nel contesto della formazione interna, in seguito alla rilevazione dell'analisi dei fabbisogni formativi, è stata accertata la necessità di intervenire sia nel potenziamento dell'utilizzo della strumentazione informatica e dei nuovi sistemi applicativi, sia nel miglioramento dell'addestramento relativo a professionalità specifiche.

Al fine quindi di mettere in grado tutto il personale interessato di operare con i principali applicativi informatici e di fornire conoscenze avanzate di tali applicativi a coloro che già li adoperano, è stato predisposto un programma di addestramento informatico rivolto a circa 84 unità di personale, corrispondenti ai due terzi del totale.

L'erogazione dei suddetti corsi è stata preceduta da una valutazione delle conoscenze informatiche degli interessati, avente come finalità la costituzione di gruppi omogenei riguardo alle nozioni in loro possesso, al fine di poter ottimizzare l'apprendimento dei partecipanti. In tal modo il 42% dei destinatari totali individuati ha frequentato dei corsi base, mentre il restante personale corsi intermedi/avanzati (grafico 2).

Grafico 2. Composizione dei dipendenti addestrati in base alla tipologia dei corsi di Office (val. %)



Da rilevare che nelle varie fasi che hanno interessato il progetto, dalla progettazione all'analisi dei fabbisogni, dalla valutazione del livello di conoscenza sino alla messa in opera del processo di formazione vera e propria, il Servizio del Personale ha collaborato fattivamente al raggiungimento dell'obiettivo finale insieme agli altri Servizi di quest'Ufficio in qualche modo interessati.

In conclusione, con i suddetti corsi sono stati addestrati all'uso degli applicativi Microsoft Office di base, intermedi e avanzati, relativi all'elaborazione di testi e alla loro presentazione, all'utilizzo di fogli elettronici e delle basi di dati, 84 unità di personale, compresi sei dirigenti, che rappresentano il 70% del totale degli aventi diritto.

La gestione del bilancio³

La dotazione finanziaria dell'Ufficio nazionale per il servizio civile è prevista nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del decreto legislativo n. 303/1999 che conferisce, tra l'altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante costituzione di un unico fondo nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze). Lo specifico stanziamento assegnato dal bilancio statale per il funzionamento e la gestione del servizio civile nazionale è stato iscritto, anche per l'anno 2005, nel bilancio della Presidenza in un unico capitolo del centro di responsabilità "Segretariato Generale".

Nell'ambito del Fondo anzidetto, le spese di funzionamento dell'Ufficio, così come stabilito dall'art. 7, comma 4, della Legge n. 64 del 2001, sono tenute distinte dalle spese specifiche riguardanti la missione istituzionale dell'Ufficio.

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2005, in rapporto alle spese istituzionali, è stata oggetto di apposito decreto a firma del Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega per il servizio civile, Carlo Giovanardi, in data 23 febbraio 2005, vistato dall'Ufficio Bilancio e Ragioneria presso la Presidenza

³ A cura del Servizio amministrazione e bilancio

del Consiglio dei Ministri; le spese di funzionamento sono state fissate, con detto decreto, in misura pari al 4,3% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio dalla legge finanziaria.

La gestione dei fondi a disposizione – che è articolata in specifiche voci di spesa (assimilabili ai capitoli delle amministrazioni statali in regime di contabilità ordinaria)- si attua tramite la contabilità speciale autorizzata con legge del 1999; questa contabilità speciale è istituita presso la sezione di tesoreria provinciale di Stato di Roma della Banca d'Italia ed è regolata dagli articoli 1280 e ss. delle istruzioni generali del tesoro, nonché dalle norme del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

La normativa di cui all'art. 4, comma 3 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77 “Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'art.2 della legge 6 marzo 2001, n. 64” consente, com'è noto, all'Ufficio nazionale di modulare la propria programmazione finanziaria utilizzando l'avanzo di gestione dell'esercizio pregresso. Per l'anno in riferimento, tuttavia, si è preferito non intaccare detta disponibilità pregressa, destinando le relative risorse al finanziamento delle attività istituzionali relative all'anno 2006.

Il comma seguente del medesimo articolo 4 dispone, quanto alle “modalità di gestione e di rendicontazione delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile e delle spese di funzionamento”, che le stesse siano stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di un decreto che, a tutt'oggi, non è stato emanato, sicché per la gestione finanziaria

di questo Ufficio, anche in mancanza del regolamento di gestione amministrativa che era stato previsto dal DPR n. 352 del 1999, concernente l'organizzazione interna dell'UNSC, vengono applicate, ove compatibili, le disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del consiglio dei ministri di cui l'Ufficio nazionale è parte.

Gli aspetti della programmazione finanziaria

L'atto di programmazione finanziaria per il 2005 è stato adottato dal direttore generale dell'Ufficio in data 15 marzo 2005 ed è stato registrato dalla Corte dei conti il 6 maggio 2005. La programmazione è stata tracciata con l'intento di consolidare la costruzione di un impianto finanziario idoneo a supportare l'attività primaria dell'Ufficio, ossia la promozione e la gestione del servizio civile, su base volontaria e retribuita nel quadro della direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione, emanata dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento e degli obiettivi operativi in essa individuati per il 2005.

La programmazione ha originariamente previsto l'utilizzo di risorse per Euro 224.744.000,00 che costituivano lo specifico stanziamento di bilancio previsto in Finanziaria. Non si è intaccata, come detto, la disponibilità residua risultante sulla contabilità speciale al 31 dicembre 2004 (45 milioni circa).

In corso di esercizio sono poi intervenuti provvedimenti legislativi (d.l. n. 156/2005 convertito, con modificazioni, nella

legge n. 156/2005 e legge n. 248/2005) in conseguenza dei quali la disponibilità finanziaria si è ridotta ad euro 220.828.000,00.

Per effetto dell'assegnazione all'Ufficio nazionale delle somme versate in Entrata del bilancio dello Stato da privati cittadini negli anni 2002 e 2003 (così come previsto dalla legge n. 64 del 2001, art. 11, comma 1, lettera c) è stata operata, in corso di esercizio, una variazione in aumento dello stanziamento per l'importo di Euro 11.142,00=, somma assegnata dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto ministeriale n. 69701, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio scorso.

Le variazioni anzidette sono state recepite nel provvedimento di assestamento al programma annuale che ha previsto un totale di spesa di Euro 220.839.000,00, di cui:

-Euro 211.735.000,00 per spese istituzionali

-Euro 9.104.000,00 per spese di funzionamento dell'Ufficio.

Il consuntivo della gestione finanziaria

La crescita del servizio civile nazionale durante il 2005 ha comportato un impegno notevole anche per quanto riguarda la gestione finanziaria e contabile (basti considerare che sono stati emessi compensi mensili per più di 1000 volontari all'Estero e per circa 67.000 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari che erano stati avviati al servizio nell'anno precedente).

Il Servizio amministrazione e bilancio ha provveduto a predisporre durante l'esercizio finanziario 5.556 ordinativi di contabilità speciale dando corso a pagamenti per un importo complessivo di euro 171,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, a fronte di previsioni assestate pari, come detto, a 211,7 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti (incluso in detto totale sia i pagamenti di titoli rimasti da pagare al 31 dicembre 2004 poi pagati nel 2005, sia i pagamenti per titoli emessi nel 2005 andati a buon fine nell'esercizio) per 163,6 milioni di euro (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari al 77%).

Per quanto riguarda le spese di funzionamento dell'Ufficio, a fronte di previsioni assestate pari a 9,1 milioni di euro, il totale dei pagamenti ammonta a 7,8 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari all'86%).

La dotazione finanziaria 2005 assegnata all'Ufficio, raddoppiata rispetto all'analogo stanziamento relativo al 2004, ha costituito la base per un considerevole incremento del numero dei volontari effettivamente avviati al servizio, che sono stati complessivamente 45.175, di cui 411 unità all'Estero (erano stati 32.211 nel 2004).

Un altro risultato assai significativo è consistito nel fatto che la predetta dotazione ha consentito di finanziare tutti i progetti di servizio civile che sono stati oggetto di positiva valutazione da parte dell'Ufficio: si consideri, a questo proposito, che il totale dei progetti attivati, rispetto al 2004, è passato da 2.970 a 3.450 circa (dati aggiornati al 10 ottobre 2005). E se è

vero che il volume complessivo di risorse utilizzate è stato, per l'esercizio 2005, inferiore al precedente esercizio finanziario (la spesa complessiva è stata di 171,5 milioni di Euro circa, a fronte dei 230 milioni utilizzati nel 2004), va tuttavia rilevato che, rispetto alla gestione 2004, la "capacità di spesa" dell'Ufficio (ossia il rapporto percentuale tra le spese programmate e i pagamenti effettuati) è rimasta sostanzialmente invariata.

La tabella inserita alla fine del presente paragrafo illustra il dettaglio della gestione finanziaria 2005, ponendo a raffronto, per ogni singola voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2005.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, la categoria di spesa di gran lunga preponderante è costituita dalla voce n. 62 della programmazione, i cui pagamenti riguardano prevalentemente i compensi erogati dall'Ufficio ai volontari, a fronte del servizio civile prestato, per un importo complessivo di 131,8 milioni circa.

L'attuazione della convenzione che l'Ufficio ha attivato sin dal 2002 con Poste italiane per assicurare la maggior parte dei pagamenti sia ai volontari che agli obiettori con modalità sulle quali si ritornerà in seguito, ha avuto nel 2005 un costo complessivo di 410.828, 00= euro.

Nella stessa tabella è stato dato rilievo autonomo alla evidenziazione delle spese per il contenzioso, contenute in 50.543,00 (spese riguardanti in gran parte il contenzioso promosso da obiettori precettati negli anni precedenti) e quelle connesse alla gestione del contratto con la Società Postel, pari a 171.155,15; quest'ultimo servizio consente all'Ufficio di

conseguire significativi benefici nella tempestiva diffusione di informazioni e comunicazioni destinate a volontari, obiettori ed enti.

La campagna d'informazione sul servizio civile è stata finanziata con l'utilizzo di risorse per Euro 3.193.961,22 e ha avuto come momento essenziale la promozione del bando di selezione per 36.000 volontari, il primo bando aperto anche ai ragazzi non più soggetti dal 1° gennaio 2005 all'obbligo di leva.

Parte di questi fondi è stata destinata al finanziamento di un contratto di servizi pubblicitari per l'ideazione e la realizzazione di nuovi spot sul servizio civile che sono stati trasmessi sulle reti televisive nazionali e locali e nelle sale cinematografiche; una quota di risorse è stata utilizzata per la realizzazione di documentari sul servizio civile e per l'acquisto di spazi pubblicitari sulla stampa quotidiana e periodica nel rispetto delle quote stabilite dall'Autorità per le comunicazioni in materia di campagne pubblicitarie delle pubbliche amministrazioni.

Le campagne d'informazione e formazione a cura delle regioni e delle province autonome sono state finanziate con uno stanziamento complessivo di Euro 5.000.000,00=, sulla base di una ripartizione decisa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 3 marzo 2005.

L'Ufficio ha colto, altresì, l'opportunità dell'intensificarsi delle riunioni nell'ambito del tavolo di confronto con i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, per rappresentare l'esigenza di acquisire (anche ai fini della predisposizione dei consuntivi della gestione finanziaria del

Fondo nazionale) dettagliate informazioni sull'utilizzo delle predette risorse finanziarie, che la legge prevede siano esclusivamente destinate ad attività di formazione e d'informazione sul servizio civile in ambito regionale.

Proseguendo nell'analisi della spesa disaggregata, si evidenzia che per il funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile e per le attività del Comitato di consulenza per la difesa non armata e non violenta sono stati utilizzati, rispettivamente, euro 4.849,57= e 8.922,91=.

In relazione allo stanziamento previsto per la formazione al servizio civile nazionale, si precisa che, oltre ai contributi erogati agli Enti per le attività formative (per un totale di euro 757.999,00=) sono state sostenute ulteriori spese per la realizzazione del secondo e terzo corso di formazione per i formatori accreditati, per la realizzazione di corsi di formazione per gli "operatori locali di progetto" e per l'organizzazione, nell'ambito dell'informatizzazione del sistema di accreditamento degli Enti di servizio civile e di presentazione dei progetti, di appositi percorsi formativi per tutti i suddetti Enti (oltre 1600), sia accreditati che in fase di accreditamento. Sono state inoltre imputate alla suddetta voce anche le spese per l'attivazione di un servizio di help desk a beneficio degli utenti della nuova banca dati dell'Ufficio. Il totale dei pagamenti su detta voce è stato pari a 962.000,00= circa.

Nel totale di spesa per la valutazione dei progetti (Euro 354.000,00 circa) sono compresi sia i compensi di alcuni consulenti che hanno collaborato nella linea di attività inerente l'accREDITAMENTO degli Enti di servizio civile, sia il finanziamento

di due contratti stipulati, a seguito di indagine di mercato, con una società di servizi che ha supportato l'Ufficio nelle attività di valutazione dei progetti di servizio civile e nelle procedure di iscrizione all'Albo provvisorio degli Enti accreditati: le risorse interne, infatti, non erano assolutamente sufficienti a fronteggiare la mole di documentazione da esaminare.

L'importo di euro 21.373.058,42= riguarda il finanziamento delle paghe spettanti ai soggetti in servizio sostitutivo civile ai sensi della legge 230/98 e comprende tanto i compensi direttamente erogati agli obiettori di coscienza quanto i rimborsi disposti a favore degli Enti convenzionati per l'utilizzo degli stessi.

Sono stati, altresì, effettuati pagamenti pari a circa 42.000,00= in relazione ad incarichi conferiti dall'autorità politica a due consulenti medici di cui l'Ufficio si è avvalso nelle procedure riguardanti istanze di riconoscimento della causa di servizio, prodotte da obiettori di coscienza o dai loro familiari.

I pagamenti riguardanti il funzionamento dell'Ufficio possono articolarsi in spese per il personale e in spese per l'acquisto di beni e di servizi.

Gli oneri di personale assommano a Euro 3.646.566,54= e si riferiscono, essenzialmente, al pagamento di compensi per lavoro straordinario del personale e per altri trattamenti economici accessori previsti dalla contrattazione collettiva di comparto, a rimborsi delle competenze al personale comandato appartenente ad Amministrazioni diverse da quelle statali e alla corresponsione dei compensi ad un contingente di consulenti che ha fornito un significativo contributo di professionalità, non

reperibile all'interno della struttura, nello svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ufficio.

I pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (Euro 4.187.558,68) si riferiscono a spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informativo, comprese le utenze e i contratti per le banche dati e i collegamenti informatici (intranet e internet), a spese per servizi, compresi canoni e utenze, inerenti al funzionamento dell'Ufficio (gestione del call-center, vigilanza presso i locali della sede centrale, rassegna stampa, ecc), a spese per i canoni di locazione degli stabili in uso all'Ufficio medesimo.

Sono state comprese in tale categoria anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell'Ufficio nazionale alle principali manifestazioni di diretto interesse per la pubblica amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal servizio civile nazionale (Forum P.A., Salone Com.Pa di Bologna, ecc.); la spesa per la partecipazione a tali manifestazioni e convegni è stata pari, nel 2005, a euro 216.000,00=.

Il consuntivo 2005 evidenzia, quindi, che rispetto all'esercizio precedente le spese di funzionamento sono passate da euro 5.772.000,00= circa del 2004 a euro 7.834.000,00=; l'incremento è da imputare da un lato alle maggiori spese di carattere obbligatorio sostenute per i trattamenti economici (fondamentale e accessorio) dovuti al personale in servizio presso l'Ufficio; dall'altro alle maggiori spese sostenute per lo sviluppo dei sistemi informatici dell'Ufficio, condizione ineludibile per garantire efficacia ed efficienza all'azione amministrativa.

I pagamenti ai volontari, agli obiettori e agli Enti di servizio civile

Rispetto al documento di programmazione 2004, quello relativo all'anno in riferimento evidenzia un ulteriore incremento della quota percentuale delle risorse complessivamente destinate al finanziamento della Legge 6 marzo 2001, n. 64, che assorbono circa l'83% delle risorse a disposizione.

La voce del documento di programmazione relativa alla gestione dei volontari, contraddistinta dal n. 62, registra da sola un'assegnazione di Euro 169.300.000,00= (previsione assestata 2005) dei quali Euro 131.889.000,00= effettivamente spesi.

Posto che nella voce anzidetta sono compresi, oltre agli assegni corrisposti ai volontari in Italia e all'estero e agli oneri fiscali (Irap), anche le spese di viaggio, le spese per le coperture assicurative dei volontari ed i rimborsi agli Enti per vitto e alloggio, lo scostamento tra le somme pagate e le previsioni dell'esercizio finanziario è da imputare ai minori costi sostenuti, in termini di paghe ed oneri accessori, per effetto di uno slittamento nelle partenze dei volontari avviati al servizio durante l'anno rispetto agli scaglioni programmati nonché ad una oggettiva sovrastima, verificatasi in sede di programmazione, del costo connesso ai rimborsi a favore degli Enti che assicurano (per una limitata aliquota di posti) servizi di vitto e/o di alloggio ai volontari applicati presso gli enti medesimi.

Per tipologia di pagamento, le spese effettuate sulla voce n. 62 della programmazione finanziaria dell'Ufficio possono essere sinteticamente disaggregate come segue:

Paghe ai volontari in Italia:	Euro 113.397.000,00
Paghe ai volontari all'Estero:	Euro 2.155.000,00
Costo per l'assicurazione**:	Euro 2.715.000,00
Versamenti Irap*:	Euro 9.755.000,00

Rimborsi e contributi agli Enti di servizio civile per progetti di servizio civile all'estero	Euro 1.378.000,00
Rimborsi agli Enti di servizio civile nell'ambito di progetti di servizio civile in Italia	Euro 2.500.000,00

*N.B.-I versamenti Irap riguardano il periodo di servizio prestato dai volontari sino al 30 settembre 2005; per ragioni tecniche, legate alla elaborazione dei dati presenti nel sistema informatico, i versamenti della suindicata imposta regionale riguardanti l'ultimo trimestre 2005 sono stati effettuati durante il 2006.

**N.B.- Il costo unitario per assicurato è pari ad euro 63,00=. La garanzia assicurativa copre i rischi infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore dei volontari del servizio civile e degli obiettori di coscienza all'Estero. La Compagnia assicuratrice titolare del contratto è stata selezionata a seguito di gara europea. Il premio viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio civile degli interessati. Per la gestione della polizza, l'Ufficio si avvale della collaborazione di un Broker qualificato, selezionato previa indagine di mercato.

Pagamenti ai volontari in Italia e all'Estero

In relazione alla misura dei compensi per il servizio civile volontario non vi sono state variazioni nella paga base mensile, che è stata pari a Euro 433,80= pro capite. Eventuali variazioni nell'importo mensile dovranno essere definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenendo conto che detto importo non può comunque essere superiore al trattamento economico previsto per il personale militare volontario in ferma annuale.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento dei volontari impegnati in Italia, che costituiscono la quota più cospicua

dell'intera spesa, si è fatto ricorso - sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti nell'anno precedente - allo strumento degli accreditamenti dei compensi su appositi libretti postali nominativi aperti presso Bancoposta da ciascun volontario all'atto della presa di servizio; questo sistema, regolato da un'apposita convenzione tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e Poste italiane SpA, consente, da un lato, di usufruire dei vantaggi di un organismo pubblico capillarmente presente su tutto il territorio italiano e, dall'altro, di contenere tempi e costi di taluni adempimenti burocratici, limitati, nella fase terminale della procedura di pagamento, ad un unico mandato di pagamento collettivo, emesso con cadenza mensile, recante l'ordine di accredito dei singoli versamenti sui libretti postali dei beneficiari.

Va, altresì, posto in rilievo che l'Ufficio nazionale dispone di tre conti correnti di servizio che intrattiene con Poste italiane SpA, su specifica autorizzazione rilasciata sin dal 2001 dal Ministero dell'economia e finanze.

Alla fine dell'anno finanziario 2005 i tre conti correnti, intestati a "Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio nazionale per il servizio civile" presentavano, in totale, una disponibilità di Euro 141.141,54=.

Per le paghe dei volontari all'estero, l'Ufficio ha effettuato pagamenti, durante l'esercizio 2005, per un importo complessivo di euro 2.155.000,00= circa.

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è continuata con una procedura consolidata, che dà facoltà ai volontari di indicare, quale modalità di pagamento, un numero di conto corrente postale o bancario sul

quale accreditare le spettanze; questo ha determinato la necessità di emettere tanti mandati di pagamento quanti sono i soggetti interessati.

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di Euro 433,80= venga integrato con una indennità pari a Euro 15,00= al giorno, oltre a un contributo per le spese di alloggio e mantenimento all'estero (20,00= al giorno) ove queste non siano sostenute e anticipate dagli enti titolari dei rispettivi progetti.

Sulla base dell'esperienza maturata, l'Ufficio ha fatto fronte a talune problematiche (difetti di documentazione e anomalie del caricamento dei dati) potenziando, nell'ambito del servizio amministrativo, l'infrastruttura tecnologica e migliorando la qualità degli applicativi informatici, in modo da ottenere, da un lato, un recupero di produttività e, dall'altro, la riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione degli assegni mensili.

Pagamenti agli obiettori di coscienza

Per effetto del più recente decreto di adeguamento delle paghe degli obiettori, ai medesimi è stato riconosciuto, durante tutto il 2005, e con effetto retroattivo dal 1° luglio 2004, un compenso giornaliero pari a Euro 3,21=.

La paga base mensile è stata quindi di 96,30/ 99,51= euro pro-capite.

Le spese che attengono in particolar modo alla gestione dell'obiezione di coscienza sono quelle contraddistinte nel documento di programmazione dalla voce n. 1, sulla quale sono stati effettuati pagamenti per un totale di euro 21,4 milioni circa;

I pagamenti della voce n. 1 comprendono sia i rimborsi agli Enti che hanno anticipato la paga (ovvero i servizi aggiuntivi nel caso di posti con vitto o con vitto/alloggio), sia i pagamenti diretti agli obiettori che sono stati effettuati in parte con mandati tratti sulle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato (Banca d'Italia), per un totale di Euro 2.200.000,00, in parte avvalendosi dei conti correnti di servizio intrattenuti dall'Ufficio con Poste italiane, ossia del medesimo sistema illustrato per i pagamenti dei volontari in Italia, per un totale di Euro 500.000,00=.

Lo scostamento tra i pagamenti e le previsioni di cassa della predetta voce n. 1 è dovuto, prevalentemente, al minor numero di obiettori effettivamente avviati al servizio rispetto alla programmazione 2004 con effetto di trascinamento, in termini di pagamenti, sull'esercizio finanziario 2005 e a una serie di richieste di pagamenti che sono tuttora oggetto di esame, in relazione ad incongruenze od anomalie riscontrate dal sistema di gestione informatizzata nelle schede riepilogative dei pagamenti agli obiettori di cui gli Enti convenzionati hanno chiesto il rimborso.

Le risorse destinate alla voce n. 60 della programmazione finanziaria (euro 51.664,58=) sono state utilizzate per liquidare una serie di ex obiettori cui è stato riconosciuto un equo indennizzo per infortuni e incidenti (patiti durante il servizio) che ne hanno menomato l'integrità fisica.

Pagamenti agli Enti di servizio civile

Come è stato già accennato, mediante singoli mandati di pagamento l'Ufficio ha provveduto a rimborsare anche gli Enti titolari di progetti di servizio civile in Italia che prevedevano posti di volontario con vitto e alloggio o con solo vitto, sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi con il numero di servizi resi. Si specifica che il costo aggiuntivo di tali posti per il Fondo nazionale è stato anche nell'anno in riferimento di 4,00 euro per il solo vitto e di Euro 10,00 per vitto e alloggio.

L'incidenza percentuale dei posti con vitto rispetto al totale dei volontari avviati al servizio nel 2005 è di circa il 10%.

Il totale dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2005 è stato pari a 2.500.000,00= circa, con un sensibile incremento rispetto alla spesa sostenuta per analoga voce durante la gestione 2004 (2 milioni di Euro circa). Non può essere sottaciuto, a questo proposito, che, avendo l'Ufficio accumulato negli anni trascorsi un certo arretrato, erano ancora numerosi, al 1° gennaio 2006, gli Enti di servizio civile che dovevano essere saldati.

Un importo complessivo di 1.378.000,00= è stato utilizzato per i pagamenti agli Enti di servizio civile titolari di progetti di servizio civile all'Estero; tale cifra non comprende soltanto le somme rimborsate per spese di vitto, alloggio, viaggio ed eventuali vaccinazioni sostenute dagli enti medesimi per conto dei volontari, ma anche uno specifico contributo per spese di gestione introdotto per la prima volta dal bando straordinario

europeo del 2004 e che è stato successivamente “istituzionalizzato”; si può dire, pertanto, che tale contributo funge da incentivo agli Enti per la migliore definizione degli aspetti gestionali e organizzativi su cui si basa, almeno in parte, la buona riuscita di un progetto di servizio civile all'estero.

Nel settore dell'obiezione di coscienza, durante il 2005 l'Ufficio ha disposto rimborsi agli Enti per anticipi di paghe e di eventuali servizi aggiuntivi (posti d'impiego con vitto/alloggio o con solo vitto) per un totale di 18,7 milioni circa (la spesa sostenuta nel 2004 era stata, viceversa, di 27.500.000,00 circa). Va rilevato, peraltro, che una quota significativa di tali rimborsi si riferisce a pagamenti rimasti in sospeso al termine del precedente esercizio finanziario.

I contributi agli Enti per attività formative svolte a favore degli obiettori di coscienza sono stati complessivamente pari a euro 118.760,00=; lo scostamento dell'importo pagato rispetto alle previsioni si deve al minor numero di enti che hanno inoltrato documentata richiesta di rimborso.

Per quanto riguarda la voce n. 69 della programmazione, nel corso dell'esercizio finanziario in parola sono proseguite, da parte del Servizio amministrazione e bilancio, le attività contabili necessarie per dare corso ai rimborsi in favore degli Enti delle spese da questi sostenute per la formazione dei volontari, in raccordo con il Servizio formazione.

Si deve precisare, al riguardo, che a partire dal bando di selezione pubblicato il 21 settembre 2004, il contributo pro-capite è stato incrementato, con apposita determina del direttore dell'Ufficio, da 65 a 80 euro per la formazione dei volontari in

Italia, mentre il contributo relativo ai volontari all'Estero è rimasto inalterato (Euro 180,00=).

La spesa complessiva per tale voce, compresi i costi sostenuti per l'attuazione di specifiche iniziative di formazione e di coordinamento cui hanno partecipato i referenti degli Enti titolari di progetti di servizio civile, è stata pari a poco più di un quarto dell'importo delle previsioni assestate.

I pagamenti effettuati durante il 2005 a titolo di contributo agli Enti per la formazione al servizio civile sono stati pari a euro 757.999,00=.

L'attività contrattuale

La rilevante attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante il 2005 si è tradotta nell'attivazione di numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali operare la scelta del fornitore di beni o del fornitore di servizi più idoneo.

Per l'acquisizione di taluni prodotti e per l'appalto di taluni servizi si è fatto ricorso alla procedura di adesione alle Convenzioni Consip, nel rispetto della normativa vigente.

Accanto ad una serie di servizi in economia, formalizzati con le procedure contrattuali e di spesa previste dal regolamento vigente per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, va segnalato che l'Ufficio ha esperito anche tre gare europee per l'aggiudicazione di appalti di rilievo comunitario, riguardanti i seguenti servizi:

- servizi pubblicitari in funzione della campagna di promozione del bando di selezione per 36.000 volontari (bando ordinario 2005);
- servizi di supporto nelle procedure di valutazione di progetti di servizio civile;
- organizzazione e gestione di un nuovo call-center, primo punto di contatto e d'informazione sull'esperienza del servizio civile nazionale.

	Dettaglio delle Voci di Spesa per l'anno 2005	Assestamento 2005	Pagato al 31/12/2005
Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile			
1	Pagamenti agli obiettori di coscienza	26.514.000,00	21.373.058,42
2	Formazione obiettori e responsabili Enti	300.000,00	118.760,00
3	Equo indennizzo obiettori e speciali provvidenze	100.000,00	51.664,58
4	Spese mediche obiettori	50.000,00	42.158,17
5	Spese connesse al contratto Postel	500.000,00	171.155,15
6	Convenzione Poste S.p.A.	650.000,00	410.828,92
7	Spese connesse al contenzioso	350.000,00	50.543,09
8	Pagamenti per la gestione del servizio civile volontario	169.360.000,00	131.889.868,90
9	Formazione volontari	3.500.000,00	962.476,06
10	Spese valutazione progetti	400.000,00	354.366,92
11	Ricerca nel campo della difesa non armata e non violenta	411.000,00	8.922,91
12	Campagne informative UNSC	4.500.000,00	3.193.961,22
13	Campagne informative Regioni e Province autonome	5.000.000,00	5.000.000,00
14	Spese per Consulta e gruppo lavoro UNSC/Consulta	100.000,00	4.849,57
	Totale gestione del Fondo nazionale per il servizio civile	211.735.000,00	163.632.613,91
Spese di funzionamento dell'UNSC			
15	Oneri di personale	4.100.000,00	3.646.566,54
16	Acquisto di beni e servizi	5.004.000,00	4.187.558,68
	Totale gestione spese di funzionamento dell'UNSC	9.104.000,00	7.834.125,22
TOTALE GENERALE		220.839.000,00	171.466.739,13

La comunicazione⁴

Uno dei compiti più impegnativi del servizio civile consiste nel favorire la cultura di una cittadinanza attiva attraverso la crescita formativa delle giovani generazioni, migliorandone i rapporti di comunicazione e la trasparenza.

A tal fine l'Ufficio cura, attraverso il Servizio Comunicazione, il coordinamento dell'apparato informativo che consente al cittadino la piena conoscenza del valore sociale e delle possibilità offerte dal servizio civile.

L'attività informativa viene attuata attraverso strumenti propri (URP, call center, sito web), attraverso campagne annuali di informazione, attraverso la promozione e l'organizzazione di convegni, incontri, interviste, servizi televisivi nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi pubblici organizzati da altre amministrazioni e rivolti principalmente ai giovani e agli enti del Terzo Settore.

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico – URP, operativo da luglio 1999 presso la sede di Via S. Martino della Battaglia, costituisce il front-office tradizionale dell'Ufficio, punto di contatto diretto tra l'utente e l'Ufficio.

Esso assicura quotidianamente una corretta informazione sulla normativa vigente, sui bandi di concorso per la formulazione di progetti di servizio civile, sui bandi per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero ai sensi della legge 6 marzo 2001 n. 64, sulle

⁴ A cura del Servizio comunicazione

procedure, sullo stato dei procedimenti e degli atti amministrativi. A tali funzioni puramente informative l'URP affianca il compito di raccogliere puntualmente segnalazioni su problematiche e disfunzioni che vengono poi sottoposte ai competenti Servizi dell'Ufficio.

L'URP è inoltre il principale punto di riferimento per gli operatori del call-center.

Il call-center, istituito nel dicembre 2000, offre una prima accoglienza alle varie richieste degli utenti, fornisce una risposta diretta ai quesiti relativi a informazioni standardizzate e codificate (es. adozione di provvedimenti, date di inizio servizio, informazioni di carattere generale agli enti e ai giovani interessati al servizio civile) e segnala all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni specifiche.

Nel corso del 2005 la gestione dell'attività è passata, a seguito di gara pubblica, dalla Società COS alla Società INTERTEL SERVICE s.r.l. (novembre 2005) con notevole miglioramento della qualità del servizio offerto.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30.

La sospensione anticipata della leva, entrata in vigore il 1° gennaio 2005 e l'ottimizzazione dell'apparato informativo hanno notevolmente diminuito il flusso telefonico che è passato da 265.126 telefonate del 2004 a 79.394 nel corso del 2005 con abbattimento dei costi pari al 35%.

Il sito web

La sospensione della leva obbligatoria, prevista inizialmente all'1/1/2007 e successivamente anticipata all'1/1/2005, ha determinato la necessità di provvedere alla rimodulazione del sito dell'Ufficio secondo criteri logico-applicativi e funzionali diversi rispetto all'impostazione dei contenuti web preesistenti.

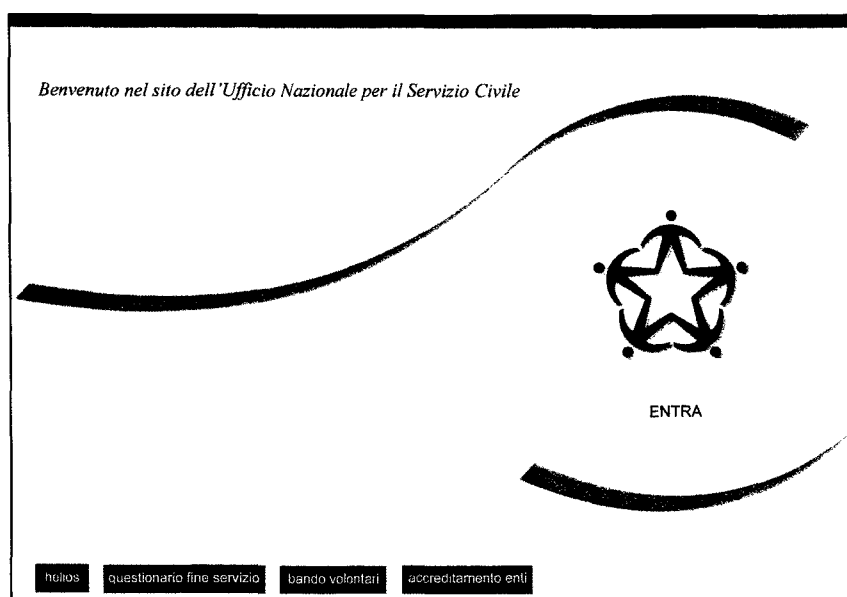
La logica di agevolazione operativa che aveva spinto l'Ufficio a consentire l'accesso attraverso aree differenziate e dedicate alla diversa tipologia di utenti (cittadini, obiettori di coscienza, volontari del servizio civile nazionale, enti che impiegano gli obiettori ed enti che impiegano i volontari), decade infatti con la chiusura della gestione degli ultimi obiettori.

Il sito è stato pertanto riprogettato al fine di uniformare ed ottimizzare ulteriormente la fruibilità delle informazioni contenute, di razionalizzare le funzioni, le risorse tecniche e di semplificare la gestione da parte degli operatori.

Il nuovo portale mantiene valide le finalità già espresse dalla precedente progettazione: vuole costituire un "momento di incontro", fornire servizi e informazioni attraverso una comunicazione trasparente dell'attività istituzionale e diffondere "la cultura del Servizio e della solidarietà". La comunicazione con l'utenza viene offerta attraverso una navigazione rapida ed efficace, una accessibilità e fruibilità che tiene conto dei diversamente abili ed un linguaggio semplificato indirizzato anche ai cittadini inesperti di navigazione. A tal fine un glossario

consente di chiarire i termini tecnici che non è stato possibile semplificare ulteriormente.

La grafica è volutamente semplice e non invasiva, particolare attenzione è stata posta per stimolare la percezione visiva nella ricerca delle informazioni. Nei testi delle varie pagine sono evidenziate graficamente parole o frasi che, attraverso dei link, consentono di approfondire l'informazione collegandosi alle relative pagine esplicative dedicate all'argomento.



La nuova welcome page, che graficamente prende spunto dal tema della campagna 2005/2006 “metti in circolo il tuo amore”, accoglie il visitatore e permette accessi veloci e diretti a settori ritenuti dall'Ufficio di particolare valenza operativa (*helios*, *questionario fine servizio*, *bando volontari*, *accreditamento enti*).

The screenshot shows the website interface for the 'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile'. The header includes the title and the logo of the 'SERVIZIO CIVILE NAZIONALE'. Below the header is a navigation menu with links like 'HOME', 'COMPARTI', 'Cliccando', 'Mappe', 'Foto gallery', 'Siti etc.', 'OBIETTORI', and 'MOTORE DI RICERCA'. The main content area is titled 'UNSC INFORMA' and 'NOTIZIE'. It features a 'Primo piano' section with a large black image placeholder and a text block starting with 'Il 1° luglio 2005 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 il decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, che all'art. 12, comma 2, consente agli obiettori di coscienza di chiedere la cessazione anticipata del servizio.' To the right, there are two smaller news items: 'CINEMA: ULTRACORTI 2005' and 'CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE'. A 'Notizie' sidebar on the right lists dates from 04/07/2005 to 25/05/2005. A left sidebar contains a detailed menu with categories like 'UFFICIO NAZIONALE per il SERVIZIO CIVILE', 'OPERATIVITÀ ENTE', 'BANDO', 'BANCHE DATI HELIOS', 'QUESTIONARIO', 'OPERATIVITÀ VOLONTARI', 'LA PIAZZA', and 'COMUNICAZIONE'.

Nella prima pagina, le notizie riguardanti le novità dell'Ufficio consentono un immediato aggiornamento dell'utente. Le informazioni sono suddivise in base al rilievo che si vuole dare alla notizia e nella sezione *primo piano* è possibile collocare un'immagine che ne sottolinei ulteriormente l'importanza.

Il menù, situato nella parte sinistra dello schermo e completamente esplicitato, è concepito in una logica di trasparenza totale ed è suddiviso in aree che presentano l'Ufficio, la sua missione (SCN), il suo rapporto di operatività con enti e volontari di Servizio civile, esternando al massimo i canali attraverso i quali è possibile entrare in contatto e relazionarsi con l'Ufficio.

Il menù, presente in tutte le pagine del sito, è suddiviso in aree che raggruppano per argomenti i settori dai quali è possibile accedere alle pagine interne dedicate.

Una grafica particolare identifica le Aree, Il simbolo, La piazza, Unsc informa, Questionario che, già presenti nel vecchio sito, permettono un accesso diretto alle pagine interne e sono funzionali rispettivamente alla promozione dello spirito del SCN, alla costituzione di un rapporto di condivisione tra i ragazzi di servizio civile e l'Ufficio, ad una veloce e puntuale informazione del cittadino, al gradimento del servizio espresso dai volontari ai fini del monitoraggio della qualità delle prestazioni. Gli ultimi due settori, rivestendo una grande importanza strategica legata alla trasparenza delle informazioni dell'Ufficio e al controllo del Servizio, sono accessibili direttamente anche dalla home page.

Similmente l'UNSC ha ritenuto opportuno evidenziare altri due settori identificati anch'essi da un elemento grafico nel menù ed accessibili dalla home page: la banca dati Helios, attraverso la quale gli enti possono accedere ai dati e relazionarsi on-line direttamente con l'Ufficio per espletare le procedure di SCN; l'Accreditamento che consente agli enti, che ancora non hanno dimestichezza con il Servizio e le sue normative, di poter conoscere ed agevolmente attivare l'iter necessario per potersi accreditare nell'Albo degli Enti di Servizio civile nazionale.

*Area UFFICIO NAZIONALE
per il SERVIZIO CIVILE*

L'area presenta in modo piano l'Ufficio al cittadino, ne esterna la missione, la storia, la struttura, ne esplicita il



funzionamento, ne promuove le attività, gli incontri e le comunicazioni ufficiali.

Particolare cura è riferita alle norme che ne regolano le attività. A tal fine nel settore Leggi e documenti sono resi disponibili i testi integrali di tutti gli atti emanati dall'Ufficio fin dalla sua istituzione, opportunamente classificati ed ordinati secondo la gerarchia delle norme. Gli archivi vengono aggiornati contestualmente alla emanazione di nuovi provvedimenti. Un motore di ricerca consente un ulteriore mezzo di interrogazione.

Area UNSC INFORMA

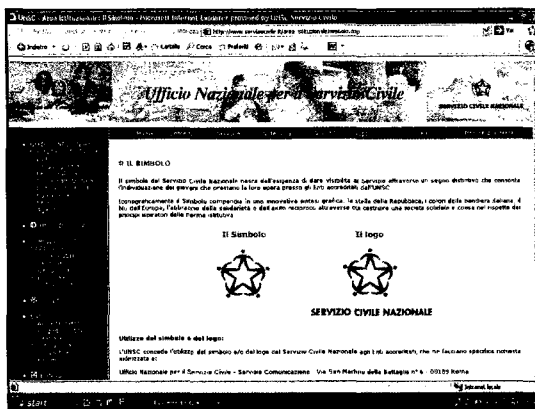
E' la vetrina delle novità inerenti le
→ **UNSC INFORMA** attività istituzionali, operative e culturali dell'UNSC, in cui è possibile, altresì, trovare le segnalazioni degli appuntamenti promozionali (mostre, convegni, ecc.); in questa area vengono inoltre pubblicati avvisi ed informazioni operative che rivestono carattere di urgenza.

L'area ha una triplice scansione strettamente correlata al livello di rilievo che la notizia deve avere. Le informazioni e gli avvisi che costituiscono le "novità" di particolare rilievo vengono inseriti nella sezione "primo piano", "in evidenza" le altre. La sezione "notizie" raccoglie tutte le informazioni che, pur non costituendo più una novità, hanno una valenza continuativa.

Ritenuta dall'Ufficio di grande rilievo strategico per la trasparenza delle informazioni, l'area viene offerta con una grafica più evidenziata già nella prima pagina e, a richiesta dell'utenza, viene inviata via e-mail con cadenza quindicinale attraverso un apposito notiziario.

Area *SERVIZIO CIVILE NAZIONALE*

L'area favorisce un primo contatto con il mondo del SCN, con la sua storia e con le norme che lo istituiscono, ne chiarisce la finalità e la valenza etica, fornendo, nel contempo un primo supporto informativo del sistema SCN (settori *Cos'è il SCN, La storia, Carta etica, Il SCN in cifre*). Il settore *Pubblicazioni* favorisce la "cultura del SCN" suggerendo la lettura delle principali pubblicazioni inerenti il mondo del servizio civile.



Area *IL SIMBOLO*

L'area è funzionale alla promozione del Servizio, alla realizzazione di una immagine coordinata identificativa delle sue attività ed alla crescita di un "senso di appartenenza" di tutti i protagonisti del mondo di SCN.

L'area, promuovendo la creazione dell'"identità" del Servizio, descrive il significato del simbolo, ne specifica l'utilizzo e ne promuove e regola l'impiego. A tal fine si è provveduto alla redazione di un manuale d'uso destinato agli enti accreditati e alla formulazione delle modalità e delle procedure relative al rilascio della concessione d'uso.

Area *ENTI*

L'area è stata progettata per facilitare l'operatività degli enti accreditati ed i rapporti con l'Ufficio.

Sono stati realizzati settori riguardanti le procedure necessarie per gli adempimenti del servizio civile nazionale (settori Accreditamento, Progetti di SCN, Gestione, Formazione). Da tali settori, oltre alla informazione relativa alla procedura specifica, è possibile collegarsi alle norme di riferimento ed alla modulistica dedicata. Si è, inoltre, ritenuto utile inserire risposte alle domande più frequentemente poste dagli enti e rilevate dal Servizio Comunicazione.

Nel settore Modulistica sono resi disponibili i moduli necessari per agevolare e velocizzare i rapporti con l'amministrazione. Il settore Forum, esclusivamente dedicato, oltre a consentire un dialogo tra gli enti al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e di risoluzione di problemi comuni, permette alla Comunicazione di monitorare il gradimento e le esigenze degli utenti.

Area *BANDO*

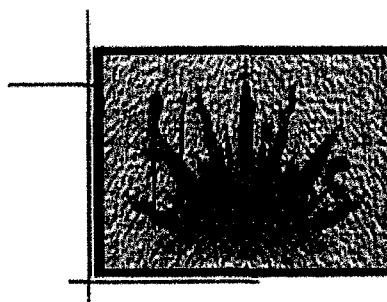
L'area, accessibile direttamente anche dalla home page, costituisce il cuore delle attività dell'Ufficio "la vetrina dei progetti approvati ed il reclutamento dei giovani da avviare al Servizio".

Completamente rimodulata - è stata evidenziata graficamente al fine di sottolinearne la valenza strategica e promozionale - rende immediatamente disponibile il *Testo* del Bando, i *Moduli* occorrenti per presentare la propria candidatura

al Servizio ed il motore di ricerca *Scegli il tuo Progetto* che consente di selezionare il progetto attraverso interrogazioni mirate secondo logiche geografiche o in relazione al settore di interesse dell'utente. Inoltre, una volta individuato il progetto al quale si intende aderire, è possibile collegarsi direttamente al sito dell'ente proponente.

Area *BANCA DATI HELIOS*

L'area, dedicata al nuovo sistema informativo dell'UNSC, riveste una grande importanza operativa che viene sottolineata attraverso una evidenza grafica ed



un accesso veloce presente già nella home page del sito Helios, nell'ottica della semplificazione burocratica, privilegia i diritti del cittadino mediante l'attuazione di una politica di gestione amministrativa trasparente ed agile, automatizzando una serie di processi interattivi tra l'UNSC, gli Enti e i Volontari. E' un sistema integrato in grado di soddisfare contemporaneamente le diverse esigenze permettendo al tempo stesso di condividere, coordinare e controllare le informazioni con semplicità e facilità d'uso.

L'uso del sistema tende a minimizzare la forma cartacea, attraverso l'acquisizione delle informazioni direttamente da chi le genera, con notevolissimi vantaggi in termini di precisione, coerenza e tempestività dei dati.

Area *QUESTIONARIO*

questionario fine servizio

L'area *Questionario* permette ai giovani di esprimere le proprie considerazioni sul servizio svolto, promuovendo il senso di appartenenza e di responsabilità. La indicazione del gradimento espresso dai volontari in merito alle attività svolte, alla formazione ed al comportamento degli enti, permettono all'Ufficio di svolgere un monitoraggio dell'attività di SCN e di raccogliere nuovi spunti di riflessione per migliorarne la qualità.

Area *VOLONTARI*

L'area vuole agevolare i giovani durante le attività di Servizio fornendo informazioni relative alla



formazione che spetta ai volontari e alla possibilità di acquisire titoli e crediti formativi, rendendo disponibili i moduli per l'espletamento delle pratiche di SCN e rispondendo ai principali quesiti (settori *Formazione, Modulistica, Domande e risposte*). Infine il settore *Forum* mette a disposizione uno spazio libero per il contatto tra i giovani. Tale settore, non moderato, costituisce una ulteriore fonte di indirizzo per la strategia di comunicazione e per l'attività dell'Ufficio.

Area *LA PIAZZA*

La *Piazza* è uno spazio di "contatto" che prevede la partecipazione dei ragazzi, raccogliendo testimonianze di servizio civile, di buone pratiche di solidarietà sociale, di giochi, questionari ed attività che, facilitando la conoscenza del Servizio e della sua cultura, favoriscono la crescita dell'appartenenza al mondo della solidarietà.

L'area è divisa in settori: *Immagini* e *La mia scelta* promuovono la partecipazione attraverso "racconti" di SCN. Il settore *Ricordi* riporta i momenti più importanti e belli della storia del Servizio Civile Nazionale, momenti che hanno visto protagonisti, accanto ai rappresentanti dell'UNSC e a personalità della vita pubblica, religiosa e culturale italiana, i volontari del servizio civile.

Area *COMUNICAZIONE*

L'area offre diverse possibilità di relazionarsi con l'Ufficio e consente, attraverso appositi form ed e-mail dedicate, il contatto diretto con i funzionari della comunicazione (settori: *Servizio Comunicazione, URP, Contatto Telefonico, Sedi Regionali, Gestione Sito*).

L'accesso a tali settori è inoltre possibile attraverso la voce *Contatti* presente nell'area comune posizionata nella parte alta dello schermo (testata).

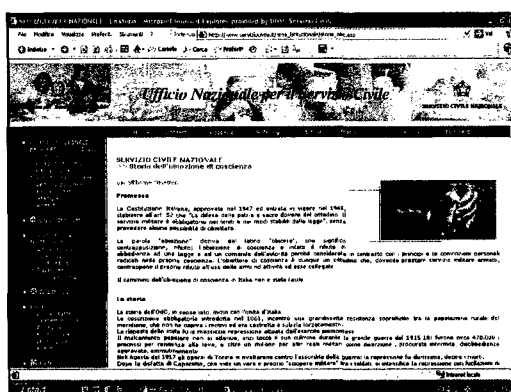
La scelta operativa di dare ampio risalto alla comunicazione è stata determinata dalla strategia di trasparenza perseguita dall'UNSC al fine di evidenziare ulteriormente l'apertura dell'Ufficio verso l'esterno.

Nel settore *Attività* è inoltre possibile conoscere le attività promozionali realizzate attraverso campagne, eventi e prodotti.

Area **OBIETTORI**

L'area Obiettori, posizionata nella testata, è destinata a scomparire una volta definite le ultime procedure relative alla gestione ed al contenzioso riguardante l'obiezione di coscienza.

All'interno dell'area si è ritenuto opportuno unificare le aree riguardanti gli *Obiettori* e gli *Enti obiettori* del vecchio sito, mantenendo le norme e la modulistica di riferimento.



La pagina *La storia* della vecchia area obiettori, fondamentale per la comprensione della nascita del Servizio Civile e della sua cultura, è stata riversata in *La storia* in area *Servizio Civile Nazionale*.

Per favorire l'identificazione dei giovani che svolgono attività di Servizio Civile Nazionale, si è ritenuto opportuno creare una linea di capi di abbigliamento (maglioni, magliette, berretti, sciarpe, felpe e cappellini) che vengono prodotti - nel rispetto di specifiche tecniche prestabilite - dalla Società Carioca, vincitrice della specifica gara di appalto espletata.

Il portale UNSC consente agli Enti, attraverso un apposito link, di ordinare on-line i capi di abbigliamento prodotti dalla Società.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione interna attraverso la costituzione del Comitato di Redazione, che consente a tutta la struttura di partecipare attivamente e consapevolmente al momento di comunicazione dell'Ufficio.

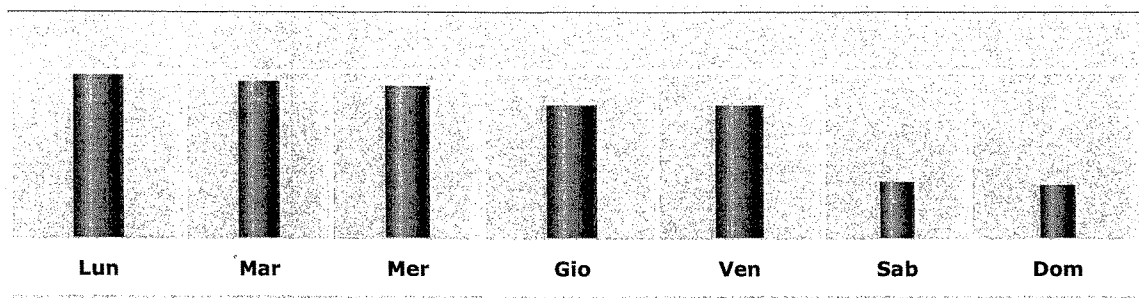
Dai dati rilevati risulta che il sito, nel corso del 2005, ha raggiunto livelli di elevata funzionalità e di efficace informazione: circa 103 milioni di accessi, 21 milioni di pagine visitate e circa 1,4 milioni di visite. In particolare, la pagina più visitata del sito è "Scegli il tuo progetto", in tale area si può effettuare la ricerca dei progetti presentati dagli Enti presso i quali è possibile prestare Servizio Civile volontario, in Italia o all'estero, mediante uno o più criteri di ricerca.

TABELLE ACCESSI ANNO 2005

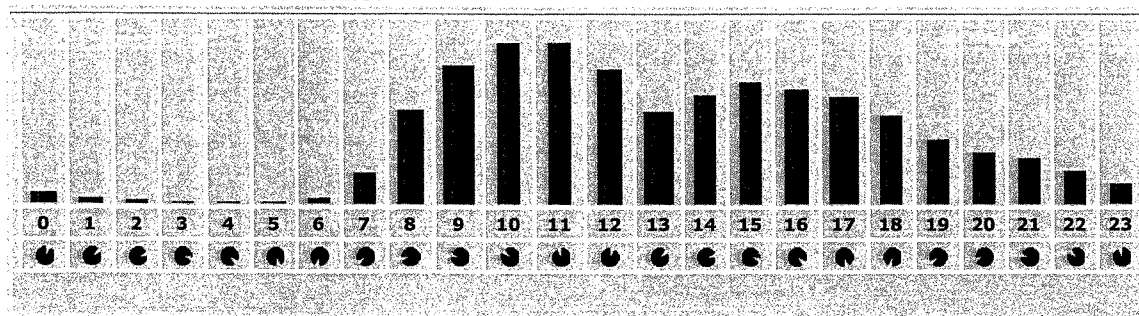
tab.1 - Riepilogo mensile

Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Accessi	
Gen 2005	53360	85000	1240738	5820823
Feb 2005	59021	93465	1384881	6237924
Mar 2005	48922	82579	1065602	5228507
Apr 2005	61092	98016	1509744	7398112
Mag 2005	201134	329406	7008486	31618367
Giu 2005	88685	139407	1855131	9152701
Lug 2005	75374	120564	1663145	7819741
Ago 2005	46834	72048	822175	4185869
Set 2005	64933	107642	1254974	6405790
Ott 2005	97027	145398	2737080	12361577
Nov 2005	54869	84598	837134	4010067
Dic 2005	39115	61267	528223	3059468
Totale	890366	1419390	21907313	103298946

tab.2 - Giorni della settimana:



tab.3 - Orario delle visite:



tab.4 - Durata delle visite:

(durata media: 520 s)

durata	
Fino a 30 sec	27.5 %
<u>Da 30 sec a 2 min</u>	21 %
Da 2 min a 5 min	17.4 %
Da 5 min a 15 min	17.8 %
Da 15 min a 30 min	7.6 %
Da 30 min a 1 h	5.3 %
Oltre 1h	3 %

tab.5 - Frasi cercate (Prime 10):

frasi chiave	
servizio civile	35.9 %
www.serviziocivile.it	3.7 %
servizio civile volontario	3.1 %
servizio civile nazionale	2.5 %
serviziocivile	2.2 %
www.servizio civile.it	2.1 %
unsc	1.1 %
web	0.9 %
serviziocivile.it	0.7 %
www.serviziocivile.it	0.7 %
<u>Altre frasi</u>	46.5 %

tab.6 - Parole cercate (Prime 10):

parole chiave	
servizio	20.2 %
civile	19.8 %
di	2.7 %
nazionale	1.9 %
volontario	1.7 %
www.serviziocivile.it	1.4 %
per	1 %
del	1 %
coscienza	1 %
obiettori	0.9 %
Altre parole	47.9 %

La campagna istituzionale e i prodotti editoriali

In conformità con quanto previsto dalla legge 64, l'Ufficio ha realizzato anche nel 2005 una **campagna istituzionale** programmata nel mese di maggio, finalizzata alla promozione del bando di selezione per 36.138 volontari.

La nuova campagna si colloca in un momento di trasformazione del

Servizio Civile Nazionale: l'ingresso volontario dei ragazzi, non più soggetti alla coscrizione della leva, l'innalzamento del limite massimo di età a 28 anni.

La campagna, condotta d'intesa e in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha visto la realizzazione di uno spot radiofonico e uno televisivo.

Lo spot, distribuito su tutte le reti RAI, Mediaset e circuiti televisivi e radiofonici locali e sui circuiti cinematografici, ha come tema musicale il brano di Luciano Ligabue "Metti in circolo il tuo amore" (cantato da Fiorella Mannoia) che sottolinea lo spirito più sincero e profondo del servizio civile: un invito a "mettere in circolo" energie, solidarietà, responsabilità, impegno; a spendere nella collettività, a confrontarsi, a partecipare.



Le immagini dello spot “raccontano” di un ragazzo attirato da un manifesto del Servizio Civile. La scena cambia e lo stesso ragazzo, vestito con la maglietta del SCN, raggiunge altri giovani già impegnati nelle attività di servizio. La macchina da presa, assecondando il ritornello della canzone, avvolge in un girotondo le immagini dei ragazzi e delle ragazze che, operando, "mettono in circolo" emozioni, sentimenti, solidarietà e rispetto. Resta invariato il claim storico della campagna: "Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri."

La campagna è stata supportata da avvisi pubblicati su stampa quotidiana, periodica e di settore, per tutto il periodo di vigenza del bando, da pubblicità su autobus e da una campagna on line. Le immagini dello spot hanno dato vita ad una nuova **linea editoriale** e a nuovi diversificati strumenti di comunicazione finalizzati a promuovere il servizio civile. In particolare è stato realizzato un **cd rom multimediale ed interattivo** sulle finalità del servizio civile e sull'utilizzo del sito web dell'Ufficio.

Un **opuscolo** dedicato ai volontari persegue, in modo puntuale ed articolato, l'obiettivo di promuovere nei giovani la conoscenza del Servizio Civile Nazionale, stimolando la partecipazione alle attività di volontariato, informando in merito



al funzionamento del Servizio e alle procedure poste in essere dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile e dagli Enti presso i quali si svolgerà il Servizio.

Le esperienze vissute da quattro volontarie di servizio civile in attività all'estero per la realizzazione del progetto "Collaborazione con villaggi gandhiani in India" promosso dal Comune di Torino, ha dato vita alla **pubblicazione** "I sei sensi dell'India", presentata al Festival della Letteratura, tenutosi a Mantova il 7 settembre 2005. La presentazione del libro è stata accompagnata da una mostra fotografica sulla cultura e le tradizioni dell'India.

La collana di audiovisivi sul servizio civile è stata arricchita da un nuovo **documentario** sui progetti attuati dalle associazioni che operano nella regione Umbria.

Manifestazioni e convegni

L'Ufficio ha inteso dotarsi di uno stand personalizzato e immediatamente riconoscibile attraverso cui promuovere e diffondere un'immagine coordinata ed identificativa del servizio civile senza trascurare al contempo il profilo propriamente istituzionale.



Lo stand, infatti, racchiude al suo interno le “parole chiave” del servizio civile mostrando, attraverso un’appropriata



grafica posta sulle cornici che lo arredano, come accedere al servizio e quali siano gli ambiti nei quali poterlo svolgere, dove i giovani possono ricevere informazioni di tipo generale e a chi rivolgere invece domande di tipo più specifico.

Lo stemma della Repubblica ed il logo del Servizio Civile Nazionale campeggiano su due pannelli bianchi a significare la

presenza dello Stato e l'importanza data a questo tipo di attività, riconosciuta come strumento di crescita civile dei giovani cittadini.

I computer messi a disposizione nello stand rendono possibile ad Enti e volontari la consultazione delle varie banche dati dell'Ufficio; il pubblico che si avvicina per la prima volta al mondo del Servizio Civile può invece navigare nel sito UNSC o entrare nel vivo della attività di servizio civile attraverso i documentari girati sulla realizzazione di progetti di servizio civile in Italia e all'estero, che vengono proiettati in modo continuativo su uno schermo presente nello stand.

Il personale del Servizio Comunicazione messo a disposizione del pubblico fornisce informazioni, distribuisce materiale informativo, pubblicazioni e gadgets.

Nel corso del 2005 l'Ufficio con tale stand ha partecipato a 12 manifestazioni fieristiche di rilievo nazionale, la maggior parte delle quali si rivolgeva agli studenti delle scuole superiori e dell'università. In tali ambiti è stata inoltre curata l'organizzazione di convegni, seminari e tavole rotonde che hanno coinvolto gli enti locali e tutte le organizzazioni che operano nell'ambito del servizio civile.

L'Ufficio ha partecipato alla XVI edizione del FORUM P.A. "Qualità della PA per la qualità della vita dei cittadini" attraverso la realizzazione di un prodotto di "qualità" (HELIOS) mirato a migliorare la "qualità" delle attività svolte dall'UNSC e dagli enti che hanno rapporti ad esso connessi.

La presentazione del prodotto è avvenuta nel corso di un apposito convegno dal titolo "Interattività trasparente nella

Pubblica Amministrazione: "HELIOS, il nuovo sistema informativo del Servizio Civile Nazionale".

HELIOS rappresenta le peculiarità innovative del nuovo sistema informativo di cui si è dotato l'Ufficio per ottimizzare le attività inerenti l'attuazione del Servizio Civile Nazionale in sinergia con gli Enti di Servizio Civile.

Il convegno, che ha avuto come relatori il Ministro per la Funzione Pubblica On. Mario Baccini ed il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, con delega al Servizio Civile, On. Carlo Giovanardi, è stato organizzato per:

- presentare a tutti i partecipanti e in modo specifico agli addetti ai lavori, la nuova soluzione informatica adottata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per snellire, significativamente, le procedure relative ai processi operativi e alla gestione delle informazioni inerenti le attività dell'Ufficio, dalla fase di accreditamento sino alla integrale gestione dei volontari;
- sostanziare attraverso il sistema HELIOS, un modello interattivo di gestione delle attività nella Pubblica Amministrazione, che vede protagonisti gli Enti accreditati nell'Albo nazionale provvisorio degli Enti di servizio civile. Il convegno, al quale hanno partecipato i componenti della Consulta Nazionale per il Servizio Civile, i componenti del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta e oltre 1000 rappresentanti degli Enti di Servizio Civile convenuti da tutta Italia, ha registrato il pieno favore dei convenuti per gli autorevoli e qualificati interventi.

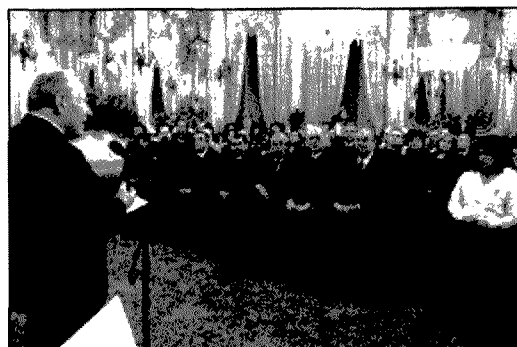
Eventi

Il 25 gennaio 2005 il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto in **udienza al Quirinale** una rappresentanza di volontari del servizio civile accompagnati da Carlo Giovanardi, Ministro per i Rapporti con il Parlamento con delega al servizio civile, da Cosimo Ventucci, Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, dal Direttore dell'Ufficio Massimo Palombi, dai rappresentanti della Consulta nazionale per il servizio civile e dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

I protagonisti dell'incontro sono stati cinquanta ragazze e ragazzi, in rappresentanza dei 65.448 volontari che dal 2001 hanno impegnato un anno della loro vita al servizio della collettività.



Il Presidente Ciampi saluta la volontaria che gli ha offerto una maglia del SCN



Il discorso del Presidente Ciampi

L'incontro è significativo dell'attenzione costante che il Presidente della Repubblica ha sempre riservato al Servizio Civile Nazionale sin dal primo cocconvegno "Il Servizio Civile Nazionale: le forze non

armate per l'Italia di oggi" svoltosi il 22 novembre 2001 presso l'Accademia dei Lincei. Da allora non è mai venuto meno il suo interesse nei confronti del mondo del servizio civile.

In più occasioni, il Presidente, ha fatto esplicito riferimento a questa esperienza di solidarietà e di pace che vuole essere un importante contributo alla difesa del Paese, alla costituzione di una società più giusta e solidale e una occasione di crescita personale.

Il **2 giugno 2005** l'UNSC, per il terzo anno, ha partecipato alla **sfilata per la festa della Repubblica** con tre mezzi ed un gruppo di 12 volontari di Servizio Civile Nazionale.

Il **4 luglio 2005** a Roma si è svolta la premiazione della seconda edizione del "**Festival degli Ultracorti**" dedicata al servizio civile e alla solidarietà.

Sono risultati premiati sei cortometraggi, selezionati tra gli oltre cinquecento in concorso, scelti per la innovativa capacità espressiva dei loro autori e la grande inventiva con la quale i giovani cineasti hanno saputo raccontare storie di disagio sociale trasformandole con leggerezza e sensibilità in storie di quotidiana solidarietà.

Alla premiazione sono intervenuti il Ministro per i Beni e le Attività culturali Rocco Buttiglione, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento con delega al servizio civile, Carlo Giovanardi ed il presidente di Cinecittà Holding Carlo Fuscagni.

Il Ministro Giovanardi ha consegnato un premio speciale dell'Ufficio nazionale per il servizio civile a Maria Carmen Buonanno e Michela Nonnis per "Insieme è meglio", a Simone

Cireddu per "Vecchiaia", a Giovanni Spada, Max Bianco e
Marco Savi per "Stupefacente".

L'attività normativa⁵

Nell'anno 2005 sono stati adottati diversi provvedimenti normativi concernenti il servizio civile nazionale, nell'ambito dei quali assumono particolare rilievo le iniziative legislative volte a modificare la legge 6 marzo 2001, n. 64 e il decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77.

Tali modifiche sono state adottate attraverso l'elaborazione, da parte dell'Ufficio, di una proposta di emendamento da inserire nel decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante "disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione". Tale proposta è stata approvata in sede di esame del citato decreto legge e recepita con la legge di conversione 31 marzo 2005, n. 43.

In particolare, con riferimento alla legge n. 64 del 2001, è stata introdotta una nuova disposizione (art. 3 bis) volta a prevedere un sistema sanzionatorio che potesse assicurare una efficiente gestione del servizio civile e una corretta realizzazione dei progetti.

L'introduzione di tale norma si è resa necessaria in quanto vi era l'esigenza di colmare la lacuna esistente mancando, nella previgente normativa, una qualsiasi previsione, relativa alle ipotesi di comportamenti repressibili da parte degli enti e alle

⁵ A cura del Servizio affari legali e contenzioso

sanzioni conseguenti, che consentisse all'Amministrazione di intervenire in caso di irregolarità nella gestione del servizio civile o nella realizzazione dei progetti.

Inoltre è stata abrogata la disposizione di cui al comma 3 dell'art. 11 che, nel prevedere la confluenza delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile nel Fondo nazionale per le politiche sociali, si fondava sul presupposto della costituzione dell'Agenzia per il servizio civile prevista dall'art. 10, comma 7 e seguenti, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, (successivamente abrogato dalla legge 16 gennaio 2003, n.3).

Per quanto concerne il decreto legislativo n. 77 del 2002, le modifiche previste nel citato emendamento hanno coinvolto diversi aspetti del servizio civile nazionale e hanno avuto lo scopo di perfezionare la disciplina del servizio medesimo tenuto conto che, nella fase transitoria di sperimentazione dello stesso, sono state rilevate carenze del sistema che hanno reso necessario un intervento modificativo del citato decreto al fine di dotare il servizio civile di strumenti più idonei a favorirne la crescita e lo sviluppo.

Tra le modifiche più significative si segnala quella che, novellando parzialmente il comma 4 dell'art. 3, ha previsto per i volontari un impegno orario settimanale complessivo di trenta ore, anziché trentasei, e ha fissato un monte ore annuo minimo corrispondente a millequattrocento ore, al fine di ridurre l'orario settimanale di impiego dei volontari senza compromettere la realizzazione dei progetti nonché di assicurare, nell'ambito dei singoli progetti, una flessibilità nell'articolazione degli orari in relazione all'attività svolta.

Un'ulteriore modifica ha riguardato l'articolo 8 il quale prevedeva che i contratti di servizio civile fossero stipulati tra gli Enti di servizio civile ed i soggetti selezionati. Il novellato articolo 8, che ha attribuito unicamente all'Ufficio la competenza a stipulare i contratti di servizio civile, è finalizzato ad adeguare la normativa alla giurisprudenza della Corte Costituzionale. Infatti, a seguito della sentenza n. 228 del 2004 - che ha definitivamente attribuito alla competenza esclusiva dello Stato la materia del servizio civile riconducendola alla materia "difesa e sicurezza della Stato" - è sorta l'esigenza di delineare un sistema caratterizzato da un accentramento in capo allo Stato delle funzioni in materia di servizio civile nazionale e di attribuire all'Ufficio la competenza a stipulare i contratti al fine di evidenziare chiaramente che il rapporto di servizio civile si instaura con l'Ufficio stesso.

Un'altra innovazione è quella apportata al comma 2 dell'articolo 9 relativo alla determinazione del trattamento economico dei volontari impegnati in Italia e dell'indennità da corrispondere ai volontari all'estero. In particolare, la nuova disposizione non contiene più il riferimento, per l'equiparazione del compenso, ai "volontari di truppa in ferma annuale" - figura il cui arruolamento non è più consentito con la sospensione della leva obbligatoria - ma riprende la formulazione contenuta nei criteri previsti dalla legge di delega n. 64 del 2001. Si prevede inoltre un meccanismo di adeguamento del compenso spettante ai volontari del servizio civile, da effettuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nel limite delle

disponibilità finanziarie del Fondo nazionale per il servizio civile.

Una rilevante modificazione ha inciso sull'articolo 10, variando il contenuto della disposizione che sanciva l'incompatibilità del servizio civile con lo svolgimento di qualsiasi attività di lavoro autonomo e subordinato. La modifica è stata necessaria al fine di eliminare una previsione troppo rigorosa che rischiava di dissuadere i giovani interessati al servizio civile ed è finalizzata, altresì, ad adeguare la normativa sul servizio civile alle riforme in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 emanato in attuazione della c.d. Legge Biagi che ha introdotto nuove tipologie di lavoro alcune delle quali compatibili con lo svolgimento del servizio civile.

Un'ultima significativa modifica al decreto legislativo n. 77 ha parzialmente novellato il comma 1 dell'articolo 11, prevedendo che la formazione dei volontari abbia una "durata complessiva non inferiore a ottanta ore" anziché "non inferiore ad un mese" al fine di fissare, in modo meno generico, l'indicazione del periodo di formazione.

Nel novero dei provvedimenti normativi va anche menzionato il D.P.C.M. 23 febbraio 2005, emanato ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge n. 64 del 2001 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 93 del 22 aprile 2005) che ha determinato, nei limiti delle disponibilità finanziarie del Fondo nazionale per il servizio civile e in considerazione della sospensione della leva obbligatoria, la consistenza numerica dei volontari da avviare in servizio nel corso dell'anno 2005, sia in

Italia che all'estero. Il provvedimento non ha definito gli aspetti applicativi delle condizioni per la concessione delle dispense e per l'invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo (LISAAC), ai sensi dell'articolo 9, comma 2 *bis* della legge n.230/98, non sussistendo l'esigenza di contenere il numero degli obiettori di coscienza. Tuttavia, a favore dei giovani precettati con il contingente del 2004 e che hanno svolto il servizio civile nel corso del 2005, si è rinviato alle ipotesi di L.I.S.A.A.C previste dal D.P.C.M. 4 febbraio 2004 al fine di garantire una parità di trattamento con gli obiettori che, ugualmente avviati nel 2004, hanno completato il servizio nello stesso anno.

Nel corso del 2005 si è reso necessario modificare il contingente dei volontari stabilito nel D.P.C.M. 23 febbraio 2005 in 41.000 unità, di cui 40.500 da impiegare in Italia e 500 all'estero, in quanto si è verificata un'economia di spesa rispetto alla dotazione finanziaria stanziata per il capitolo di bilancio relativo alle spese per i volontari. A tal fine è stato emanato il D.P.C.M. 3 novembre 2005 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 301 del 28 dicembre 2005) che ha previsto un incremento del contingente dei volontari da impiegare in Italia in attività di servizio civile pari a 3.100 unità ed una riduzione del contingente dei volontari da impiegare all'estero pari a 100 unità.

Il 24 febbraio 2005 è stato emanato il D.P.C.M. concernente il "programma di verifiche relativo all'anno 2005" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie generale n.115 del 19 maggio 2005).

In data 17 agosto 2005 è stato convertito, con legge n. 168, il decreto legge 30 giugno 2005, n.115, che all'articolo 12 ha

previsto la cessazione anticipata del servizio di leva al 1° luglio 2005.

Altro provvedimento significativo, predisposto nell'anno 2005, è stata la circolare esplicativa dell'8 settembre 2005 concernente "Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art.3 *bis* della legge 6 marzo 2001, n.64." Tale provvedimento è stato adottato in quanto, a seguito dell'entrata in vigore della norma che introduce il sistema sanzionatorio (art.3 *bis* della legge n. 64/2001), si è avvertita l'esigenza di fornire indicazioni più dettagliate, a fronte delle disposizioni generali previste dalla legge stessa. In particolare, nella circolare sono descritti i comportamenti che gli enti devono osservare nella gestione del servizio civile e durante la realizzazione dei progetti, le condotte illecite alle quali conseguono le sanzioni previste dalla legge ed infine il procedimento sanzionatorio.

In data 19.9.2005 è stato, infine, predisposto il D.P.C.M. concernente la sostituzione di un componente della Consulta nazionale per il servizio civile.

Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale

1-Ricorsi innanzi alla Corte Costituzionale

In vista dell'entrata in vigore del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, prevista - ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 9 novembre 2004, n. 266, convertito con legge 27 dicembre 2004, n. 306 - per il 1° gennaio 2006, alcune Regioni e le Province Autonome hanno adottato iniziative legislative volte a

prevedere diversi sistemi per poter esercitare le competenze attribuite dal medesimo decreto in materia di servizio civile.

Tuttavia la normativa regionale e provinciale, nell'istituire strutture per l'attuazione del servizio civile nazionale nell'ambito delle competenze attribuite dal citato decreto legislativo n.77, ha spesso travalicato tali competenze disciplinando aspetti riservati alla legislazione esclusiva dello Stato. Le Regioni e le Province autonome hanno altresì invaso la competenza statale laddove hanno previsto, attraverso lo stesso provvedimento legislativo, l'istituzione di un proprio servizio civile non sempre completamente distinto ed autonomo da quello nazionale.

Si evidenzia, in proposito, che la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 228 del 2004, pur riconoscendo alle Regioni e alle Province autonome la possibilità di istituire e disciplinare un proprio servizio civile, ha precisato che lo stesso deve essere distinto da quello nazionale essendo quest'ultimo riconducibile alla materia "difesa e sicurezza dello Stato", riservata alla competenza esclusiva dello Stato dall'art.117, secondo comma, lettera d), della Costituzione.

La Corte Costituzionale, nella richiamata sentenza, ha altresì precisato che è riservata alla competenza statale anche la disciplina degli aspetti organizzativi e procedurali del servizio civile nazionale, chiarendo che alle Regioni e Province autonome sono attribuite specifiche competenze, relative unicamente a compiti di attuazione degli interventi di servizio civile nazionale, come previsto dal decreto legislativo n.77 del 2002.

Sulla base dei principi affermati dalla Corte Costituzionale, l'Ufficio ha sollevato questioni di legittimità

costituzionale ogni qual volta ha ritenuto che le leggi emanate dalle Regioni e dalle Province autonome in materia di servizio civile avessero travalicato le competenze stabilite dalla normativa statale.

Nell'anno 2005 il contenzioso innanzi alla Corte Costituzionale si è instaurato a seguito della presentazione dei ricorsi avverso la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 ottobre 2004, n.7, recante “ Disposizioni per la valorizzazione del servizio civile volontario in Provincia Autonoma di Bolzano”; la legge della Regione Marche 23 febbraio 2005, n. 15, concernente “Istituzione del sistema regionale del servizio civile” ed infine avverso la legge della Regione Friuli Venezia Giulia 18 agosto 2005, n. 21 recante “Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale”.

Per quanto concerne il ricorso presentato avverso la legge della Provincia autonoma di Bolzano, la questione di legittimità costituzionale è stata sollevata in quanto la citata Provincia ha istituito un servizio civile provinciale che si configura come una struttura ibrida che, se da un lato assume le connotazioni di un servizio civile distinto da quello nazionale, per finalità e destinatari, per altro verso è del tutto privo di autonomia considerato che utilizza anche le risorse umane e finanziarie di cui alla legge n.64 del 2001 e al decreto legislativo n. 77 del 2002.

Infatti, secondo i principi affermati dalla Corte Costituzionale, la provincia di Bolzano, qualora avesse voluto istituire nell'autonomo esercizio delle proprie competenze

legislative un proprio servizio civile provinciale, non avrebbe dovuto ricorrere al servizio civile nazionale ma avrebbe dovuto creare un servizio di natura sostanzialmente diversa impiegando, a tal fine, unicamente propri mezzi sia umani che finanziari.

Il ricorso si fonda, pertanto, sulla considerazione che la provincia di Bolzano, nel disciplinare aspetti organizzativi e procedurali di un servizio che non è autonomo bensì riconducibile al servizio civile nazionale, abbia travalicato le competenze attribuite alle Regioni ed alle Province autonome dal decreto legislativo n.77/02.

In tale prospettiva l'Ufficio, tenuto conto che la Provincia non si è strettamente attenuta alle competenze attribuite dalla citata normativa statale, ha ritenuto illegittime quelle disposizioni della legge regionale che disciplinano aspetti relativi alla organizzazione, programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo del servizio civile, riservati alla competenza esclusiva dello Stato.

Per quanto riguarda il ricorso presentato avverso la legge della Regione Marche, le eccezioni di illegittimità costituzionale si basano sul rilievo che la citata Regione, al pari della Provincia di Bolzano, ha istituito un "sistema regionale del servizio civile", strumentale sia allo svolgimento delle attività inerenti al servizio civile regionale, sia all'attuazione della normativa statale in materia di servizio civile nazionale. Nell'ambito di tale sistema la legge regionale ha previsto un'integrazione tra il servizio civile regionale e quello nazionale e ha dettato disposizioni in materia di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo che, riferendosi anche al servizio civile nazionale, sono apparse

viziate sotto il profilo della legittimità costituzionale in quanto invasive delle competenze statali.

I due ricorsi, stante la loro connessione, sono stati discussi congiuntamente dalla Corte Costituzionale e decisi con l'unica sentenza n. 431 del 2.12.2005 con la quale sono state ritenute fondate solo alcune delle censure mosse alle sopra richiamate leggi.

La Corte ha anzitutto ribadito i principi già affermati nella precedente sentenza n. 228 del 2004, affermando che il servizio civile nazionale è riconducibile alla materia “difesa e sicurezza dello Stato”, riservata alla competenza esclusiva dello Stato dall'art. 117, secondo comma, lettera d), della Costituzione e che i profili organizzativi e procedurali dello stesso sono anch'essi di esclusiva spettanza statale.

Inoltre la Corte ha specificato il livello di coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nell'esercizio delle funzioni amministrative relative al servizio civile nazionale, chiarendo che lo svolgersi in concreto del servizio civile nazionale può toccare i più diversi ambiti materiali, alcuni dei quali rientranti per gli aspetti di rilevanza pubblicistica, nelle funzioni legislative delle Regioni e delle Province autonome. Ove questo intreccio di competenze tra Stato, Regioni e delle Province autonome, si realizzi, è stato riconosciuto alle Regioni e alle Province autonome il potere di “orientare (attraverso la programmazione e la fissazione di linee guida) lo sviluppo delle iniziative attinenti al servizio civile nazionale da svolgersi sul territorio regionale o provinciale in senso conforme alle linee di indirizzo seguite dalle stesse nei vari settori interessati

all'attuazione dei progetti, purché non in contrasto con gli indirizzi e le caratteristiche risultanti dalla normativa statale”.

Tuttavia la Corte Costituzionale ha affermato che, laddove sia necessario assicurare un'organizzazione unitaria del servizio civile nazionale, deve escludersi la competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome. In tale ottica la disciplina di misure volte all'incentivazione del servizio civile nazionale, quali la previsione di crediti formativi per la formazione universitaria e professionale, sono di esclusiva spettanza dello Stato.

Con riferimento al ricorso presentato avverso la legge della Regione Friuli Venezia Giulia, la censura di illegittimità costituzionale è stata mossa nei confronti di una particolare disposizione che prevede l'eliminazione dell'obbligo di presentare il certificato di idoneità fisica per i soggetti che accedono al servizio civile nazionale nell'ambito della Regione stessa.

Tale norma si pone in contrasto con quanto stabilito dalla normativa statale che prevede, tra i requisiti di ammissione al servizio stesso, l'idoneità fisica in relazione allo specifico settore di impiego, idoneità che deve essere certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale (art. 5, comma 4 della legge n. 64/2001 e art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 77/2002). Pertanto, l'Ufficio ha ritenuto che la norma censurata travalicasse la competenza regionale in materia.

In merito a tale ricorso, depositato in cancelleria il 26.10.2005, la Corte Costituzionale non si è ancora pronunciata.

Nel corso dell'anno 2005 anche altre Regioni hanno adottato iniziative legislative in materia di servizio civile, a fronte delle quali l'Ufficio e le medesime Regioni, nel rispetto del principio di leale collaborazione, hanno convenuto che fosse opportuno trasmettere tali iniziative, prima della loro promulgazione, all'Ufficio al fine di consentire allo stesso di effettuare un esame preliminare e verificare eventuali aspetti di illegittimità.

In tale ottica alcune Regioni (Toscana, Liguria, Sicilia) hanno inviato i propri disegni di legge all'Ufficio il quale ha proposto emendamenti o fornito suggerimenti al fine di armonizzare le iniziative legislative regionali con la legislazione nazionale ed evitare il contenzioso.

La politica di collaborazione con le Regioni ha, altresì, indotto l'Ufficio a definire consensualmente il contenzioso instaurato dall'Ufficio stesso innanzi al T.A.R. Emilia Romagna avverso la delibera n. 2106, adottata dalla giunta regionale dell'Emilia Romagna in data 25.10.2004, concernente la definizione delle procedure e dei criteri per la concessione dei contributi a sostegno dei progetti di servizio civile.

Tale delibera, adottata in attuazione della legge della regione Emilia Romagna n. 20 del 20 ottobre 2003 istitutiva del servizio civile regionale, era stata ritenuta illegittima in quanto la quota del Fondo nazionale per il servizio civile, destinata alla Regione in argomento, non sembrava finalizzata a finanziare progetti di formazione ed informazione, come previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n.77/2002, bensì appariva destinata anche a scopi diversi.

L'Ufficio, nel chiedere l'impugnazione della citata delibera, aveva altresì evidenziato l'illegittimità costituzionale della citata legge regionale n. 20 del 2003, affinché il giudice amministrativo sollevasse, in via incidentale, la questione di legittimità innanzi alla Corte costituzionale con riferimento all'articolo 117, comma 2, lettera d) della Costituzione, in quanto la Regione Emilia Romagna, nell'istituire un proprio servizio civile, aveva previsto di utilizzare per la realizzazione dello stesso anche le risorse finanziarie destinate al servizio civile nazionale.

A seguito della presentazione del ricorso, la Regione Emilia Romagna si è resa disponibile a riformulare la delibera oggetto di impugnazione in modo da eliminare ogni incertezza in ordine alla destinazione delle risorse statali e ha altresì assicurato che avrebbe successivamente provveduto a revisionare la citata legge regionale n.20 del 2003 modificando le disposizioni controverse.

2-Ricorsi amministrativi e giurisdizionali.

In merito al contenzioso, amministrativo e giurisdizionale, instauratosi in materia di servizio civile nazionale, si osserva anzitutto che, nel corso dell'anno 2005, non è pervenuto un elevato numero di ricorsi.

Infatti, come si rileva dalla tabella n.1, i ricorsi presentati nel 2005 sono stati soltanto n. 13. La tabella n.2 illustra, invece, lo stato di trattazione degli stessi. L'Ufficio, inoltre, ha seguito l'iter del contenzioso instauratosi nell'anno precedente e non ancora concluso (tabella n.3).

La maggior parte dei ricorsi, sia amministrativi che giurisdizionali, pervenuti nell'anno 2005, sono stati proposti avverso provvedimenti adottati nell'ambito dei seguenti procedimenti: accreditamento per l'iscrizione all'Albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile; valutazione dei progetti di servizio civile; selezione dei volontari da impiegare in progetti di servizio civile.

Per quanto concerne i ricorsi proposti avverso i provvedimenti di rigetto delle istanze di accreditamento per l'iscrizione all'Albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile, si rileva che i motivi posti a sostegno degli stessi hanno riguardato principalmente l'applicazione della circolare del 10 novembre 2003 recante "Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio civile nazionale", ed in particolare delle disposizioni concernenti i requisiti, previsti dall'art.3 della legge n.64/2001, che gli enti devono possedere al fine dell'iscrizione all'Albo: l'assenza di scopo di lucro, la capacità organizzativa e possibilità di impiego in rapporto al servizio civile volontario, la corrispondenza tra i fini istituzionali dell'ente e le finalità del servizio civile e lo svolgimento di un'attività continuativa da almeno tre anni.

Specificatamente il contenzioso ha riguardato la sussistenza del requisito relativo alla "capacità organizzativa e possibilità di impiego" che è dato dalla disponibilità e capacità dell'ente di organizzare l'ingresso dei volontari all'interno della propria struttura, assicurare le condizioni per la loro permanenza e crescita nonché garantire la realizzazione del progetto

attraverso una gestione che assicuri la presenza di condizioni organizzative specifiche per il servizio civile.

In merito a tali ricorsi, l'Ufficio ha sostenuto che i provvedimenti impugnati sono stati adottati in conformità con la richiamata circolare del 10 novembre 2003, nella quale le disposizioni concernenti le condizioni necessarie per l'iscrizione all'Albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile sono indicate, con precisione e in dettaglio, in modo da non dare adito a dubbi interpretativi.

Infatti, l'Ufficio, nell'accertare la sussistenza del requisito della capacità organizzativa, verifica il possesso, da parte dell'ente, di tutti gli elementi indicati nella suddetta circolare, tra cui la disponibilità di figure professionali peculiari e direttamente funzionali alla realizzazione e gestione dei progetti di servizio civile nazionale e, stante la puntualità delle disposizioni in materia di accreditamento, è vincolato nell'adozione dei propri provvedimenti.

La legittimità dell'operato dell'Ufficio, in merito ai provvedimenti impugnati, è stata confermata nell'unico giudizio definito nell'anno 2005 che si è concluso favorevolmente all'Amministrazione con il rigetto del ricorso.

Con riferimento ai ricorsi presentati avverso i provvedimenti di mancata approvazione dei progetti di servizio civile, si fa presente che le censure mosse concernono l'applicazione della circolare dell'8 aprile 2004 recante "Progetti di servizio civile e procedure di selezione dei volontari" ed in particolare delle disposizioni relative all'esame e all'approvazione dei progetti.

Al riguardo, occorre anzitutto evidenziare che la citata normativa prevede, nell'ambito del procedimento relativo alla valutazione dei progetti, due fasi. La prima è volta ad accertare la tempestività della presentazione del progetto e della prevista documentazione nonché ad esaminare, da un punto di vista formale, tale documentazione, compresa la scheda progetto contenente tutte le singole informazioni necessarie a dimostrare la sussistenza degli elementi fondamentali del progetto stesso. Tale fase consente all'Ufficio di compiere una selezione preliminare dei progetti sulla base delle caratteristiche richieste dalla circolare; pertanto, è necessario che gli enti compilino ogni singola voce della scheda progetto.

Compiuta la prima fase, si passa ad accertare la qualità del progetto il cui scopo è quello di attribuire un punteggio allo stesso, secondo le modalità indicate dalla sopra richiamata circolare, valutando le principali caratteristiche in termini di capacità progettuale, organizzativa e di formazione dei volontari.

Le eccezioni sollevate con i ricorsi in argomento hanno riguardato unicamente la prima fase del procedimento e, specificatamente, la tempestività della trasmissione dei progetti nonché le modalità di compilazione della scheda progetto.

L'Ufficio, nel sostenere la legittimità dei provvedimenti impugnati, ha affermato che le disposizioni di cui alla circolare dell'8 aprile 2004 prevedono chiaramente che il termine per la presentazione dei progetti di servizio civile si riferisca alla data in cui gli stessi pervengono all'Ufficio e non alla data di presentazione presso l'ufficio postale accettante, come sostenuto dai ricorrenti, e che le schede progetto debbano essere compilate

integralmente in quanto ogni singola voce contiene elementi utili alla valutazione. L'inosservanza da parte degli enti di tali disposizioni comporta necessariamente, e quindi anche nei casi di specie, la mancata approvazione dei progetti.

In merito alle questioni prospettate occorrerà attendere l'orientamento della giurisprudenza al fine di conoscere la legittimità dell'operato dell'Amministrazione.

Per quanto concerne il contenzioso avverso le procedure di selezione, si osserva che sono pervenuti n. 3 ricorsi i quali hanno specificatamente riguardato: le valutazioni espresse da una commissione esaminatrice; l'esclusione dalla partecipazione ad una selezione e l'annullamento di un provvedimento di ammissione al servizio civile.

In ordine alle censure sollevate nel ricorso relativo alle valutazioni della commissione esaminatrice, l'Ufficio ha chiarito che, ai sensi dei paragrafi 8.3 e 8.4 della soprarichiamata circolare 8 aprile 2004, la selezione dei volontari è svolta interamente dall'ente che realizza il progetto di servizio civile il quale provvede a nominare la commissione esaminatrice che effettua le selezioni, a redigere la graduatoria provvisoria dei candidati utilmente selezionati e degli idonei nonché a compilare l'elenco dei candidati esclusi dalla selezione. L'Ufficio, che partecipa a tale procedimento in una fase successiva, provvede all'approvazione delle graduatorie, trasmesse dagli enti, previa verifica della sussistenza in capo ai volontari selezionati dei requisiti di ammissione al servizio civile di cui all'art.3 della legge n.64 del 2001, senza entrare nel merito del procedimento stesso. Pertanto, l'Ufficio ha rilevato che la competenza a fornire

gli elementi relativi alle valutazioni dei candidati spetta all'ente che ha curato la procedura selettiva.

Il giudice amministrativo non si è ancora pronunciato nel merito di tale ricorso, tuttavia il competente T.A.R., nell'esaminare la domanda incidentale di sospensione, ha riconosciuto l'estraneità dell'Ufficio e la principalità del ruolo svolto dall'ente nella fase relativa alla valutazione e ha, pertanto, richiesto all'ente stesso elementi per valutare l'istanza cautelare la quale, alla luce degli elementi forniti, è stata respinta.

Con riferimento alle eccezioni sollevate nel ricorso relativo all'esclusione dalla partecipazione alla selezione, le stesse hanno riguardato la tempestività della presentazione della domanda di partecipazione in relazione al termine stabilito nel bando di concorso. Al riguardo l'Ufficio, nel sostenere la legittimità del provvedimento di esclusione, ha affermato che le disposizioni del bando stabiliscono quale termine ultimo per la presentazione delle domande la data in cui le stesse pervengono all'Ufficio.

La correttezza delle affermazioni dell'Amministrazione è stata confermata dal Consiglio di Stato il quale, con il parere n. 5143/05, ha asserito che il principio di carattere generale, espresso dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077, stabilisce che le domande di ammissione ai concorsi per l'accesso agli impieghi civili dello Stato si intendono presentate in tempo utile se spedite con raccomandata entro il termine previsto dal bando. Tuttavia non ha escluso la possibilità di un'espressa deroga nel bando, in particolare quando si tratta di

concorsi indetti da enti pubblici, secondo quanto affermato dalla giurisprudenza.

In relazione al ricorso avverso l'annullamento del provvedimento di ammissione al servizio civile, si fa presente che lo stesso è stato adottato in quanto l'Ufficio aveva accertato che il ricorrente aveva presentato domande di partecipazione per due progetti.

Al riguardo, si evidenzia che la Circolare 8 aprile 2004 e il bando per la selezione dei volontari, hanno previsto espressamente il divieto di presentare domanda per più di un progetto, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti cui le istanze si riferiscono. La *ratio* della norma è quella di evitare un aggravio del procedimento in quanto, qualora fosse consentita la partecipazione a più progetti, le procedure selettive subirebbero un rallentamento a causa del maggior numero di domande da valutare ed inoltre l'avvio dei progetti sarebbe ritardato in attesa che i candidati, risultati vincitori in più procedure selettive, esercitino un'opzione sul progetto prescelto.

Di conseguenza, l'esclusione del ricorrente dalle graduatorie di entrambi i progetti è legittima in quanto adottata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa soprarichiamata.

Un ulteriore ricorso, pervenuto all'Ufficio, è stato proposto avverso uno dei provvedimenti con il quale è stata irrogata una sanzione nei confronti di un ente di servizio civile. Il provvedimento impugnato è stato adottato a seguito di una ispezione dalla quale sono emerse irregolarità nella gestione del progetto essendo stati i volontari impiegati in attività diverse da quelle previste nel progetto stesso.

In ordine a tale ricorso non vi è stata alcuna pronuncia nel merito da parte del giudice amministrativo.

Nel corso del 2005 sono, infine, pervenuti tre atti di citazione volti ad ottenere il risarcimento per i danni derivanti da infortuni verificatisi durante l'espletamento del servizio civile.

Al riguardo, si rappresenta che l'Ufficio stipula appositi contratti per l'assicurazione dei rischi connessi all'impiego di volontari e, a seguito della notizia degli infortuni, le compagnie assicuratrici provvedono alla liquidazione dei danni subiti, dopo aver accertato che l'evento lesivo si è verificato durante l'espletamento del servizio civile.

In merito ai ricorsi proposti, sui quali il giudice ordinario non si è ancora pronunciato, l'Ufficio ha rappresentato che le compagnie assicuratrici hanno posto in essere tutti gli adempimenti necessari per verificare che i danni fossero connessi con le attività di servizio civile e, laddove è stata accertata la dipendenza delle lesioni dallo svolgimento del servizio, hanno proposto un accordo sulla liquidazione del danno. Tuttavia i ricorrenti non hanno accettato le condizioni proposte dall'assicurazione impedendo la conclusione dei procedimenti.

TABELLA 1

RICORSI IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PERVENUTI NEL CORSO DELL'ANNO 2005			
Oggetto dei ricorsi	Anno 2005	Ricorsi Giurisdizionali (1)	Ricorsi Amministrativi (2)
<i>Accreditamenti</i>	4	3	1
<i>Progetti</i>	2	2	-
<i>Graduatorie</i>	3	2	1
<i>Risarcimento danni</i>	3	3	-
<i>Provv. Sanzionatori Revoca progetti</i>	1	1	-
Totale Ricorsi	13	11	2

TABELLA 2

STATO DI TRATTAZIONE DEI RICORSI IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PERVENUTI NEL 2005						
	TOTALE	Totale per oggetto del ricorso				
ESITI	Numero ricorsi	Accreditamenti	Progetti	Graduatorie	Risarc. danni	Provved. sanzionatori revoca prog..
<i>Rigettati</i>	1	1	-	-	-	-
<i>Definiti in autotutela</i>	3	1	1	-	-	1
<i>Pendenti per la decisione del PdR</i>	2	1	-	1	-	-
<i>Pendenti 1° grado</i>	7	1	1	2	3	-
<u>Totale Ricorsi</u>	13	4	2	3	3	1

TABELLA 3

Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di servizio civile pervenuti dal 1.1.2003 al 31.12.2005	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi conclusi</i>	10
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	13
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	1
<i>Ricorsi giurisdizionali definiti con provvedimenti di autotutela</i>	2
<i>Ricorsi al Capo dello Stato pendenti</i>	2
<i>Ricorsi gerarchici rigettati</i>	18
Totale Ricorsi	46

Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2005 si è registrata una notevole contrazione del numero dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza conseguente all'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n.226, che ha disposto la sospensione della leva obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2005.

In particolare, sono pervenuti n.33 ricorsi, di cui n.29 giurisdizionali e n.4 amministrativi. L'Ufficio, inoltre, nel corso dell'anno 2005 ha proseguito la trattazione del contenzioso instauratosi negli anni precedenti e non ancora concluso.

L'oggetto e il numero dei ricorsi sono indicati in dettaglio nell'allegata **tabella n.1**, mentre lo stato di trattazione degli stessi è illustrato nella **tabella n.2**.

Come emerge dai dati della tabella n.1, la maggior parte dei ricorsi pervenuti all'Ufficio sono stati proposti avverso i

provvedimenti di rigetto delle domande di revoca dello status di obiettore di coscienza.

Occorre, al riguardo, premettere che la materia è stata già oggetto di contenzioso negli anni precedenti, determinato essenzialmente dal fatto che non sussiste, nella legislazione in materia di obiezione di coscienza, una espressa previsione in ordine alla facoltà di rinunciare allo status di obiettore.

La questione, peraltro, è stata argomento di dibattito tra l'Ufficio e il Ministero della difesa ed è stata pertanto sottoposta all'attenzione del Consiglio di Stato, che si è espresso con i pareri n.964/03, n.1223/03 e n.10425/04.

In tali pareri l'organo consultivo ha ritenuto che la facoltà di rinunciare allo *status* di obiettore, anche se non contemplata esplicitamente dal legislatore, potesse essere esercitata prima o durante lo svolgimento del servizio, prevedendo in quest'ultimo caso alcune limitazioni dettate da ragioni di pubblico interesse, inerenti all'ordinato e proficuo svolgimento del servizio armato e rispondenti all'esigenza di consentire l'espletamento del "periodo minimo di addestramento riservato alle reclute".

Nell'ipotesi in cui il servizio di leva sia stato già svolto, l'Alto Consesso non ha, invece, riconosciuto la possibilità di rinunciare allo status di obiettore, in considerazione del fatto che la richiesta formulata dopo l'adempimento degli obblighi di leva, non potendo più essere finalizzata a prestare il servizio armato, appare volta unicamente ad evitare quei divieti previsti dall'articolo 15, commi 6 e 7, della legge n.230/98 proprio al fine di non consentire, in un momento successivo, la revocabilità.

L'Ufficio, uniformandosi ai citati pareri del Consiglio di Stato, si è orientato nel senso di rigettare le istanze di revoca presentate dai giovani che hanno già completato il servizio.

Tali provvedimenti sono stati oggetto di ricorso da parte di coloro le cui istanze sono state rigettate, in quanto è stato eccepito che l'obiezione di coscienza è un diritto ed ogni condizione posta a tale diritto deve ritenersi una limitazione alla libertà, costituzionalmente garantita, di manifestare il proprio pensiero. In tale ottica la distinzione tra le diverse situazioni prevista dal Consiglio di Stato è stata ritenuta una disparità di trattamento rispetto a coloro cui tale facoltà è stata riconosciuta.

In ordine a tali ricorsi il giudice amministrativo si è pronunciato favorevolmente all'amministrazione ed ha affermato che le istanze di revoca presentate da coloro che, ammessi allo svolgimento del servizio civile, hanno già prestato il servizio di leva, sono in contrasto con il divieto sancito dal sopra citato articolo 15, volto a prevenire un uso strumentale dell'istituto dell'obiezione di coscienza.

A seguito della sospensione della leva obbligatoria, disposta a decorrere dal 1° gennaio 2005, il numero delle istanze di rinuncia allo status di obiettore di coscienza è notevolmente aumentato in quanto le richieste sono state presentate anche da soggetti che avevano svolto il servizio di leva parecchi anni addietro. Al riguardo, l'Ufficio non ha mutato orientamento ed ha continuato a rigettare le istanze proposte da coloro che avevano già espletato il servizio.

I ricorsi presentati avverso tali provvedimenti si fondano, oltre che sulle motivazioni sopra illustrate, anche sulla

considerazione che, a seguito dell'intervenuta abolizione degli obblighi di leva, non sussiste più alcuna ragione in ordine al mantenimento dello *status* di obiettore e, di conseguenza, i divieti di cui al citato articolo 15 della legge n.230 del 1998 dovrebbero essere venuti meno.

Il contenzioso instaurato a seguito di tali ricorsi non si è ancora concluso; comunque le poche decisioni adottate hanno ritenuto legittimi i provvedimenti dell'Ufficio.

Nel corso dell'anno sono stati proposti altri ricorsi, come si rileva dai dati indicati nella tabella n.1, avverso i seguenti provvedimenti: avvio al servizio civile; diniego di dispensa dallo svolgimento del servizio; mancato riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di lesioni o infermità verificatesi durante l'espletamento del servizio. Si tratta di contenzioso instaurato da obiettori di coscienza precettati nell'anno 2004, in quanto l'Ufficio nel 2005 non ha adottato alcun provvedimento di avvio al servizio a causa della sospensione delle operazioni di leva.

La maggior parte di tali ricorsi è ancora pendente e, con riferimento agli stessi, si evidenzia che l'Ufficio, laddove ha accertato i necessari presupposti, ha accolto le istanze degli interessati adottando provvedimenti in autotutela.

Nell'anno 2005 sono, infine, pervenuti all'Ufficio n.4 atti di citazione proposti da obiettori di coscienza, anch'essi avviati al servizio anteriormente al 1° gennaio 2005, volti ad ottenere il risarcimento per i danni derivanti dal mancato o ritardato pagamento della paga mensile ovvero da infortuni verificatesi durante l'espletamento del servizio civile.

Per quanto concerne i ricorsi aventi ad oggetto i provvedimenti di precettazione ed il diniego della dispensa dal servizio civile, pervenuti negli anni precedenti e non definiti nel corso del 2004, si fa presente che la giurisprudenza amministrativa ha provveduto a concludere parte di tali ricorsi dichiarandoli improcedibili per carenza di interesse in quanto ha ritenuto che, essendo venuto a mancare il carattere di doverosità della prestazione del servizio di leva, fosse venuto meno l'interesse dei ricorrenti alla pronuncia del giudice.

Lo stato di trattazione di tutti i ricorsi pervenuti all'Ufficio dal 1° gennaio 2000, data in cui l'Ufficio stesso ha assunto la gestione del servizio civile, al 31 dicembre 2004 è illustrato nell'allegata tabella 3.

TABELLA 1			
RICORSI IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA			
PERVENUTI NEL CORSO DELL'ANNO 2005			
Oggetto dei ricorsi	Anno 2005	Ricorsi Giurisdizionali (1)	Ricorsi Amministrativi (2)
<i>Dispense/LISAAC</i>	5	5	-
<i>Avvio al servizio</i>	4	4	-
<i>Risarcimento danni</i>	4	4	-
<i>Vari</i>	2	1	1
<i>Decadenza status</i>	18	15	3
Totale Ricorsi	33	29	4

TABELLA 2

STATO DI TRATTAZIONE DEI RICORSI IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA PERVENUTI NEL 2005						
	TOTALE	Totale per oggetto del ricorso				
ESITI	Numero ricorsi	Dispensa LISAAC	Avvio al servizio	Risarc. danni	Revoca status	Vari
<i>Conclusi con sentenze favorevoli all'Amministrazione</i>	2	1	-	-	1	-
<i>Conclusi con sentenze sfavorevoli all'Amministrazione</i>	4	2	1	-	1	-
<i>Definiti in autotutela, ma ancora pendenti</i>	2	1	1	-	-	-
<i>Pendenti</i>	25	1	2	4	16	2
<i>Totale Ricorsi</i>	33	5	4	4	18	2

TABELLA 3

Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2005	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi</i>	1701
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	453
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	121
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	106
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	53
<i>Ricorsi al Capo dello Stato pendenti</i>	5
<i>Totale ricorsi</i>	2439

Gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Per quanto concerne gli atti di sindacato ispettivo, si fa presente che sono stati forniti elementi di risposta a tre interrogazioni parlamentari e a due ordini del giorno.

Le interrogazioni parlamentari, proposte dagli onorevoli ONNIS (n. 4-10727), DRAGO (n.4-10719), VALPIANA (n.4-13222), e gli ordini del giorno n. 9/4233-B/2 (presentato dall'On. RUZZANTE e accolto dal Governo in data 29 luglio 2004) e n. 9/4233-B/8 (presentato dall'On. ZACCHERA e accolto dal Governo come raccomandazione in data 29 luglio 2004) hanno riguardato unicamente il servizio civile nazionale.

In particolare, con la prima interrogazione è stato chiesto di verificare se fosse prevedibile, per l'anno 2005, un calo numerico delle domande di ammissione al servizio civile volontario e di conoscere se, in relazione alle esigenze del servizio civile nazionale, fossero state stanziade adeguate risorse finanziarie.

Al riguardo, l'Ufficio ha rappresentato che l'istituto del servizio civile ha registrato, nel corso degli anni, una progressiva crescita. Infatti, rispetto all'anno 2003 in cui sono stati avviati 22.390 volontari e approvati 2.180 progetti, nell'anno 2004 si è verificato un primo aumento del numero complessivo dei giovani avviati, che è stato 32.211, e dei progetti approvati che sono stati 3818. Nell'anno 2005 si è avuta un'ulteriore crescita del servizio civile; infatti l'Ufficio, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, ha fissato un contingente di 45.175 volontari, di cui 411 da destinare all'estero, a fronte del quale gli enti di servizio

civile hanno presentato, nel corso dell'anno, 4.874 progetti per l'impiego di oltre 58.000 volontari.

Attraverso tali dati, è stato evidenziato il continuo e progressivo sviluppo del servizio civile che è destinato a proseguire in considerazione di due fattori: l'estensione della partecipazione al servizio civile ai cittadini maschi nonché l'innalzamento dell'età massima per la presentazione delle domande a ventotto anni rispetto ai ventisei stabiliti all'art.5, comma 4 lettera b) della legge 6 marzo 2001, n. 64. A fronte della prevista crescita del servizio civile, la legge finanziaria per l'anno 2005 ha stanziato 220,8 milioni di euro da destinare al servizio stesso, pari al doppio dello stanziamento relativo all'anno precedente.

Con riferimento all'interrogazione dell'on. CIMA, volta a conoscere le iniziative del Governo intese a consentire l'estensione delle competenze del servizio civile nazionale al ramo sanitario, l'Ufficio ha fatto presente che la maggior parte dei progetti hanno come campo di intervento l'assistenza ed il reinserimento sociale. Al riguardo, è stato precisato che, nell'ambito di tale settore, non sono tuttavia previsti servizi sanitari in senso stretto in quanto lo svolgimento di tali compiti presuppone una competenza specifica, propria di determinate categorie professionali, che non è possibile riscontrare nei giovani volontari del servizio civile. Il settore di intervento nel campo sanitario non può, quindi, che essere riferito a servizi di natura assistenziale che forniscono un contributo determinante per lo sviluppo sociale.

L'interrogazione dell'on. Valpiana ha riguardato, invece, il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta ed in particolare è stata posta al fine di conoscere le iniziative adottate dal Governo per riportare il Comitato alla sua piena funzionalità a seguito di vicende riguardanti decadenze e rinunce di alcuni componenti. In ordine a tale quesito l'Ufficio ha chiarito che i fatti verificatisi non hanno inficiato la piena operatività di tale organismo e che, comunque, l'Ufficio avrebbe provveduto alle necessarie sostituzioni o integrazioni al fine di consentire al Comitato stesso di continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale. E' stato, inoltre, assicurato che il numero dei componenti in carica ha comunque sempre garantito la formale operatività dell'organismo stesso, come previsto dal Regolamento interno.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, si rappresenta che gli impegni chiesti al Governo sono stati quelli di valutare l'opportunità di adottare iniziative legislative volte, rispettivamente, ad incentivare il servizio civile volontario, al fine di sopperire alla carenza di obiettori di coscienza determinata dalla sospensione della leva obbligatoria, nonché di valorizzare, tramite benefici non economici, il servizio stesso.

Con riferimento al primo ordine del giorno, l'Ufficio ha rappresentato che l'iniziativa più opportuna da adottare, tenuto conto dell'andamento crescente del servizio civile, fosse quella di reperire risorse finanziarie idonee a soddisfare la crescente domanda dei giovani. A tal fine il Governo si è adoperato affinché nella legge finanziaria per l'anno 2005 fosse previsto, nonostante la generale riduzione della spesa pubblica, uno

stanziamento pari a 220,8 milioni di euro da destinare al servizio civile, corrispondente al doppio dello stanziamento relativo all'anno precedente.

Inoltre il Governo, sempre al fine di incentivare il servizio civile, ha ritenuto opportuno adottare un'ulteriore iniziativa legislativa, concretizzatasi nel decreto legge 31 gennaio 2005, n.7, convertito con legge 31 marzo 2005, n. 43, volta ad eliminare alcune previsioni normative troppo rigide, di cui agli articoli 3 e 10 del decreto legislativo n. 77/2002 (quali un orario di servizio eccessivamente rigoroso e l'incompatibilità con lo svolgimento di altre attività lavorative) che si temeva potessero indurre i giovani a rinunciare all'opportunità di svolgere il servizio civile e ha ritenuto, altresì, necessario adeguare la normativa sul servizio civile alle riforme in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 emanato in attuazione della c.d. Legge Biagi.

L'Ufficio ha, altresì, segnalato ulteriori iniziative di carattere amministrativo ugualmente finalizzate ad incentivare il servizio civile quali le attività di comunicazione e informazione svolte nel corso del 2005.

Per quanto concerne il secondo ordine del giorno, l'Ufficio ha anzitutto evidenziato che la legge n. 64 del 2001 prevede l'attribuzione di benefici non economici, culturali e professionali, a favore dei giovani che prestano il servizio civile e che il decreto legislativo n. 77 del 2002 individua, quali misure di valorizzazione ed incentivazione, la formazione del servizio civile, alcune agevolazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro e il riconoscimento di crediti formativi.

Il Governo, al fine di dare attuazione all'ordine del giorno in oggetto, ha ritenuto opportuno, anziché individuare nuovi benefici non economici a favore dei volontari, adottare iniziative volte a prevedere i criteri e le modalità di accesso ai benefici già riconosciuti dalla normativa vigente.

In particolare, il Governo si è adoperato sul piano legislativo per potenziare l'attività formativa e garantire al volontario una maggiore acquisizione di conoscenze e uno sviluppo professionale utili all'inserimento nel mondo del lavoro. A tal fine è stata inserita, nel citato decreto legge 31 gennaio 2005, n.7, una modifica all'articolo 11 del decreto legislativo n. 77/2002 che ha previsto una durata complessiva della formazione del servizio civile "non inferiore a ottanta ore", anziché "non inferiore ad un mese".

Per quanto concerne i crediti formativi, il Governo ha ritenuto che il riconoscimento di tali crediti trovasse il suo più ampio ambito di operatività nei percorsi formativi dell'istruzione, finalizzati non solo all'acquisizione di saperi disciplinari ma anche alla formazione della persona umana, e al riguardo ha avviato iniziative amministrative volte ad ottenere un concreto riconoscimento dell'attività di servizio civile svolta dai volontari.

Tra tali iniziative sono state segnalate, in particolare, l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro finalizzato al raggiungimento di un maggiore e più omogeneo riconoscimento dei crediti formativi per i volontari in servizio civile nonché la stipula di apposite convenzioni con le Università e gli Enti accreditati di servizio civile volte a consentire ai giovani di

ottenere il riconoscimento di crediti formativi universitari da spendere nel corso degli studi.

L'informatica⁶

Tra tutte le attività svolte dall'Ufficio, è doveroso riservare un particolare rilievo a quella parte di lavoro, spesso oscuro e poco appariscente, che passa sotto il nome di supporto informatico.

Un lavoro, quello realizzato dai tecnici appartenenti al Servizio per l'Informatica, che ha consentito a tutto l'Ufficio di onorare gli impegni presi, nel rispetto delle regole di una corretta ed oculata gestione delle risorse a disposizione.

In primis un rafforzamento dei sistemi hardware e software realizzato su tre diverse direttrici:

- 1) all'interno di un contesto tecnologico d'avanguardia (parziale svecchiamento del parco macchine ed adeguamento dei software);
- 2) nel quadro di una filosofia basata nel rispetto del lavoro di tutti coloro che dell'informatica ne fanno un uso quotidiano (istituzione di un efficientissimo sistema di help desk, anche remoto);
- 3) con livelli di sicurezza che ben poche aziende private possono vantare, perché realizzate attraverso una intelligente gestione integrata dei vari componenti (proxy server, firewall, password, e-mail, etc.).

Inoltre, un grosso salto di qualità è stato fatto attraverso l'ammodernamento della funzione di "intranet dell'Ufficio"

⁶ A cura del Servizio informatica

mediante la sua integrazione con le banche dati “interne” (proprie dell’Ufficio) e quelle “esterne” (proprie della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Tuttavia, è proprio grazie a tutto questo oscuro lavoro (rivolto ad una gestione interna dell’Ufficio) che sono stati possibili significativi ed efficaci cambiamenti, facilmente individuabili anche da un interlocutore esterno: primo fra tutti la messa in esercizio del nuovo sistema “HELIOS”, presentato ufficialmente al Forum P.A. nel maggio 2005.

Infatti, nel panorama della Pubblica Amministrazione, il Servizio Civile Nazionale, attraverso il sistema Helios, si è posto all’avanguardia nella semplificazione burocratica dei processi, privilegiando i diritti del cittadino mediante l’attuazione di una politica di gestione amministrativa trasparente, agile, pratica e poco costosa. E’ un sistema integrato in grado di soddisfare contemporaneamente le esigenze di tutti gli utenti (interni ed esterni) permettendo al tempo stesso di condividere, coordinare e controllare le informazioni con semplicità e facilità d’uso.

La soluzione tecnica adottata è un affermato standard di mercato: si basa sull’utilizzo di Internet (web-oriented), poggia su di una piattaforma di ultima generazione (Microsoft Windows Server 2003), utilizza tecnologie all’avanguardia ma ampiamente diffuse e collaudate (Microsoft .NET) e si avvale dell’impiego di un solido DBMS (Microsoft SQL server 2000).

Grandissima accortezza poi è stata riservata nel supportare gli Enti (grandi e piccoli), primi utilizzatori esterni di Helios, non solo attraverso una serie capillare di corsi specifici tenuti dai tecnici del servizio per l’Informatica nelle diverse regioni, ma

soprattutto attraverso un sistema di assistenza tecnica on-line, scalabile su 4 livelli di difficoltà e complessità crescente.

Nella parte finale del 2005, molti sforzi sono stati profusi ancora su Helios, sia per adeguarlo alla nuova normativa (accreditamento e presentazione progetti) sia per ipotizzarne una sua evoluzione in vista di una “regionalizzazione del servizio civile nazionale” non ancora consolidata dal punto di vista legislativo, amministrativo e regolamentare.

I rapporti con le Regioni⁷

In vista della piena entrata in vigore – a partire dal 1° gennaio 2006 - del decreto legislativo n. 77 del 2002, che prevede un'ampia partecipazione delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano nell'attuazione degli interventi di servizio civile nazionale, si è reso necessario avviare un intenso confronto con i rappresentanti delle Regioni e Province medesime al fine di assicurare il necessario livello di coordinamento.

Detto decreto attribuisce infatti un ruolo significativo alle Regioni nella gestione ed attuazione del servizio civile: dall'istituzione degli albi regionali degli enti di servizio civile all'approvazione dei progetti, dall'attività di formazione a quella dell'informazione. All'Ufficio spetta comunque la responsabilità della programmazione, dell'indirizzo, del coordinamento e del controllo, elaborando le direttive ed individuando gli obiettivi degli interventi per il servizio civile su scala nazionale.

Talune Regioni però hanno adottato autonome iniziative, che hanno travalicato la competenza statale in materia con conseguente instaurazione di un contenzioso avanti la Corte Costituzionale.

Al riguardo, la Corte Costituzionale con l'importante sentenza n. 228 del 2004 ha definitivamente chiarito che, pur in assenza di un riferimento testuale preciso nell'ambito dell'articolo 117 della Costituzione, il servizio civile trova fondamento anzitutto, nell'art. 52 della Costituzione, e si propone

⁷ A cura del Servizio rapporti istituzionali

pertanto come una forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di “difesa della Patria”, e come tale è materia di esclusiva competenza statale.

Ciò peraltro non preclude la necessità di un adeguato coinvolgimento dei diversi livelli di governo nell’attuazione del servizio civile. La Corte infatti ha altresì precisato come, nelle ipotesi in cui lo svolgimento delle attività di servizio civile ricada entro ambiti di competenza delle Regioni o delle Province autonome di Trento e Bolzano, l’esercizio delle funzioni spettanti, rispettivamente allo Stato ed ai suddetti enti, debba improntarsi al rispetto del principio della “leale collaborazione”.

Al fine di coordinare l’esercizio delle rispettive competenze e svolgere le attività di interesse comune, evitando il rischio di sovrapposizioni funzionali, è stato pertanto costituito un gruppo tecnico di lavoro tra rappresentanti dell’Ufficio e delle Regioni e Province autonome, nell’ambito del quale esaminare le differenti posizioni e pervenire ad un atto di indirizzo condiviso.

Detto gruppo ha svolto numerosi incontri durante il 2005, definendo le procedure di massima per la tenuta degli albi, la valutazione ed approvazione dei progetti, il monitoraggio, l’attività di verifica e controllo, la formazione ed informazione ed i profili finanziari.

E’ stato conseguentemente condiviso nel dicembre 2005 il testo di un protocollo di intesa tra l’Ufficio e le Regioni e Province Autonome, formalmente approvato in sede di Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006.

Detta intesa concerne i criteri per la ripartizione delle competenze tra l’Ufficio e le Regioni e le Province Autonome e

la relativa tempistica, concordando sulla necessità di apportare talune modifiche alla normativa vigente e alle circolari attuative predisposte dall'Ufficio medesimo.

In particolare, è stata prevista una fase transitoria per l'implementazione del sistema informativo e l'attivazione dei relativi collegamenti informatici, per l'affiancamento del personale delle strutture regionali ai competenti funzionari dell'Ufficio relativamente all'apprendimento delle procedure per l'iscrizione degli enti nell'albo del servizio civile.

A regime, a seguito dell'istituzione dei rispettivi albi regionali, è stata concordata una disciplina univoca di iscrizione, secondo un criterio condiviso anche con la Consulta nazionale degli enti di servizio civile. In particolare, sono iscritti nell'albo nazionale gli enti pubblici e le organizzazioni private con sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale in almeno cinque regioni; mentre nell'albo regionale vengono iscritti gli enti e le organizzazioni con sede legale nella regione o provincia autonoma e sedi di attuazione dei progetti in non più di altre tre regioni.

Nel porre in essere le attività di propria competenza in materia di servizio civile nazionale, le Regioni si impegnano altresì con la sottoscrizione del citato protocollo d'intesa al rispetto della carta di impegno etico del Servizio civile nazionale elaborata dall'Ufficio.

Per quanto attiene ai profili finanziari, l'articolo 4, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, già stabilisce che una quota delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile venga destinata, sulla base del documento annuale

di programmazione finanziaria dell'Ufficio, alle Regioni e Province Autonome per le attività di informazione e formazione. Detta quota viene annualmente ripartita con deliberazione della Conferenza Stato-Regioni. E' stato tuttavia condiviso il principio che all'attribuzione delle competenze sul servizio civile nazionale alle regioni debba corrispondere un'adeguata attribuzione di risorse.

Si è infine concordato di mantenere per tutto il 2006 le sedi periferiche dell'Ufficio anche in funzione di un supporto transitorio alle Regioni.

L'Ufficio pertanto si è attivato in modo concreto per coordinare e sostenere ogni iniziativa volta a dare piena attuazione al servizio civile, risolvendo i problemi organizzativi e logistici.

Le sedi periferiche⁸

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 della legge n. 230 del 1998, che ha indicato l'articolazione



dell'Ufficio nazionale per il servizio civile in una sede centrale e in sedi regionali, l'Ufficio ha finora stipulato protocolli d'intesa con nove tra Regioni e Province Autonome e, conseguentemente, ha attivato le sedi di Ancona, Bologna, Bolzano, Firenze,

Padova, Milano, Napoli, Torino e Teramo.

Le principali competenze assegnate alle sedi regionali sono le seguenti:

- curare i rapporti con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- effettuare attività ispettiva, a seguito di specifica indicazione dell'Ufficio;
- verificare la mancata assunzione in servizio degli obiettori;
- curare il rapporto con le strutture periferiche del Servizio sanitario nazionale;
- acquisire e inserire nel sistema informatico dati d'interesse;

⁸ A cura del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo

- espletare l'attività informativa riguardante le procedure, le modalità, i tempi e la documentazione necessaria per la presentazione dei progetti relativi al servizio civile;

- ricevere, controllare e trasmettere all'Ufficio i progetti redatti dagli enti;

- esaminare i progetti redatti da enti di 4^a classe ai fini della verifica delle graduatorie.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, che ha disposto la sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2005, con due anni di anticipo rispetto alla data originariamente prevista, con nota circolare del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 10 gennaio 2005 sono stati assegnati alle sedi periferiche compiti aggiuntivi concernenti la ricezione delle domande di accreditamento, dei progetti di servizio civile e delle graduatorie relative ai progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome.

In riferimento alle principali attività che hanno impegnato ciascuna sede vengono, di seguito, evidenziati alcuni dati:

Sede di Ancona: il personale della sede ha dato risposte a circa 1500 richieste di informazioni con una percentuale elevata di e-mail da parte di giovani.

Ha svolto attività di consulenza per circa 300 enti relativa all'accREDITAMENTO e ha risposto a quesiti relativi alla redazione dei progetti.

Con l'ausilio del nuovo programma Helios sono state gestite le graduatorie dei volontari per l'assegnazione ai progetti, le rinunce ed i relativi subentri e le variazioni anagrafiche.

La sede ha ricevuto, esaminato e trasmesso all'Ufficio n. 158 progetti di servizio civile nazionale ai sensi della legge 64/2001. Il personale ha collaborato con la Regione Marche in merito all'applicazione del DL 77/2002 e partecipato ad attività di promozione del Servizio Civile.

Sede di Bologna: nel corso del 2005 il personale della sede ha fornito 6000 informazioni telefoniche, 1200 e-mail di risposte, consulenze a 100 Enti per la predisposizione ed attuazione di progetti di servizio civile ed ha ricevuto presso la sede circa 500 persone.

La sede ha ricevuto 25 domande di accreditamento, ha avviato al servizio 900 volontari con relative 70 rinunce e subentri.

Il personale ha trattato e ricevuto la documentazione per 450 progetti, ha partecipato a 10 iniziative pubbliche e fiere, ha effettuato 4 corsi per la formazione degli Enti. Le ispezioni relative alla gestione degli obiettori sono state 5.

Sede di Bolzano: da gennaio 2005 le competenze della sede della Provincia Autonoma di Bolzano sono state estese anche alla Provincia di Trento.

Il personale ha fornito circa 1500 informazioni sia per telefono che direttamente al pubblico; ha dato consulenza per 15 pratiche di accreditamento, di adeguamento-accreditamento e per

la compilazione dei progetti; ha trattato circa 150 pratiche di rinunce, subentri, rimborsi e questioni attinenti gli obiettori di coscienza; ha effettuato 4 ispezioni; ha fornito consulenza su 50 progetti ricevuti; ha avviato 40 volontari al servizio; ha trattato 16 pratiche di accreditamento; ha partecipato a diverse conferenze, fiere e manifestazioni.

Sede di Firenze: nel corso del 2005 il personale della sede ha fornito risposte a circa 9000 richieste di informazioni; ha fornito assistenza per la compilazione di progetti a circa 600 Enti; ha direttamente trattato circa 500 pratiche per la risoluzione di specifiche problematiche (cessazioni di servizio e mancato ricevimento dei contratti, mancati pagamenti agli obiettori); ha partecipato a 5 manifestazioni e conferenze sul servizio civile; ha fatto partire circa 500 volontari; ha ricevuto, controllato e trasmesso all'Ufficio 164 progetti per un totale di 1502 volontari; ha effettuato 2 ispezioni.

Sede di Torino: il personale della sede ha dato risposta a circa 2000 richieste di informazioni; ha dato consulenza per circa 300 pratiche di accreditamento per la risoluzione di specifiche problematiche (adeguamenti, rinvii, differimenti, destinazione sedi di servizio); ha partecipato al convegno "volontarie un'esperienza di partecipazione" (marzo 2005) organizzato dall'Associazione Enti di Servizio per il Volontariato; ha partecipato e ha organizzato lo stand per la fiera internazionale del libro di Torino (maggio 2005); ha partecipato all'incontro per gli studenti del Liceo Juvarra di Venaria Reale (TO) nell'ambito

della giornata di autogestione (ottobre 2005); ha ricevuto e trasmesso 448 progetti all'ufficio di Roma; ha avviato al servizio 1327 volontari; ha trattato 11 pratiche di accreditamento.

Sede di Napoli: il personale della sede ha fornito risposta a circa 8000 richieste di informazioni; ha fornito assistenza per la compilazione di progetti e per altri motivi ad Enti ubicati non solo in Campania ma anche nelle Regioni dell'Italia Meridionale per circa 700 enti; ha collaborato con i Distretti Militari della Regione per la soluzione di problematiche connesse al servizio degli obiettori di coscienza, nonché per la compilazione e l'aggiornamento dei fogli matricolari per un totale di circa 4000 nominativi; ha effettuato 2 ispezioni; ha partecipato a conferenze presso le scuole; ha approvato 141 graduatorie per un totale di avvio al servizio di 923 volontari; ha effettuato 37 subentri suddivisi su 16 Enti; ha effettuato 13 accreditamenti; ha ricevuto, esaminato e trasmesso all'Ufficio n. 356 progetti di servizio civile nazionale per un totale di 7878 volontari; ha fornito circa 8000 risposte a quesiti.

Sede di Teramo: nel corso del 2005 il personale ha risposto a circa 800 richieste di informazioni; ha svolto un'attività di consulenza in favore di circa 100 Enti su questioni relative all'accreditamento, alla redazione dei progetti ed alla predisposizione delle graduatorie dei volontari da avviare al servizio civile; ha trattato circa 200 pratiche per la risoluzione di specifiche problematiche inerenti, in particolar modo, le rinunce al servizio civile e le relative sostituzioni, le variazioni

anagrafiche e i rimborsi; ha istruito 8 istanze di accreditamento alla 4a classe e 2 istanze di adeguamento; ha approvato 10 graduatorie e ha controllato e trasmesso all'Ufficio di Roma 32 progetti di servizio civile; in attuazione della legge 230/98, ha effettuato 5 ispezioni e ha svolto un'attività di promozione del servizio civile mediante la partecipazione a congressi, seminari e fiere organizzate da Enti pubblici e privati.

Sede di Milano: il personale ha dato risposta a 2500 richieste di informazioni; ha dato assistenza telefonica a 1500 utenti; ha fornito consulenza per la compilazione di circa 450 progetti; ha trattato circa 800 pratiche per rimborsi, rinunce, variazioni anagrafiche e subentri; ha altresì partecipato a 8 conferenze, fiere e manifestazioni; ha conferito 16 codici di accreditamento; ha ricevuto e trasmesso all'Ufficio di Roma 231 progetti; ha avviato al servizio 1588 volontari.

Sede di Padova: il personale della sede ha fornito 4300 informazioni ad utenti; ha fornito consulenza per la compilazione di circa 400 progetti; ha trattato 450 rimborsi, variazioni anagrafiche, subentri, rinunce, avvii volontari e congedi; ha partecipato alla Fiera di Padova Civitas, al Forum dei giovani a Caorle (VE), al convegno a Milano organizzato dalla CNESC; ha ricevuto e trasmesso all'Ufficio di Roma 221 progetti per il bando settembre 2005; ha fornito consulenza agli Enti del Friuli Venezia Giulia sprovvisto di sede periferica.

La Consulta nazionale per il servizio civile⁹

La Consulta Nazionale per il Servizio Civile (Consulta), secondo quanto stabilito nell'articolo 10 della legge n. 230 del 1998, e confermato anche dal decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio."

Si è reso peraltro necessario modificarne ovvero integrarne la composizione con una rappresentanza delle Regioni, chiamate – con il nuovo decreto legislativo – a svolgere un ruolo sempre più attivo nella organizzazione del servizio civile ai sensi della legge n. 64 del 2001, nonché con rappresentanti dei volontari del Servizio Civile Nazionale.

Nel corso del 2005 hanno fatto parte della Consulta Nazionale per il Servizio Civile i seguenti rappresentanti: Aliprandini Massimo (Lega Obiettori di Coscienza), Borrelli Enrico Maria (AMESCI), Casini Fausto (CNESC), De Camillis Romolo (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Lippi Leonardo (ANCI), Milana Donatella (Dipartimento per la Protezione Civile), Nespoli Cristina (Federsolidarietà Confcooperative), Palazzini Licio (Arci Servizio Civile), Paolicelli Massimo (Associazione Obiettori Nonviolenti), Perego Don Giancarlo (Caritas Italiana) e Viscidi Domenico (Conferenza Stato-Regioni). Con uno specifico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stata nominata la nuova

⁹ A cura del Servizio del personale e dei servizi generali

rappresentante di Federsolidarietà Confcooperative, nella persona di Maria Paola Tavazza.

La Consulta ha tenuto 6 incontri durante il 2005 e precisamente il 25 gennaio, il 14 febbraio, il 27 aprile, il 5 luglio, il 13 ottobre e il 13 dicembre. Il Sig. Ministro Carlo Giovanardi ha partecipato alla seduta del 13 Dicembre. Il Direttore Generale Massimo Palombi, assieme ad altri dirigenti dell'Ufficio Nazionale, ha sempre partecipato a tutte le sedute. L'Ufficio Nazionale ha messo a disposizione della Consulta una segreteria tecnica.

Le materie che ha trattato la Consulta sono state in stretta relazione con l'andamento della programmazione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e con l'indicazione dei contenuti di revisione legislativa di alcune parti della legge n. 64 del 2001 e del decreto legislativo n. 77 del 2002.

Passando al merito delle tematiche, la Consulta ha affrontato il tema della rappresentanza, al suo interno, dei volontari del Servizio Civile Nazionale nelle sedute del 25 gennaio, 14 febbraio, 27 aprile e 13 dicembre 2005, fornendo indicazioni all'Ufficio, in parte recepite.

L'altro filo conduttore dei lavori della Consulta ha riguardato il decreto legislativo n. 77 del 2002 e l'affiancamento dell'Ufficio nella gestione del Servizio Civile Nazionale da parte delle Regioni e Province Autonome.

Infatti, pur essendo stata differita l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 al 1° gennaio 2006, la Consulta nelle sedute del 25 gennaio, 27 aprile e 13 dicembre ha esaminato lo stato dei lavori del Tavolo tecnico tra l'Ufficio Nazionale e le

Regioni e Province Autonome, le relative ripercussioni sulla normativa e la programmazione del Servizio Civile Nazionale.

Il terzo filo conduttore delle attività della Consulta ha riguardato l'andamento economico-finanziario dell'anno 2005. Nelle sedute del 25 gennaio e 14 febbraio è stato esaminato il documento di programmazione finanziaria 2005 dell'Ufficio con la richiesta di espressione del parere. Nella seduta del 13 ottobre è stato esaminato l'andamento dell'esercizio finanziario ed è stato espresso il richiesto parere sul suo assestamento. Nella seduta del 13 dicembre è stata portata una comunicazione funzionale all'assestamento delle spese di funzionamento dell'Ufficio, con relativo parere della Consulta, in conseguenza di provvedimenti legislativi generali.

L'altro tema su cui la Consulta si è attivata ha riguardato le Linee Guida per la Formazione Generale al Servizio Civile Nazionale, con una riunione in data 27 aprile, una successiva il 5 luglio e l'espressione del richiesto parere nella seduta del 13 ottobre.

Gli altri temi che la Consulta ha affrontato durante il 2005 hanno riguardato l'andamento del lavoro del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta, la definizione di linee guida per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale.

Inoltre, con la seduta del 5 luglio, la Consulta ha espresso il richiesto parere sulla normativa in materia di sanzioni agli enti di servizio civile nazionale, normativa resasi possibile con le integrazioni apportate alla legge istitutiva del servizio civile

nazionale in seguito all'approvazione della legge n. 43 del 31 marzo 2005.

Infine la Consulta ha ripreso nella seduta del 13 dicembre 2005 l'analisi dello status del giovane del Servizio Civile Nazionale e l'istruttoria per la regolazione dei rapporti fra Ufficio ed enti accreditati in materia di procedimenti amministrativi e relazioni economiche.

Il comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta¹⁰

In data 18.2.2004, il Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega per il servizio civile nazionale, ha adottato il decreto istitutivo del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta, in attuazione dell'art.8, comma 2, lettera e) della legge 8 luglio 1998, n.230, che affida all'Ufficio nazionale per il servizio civile il compito di “predisporre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta”.

Già nel 2001 questo Ufficio proponeva alcune iniziative circa forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta sulla base di un ordine del giorno della Camera dei Deputati del 14 aprile 1998.

Tra le altre, particolare rilievo assumeva la creazione di un organismo di consulenza, istituito sulla base della programmazione finanziaria dell'Ufficio per l'anno 2001 cui, tuttavia, non fu dato seguito.

Successivamente, per realizzare quanto previsto dal legislatore, l'Ufficio è stato sollecitato da parte di importanti associazioni e centri universitari interessati a collaborare alla costituzione di un tavolo permanente di lavoro e consultazione sul servizio civile all'estero, missioni umanitarie, di pacificazione e tutela dei diritti umani.

¹⁰ A cura del Servizio rapporti istituzionali

L'Ufficio, pur condividendo le finalità e gli obiettivi delle ricerche proposte, ha ritenuto quanto mai opportuno costituire il Comitato di consulenza "di carattere tecnico e ad elevata specializzazione indispensabili per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione del proprio personale" ai sensi dell'art. 18, legge 28.12.2001, n. 448.

Tale organismo è composto da sedici membri, dei quali sei rappresentano le Amministrazioni centrali maggiormente coinvolte e i restanti sono individuati, non in qualità di rappresentanti di Enti/organismi, ma unicamente in quanto esperti in materia di difesa civile non armata e nonviolenta.

In seno a tale Comitato si è, inoltre, ritenuto opportuno assicurare la presenza di qualificati rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze Armate, oltre che del mondo accademico e delle associazioni, per effettuare una ricognizione sulle esperienze più significative sviluppate in questo settore in ambito europeo ed extra-europeo, con particolare riferimento a progetti nei quali sono stati coinvolti obiettori di coscienza e volontari in servizio civile.

Il Comitato costituisce il primo passo con cui lo Stato ha inteso attuare questa nuova competenza, attribuendo ad alcune persone l'incarico di suggerire forme di ricerca e sperimentazione sulla difesa civile non armata e nonviolenta.

I componenti del Comitato sono portatori di idee, valori e prassi estremamente diverse fra loro: questo si riflette necessariamente sulla interpretazione del contenuto della difesa civile, prima ancora che su quello della difesa civile non armata e nonviolenta.

Il Comitato ha interpretato la propria funzione consultiva non solo raccogliendo ed elaborando idee, proposte e progetti, ma proponendo vere e proprie attività in seno all'Ufficio.

Nel corso dell'anno 2005, il Comitato ha approvato un programma di lavoro sottoposto all'Ufficio nazionale per il servizio civile e poi alla Consulta nazionale per il servizio civile ricevendo un totale assenso sulle linee guida delle attività individuate.

Il programma contempla distintamente due forme di attività: ricerca e sperimentazione. Per la prima, è stato proposto all'Ufficio di approfondire alcune tematiche attraverso attività seminariali, ricerche mirate e raccolta di materiale e di documentazione.

Senza dubbio, tra le iniziative proposte dal Comitato all'Ufficio, particolare rilevanza ha assunto l'organizzazione del seminario di studio "L'evoluzione del principio costituzionale del sacro dovere di difesa della patria alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale: la difesa civile non armata e nonviolenta", tenutosi a Roma il 19 maggio 2005 presso l'Istituto Sturzo.

Detto seminario è stato un'importante occasione di incontro e confronto tra diversi soggetti, istituzionali (Ministero della difesa, Ministero dell'interno, Dipartimento della protezione civile, Ufficio nazionale per il servizio civile, Regioni, Università) e non, coinvolti dalla tematica particolarmente delicata della difesa civile non armata e nonviolenta.

La partecipazione allo stesso è stata soddisfacente nella quantità e, soprattutto, nella qualità degli interventi, vera e propria iniezione di fiducia e coraggio per proseguire nella strada di confronto intrapresa.

I vari interventi hanno messo in luce l'attualità dell'art. 52 della Costituzione che definisce come "sacro" il dovere del cittadino di difendere la patria correlandolo alla prestazione del servizio civile quale forma di pieno adempimento del dovere di difesa della Patria.

Gli atti di detto seminario, sono stati accuratamente raccolti, pubblicati e, nel marzo 2006, presentati in occasione di una specifica conferenza stampa a Palazzo Chigi, alla presenza di numerosi giornalisti, del ministro Carlo Giovanardi, del direttore generale Massimo Palombi e dei componenti il Comitato medesimo.

Per quanto attiene, specificatamente, all'attività di ricerca del Comitato, si evidenzia che nel mese di novembre, sono stati proposti all'Ufficio e da quest'ultimo concordati due percorsi di studio: uno avente per oggetto "individuazione degli elementi di Dcnan nei progetti di servizio civile già in corso" e l'altro intitolato "monitoraggio delle attività formative civili in tema di peacekeeping (e, più in generale, peace research)".

Per la sperimentazione, invece, il Comitato ha proposto all'Ufficio il documento recante "Requisiti per la valutazione di progetti sperimentali di servizio civile all'estero nell'ambito della Dcnan" per l'incentivazione di progetti sperimentali di Difesa civile non armata e nonviolenta all'estero.

Tale proposta, è stata accolta positivamente dall'Ufficio che, di recente, ha manifestato l'intenzione di valutare la possibilità di presentare alla Consulta nazionale per il servizio civile, la proposta di un bando straordinario, avente carattere sperimentale, dedicato a progetti all'estero di servizio civile ispirati ai concetti di difesa civile non armata e nonviolenta.

Pertanto, nel mese di ottobre, è stato convocato un incontro preliminare con gli enti interessati, allo scopo di poter mettere a punto elementi e possibili misure specifiche per la presentazione e la gestione di tali progetti.

Inoltre, è stata accettata la richiesta del Comitato per un coinvolgimento diretto nel gruppo di lavoro incaricato di formulare le linee guida per la formazione generale al servizio civile, dove ora è previsto adeguato spazio per la difesa civile non armata e nonviolenta.

Nel corso del 2005, è stata presentata al Parlamento una interrogazione parlamentare relativa all'attività del Comitato alla quale il ministro delegato ha debitamente risposto.

In tale atto di sindacato ispettivo, si chiedeva al Governo di indicare le iniziative che intendeva adottare per riportare il Comitato stesso alla sua piena funzionalità alla luce, anche, delle vicende riguardanti le decadenze e le rinunce di taluni componenti.

Nell'ottica della funzionalità, le difficoltà organizzative verificatesi in seno al Comitato sono state determinate principalmente dall'ampia rappresentatività garantita, finalizzata ad assicurare la presenza di qualificati rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze Armate oltre che del mondo accademico

e delle associazioni, al fine di offrire la significativa esperienza maturata nel campo della nonviolenza in ambito europeo ed extra europeo.

Circa le rinunce e decadenze di alcuni componenti del Comitato, queste non hanno comunque inficiato la piena operatività dello stesso.

In aggiunta, nel corso dell'ultima riunione del 2005, il Comitato ha approvato un documento di analisi per la definizione del concetto di "Difesa civile non armata e nonviolenta".

Il documento costituisce il primo contributo istituzionale relativo alla definizione di una difesa alternativa, di carattere nonviolento ed è il risultato di un specifico lavoro attraverso il concorso di numerosi soggetti che hanno contribuito e partecipato al seminario di cui sopra.

E' stato deliberato, inoltre, di proporre all'Ufficio – ricevendo formale riscontro positivo dallo stesso – di inserire, nelle prossime campagne di promozione del servizio civile nazionale, un riferimento al suo carattere di "difesa civile non armata e nonviolenta" e di promuovere un sondaggio volto a comprendere la percezione nel mondo giovanile del servizio civile come forma di difesa civile nonviolenta.

Vista l'intensa attività del Comitato, l'Ufficio ha destinato a questo organismo un'intera pagina nel sito web.

La sezione dedicata è presente nell'area "UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE" dove si parla del Comitato, delle sue attività, con i "link" relativi ai decreti costitutivi, all'elenco dei componenti nonché al Regolamento interno approvato.

In particolare, sono state attivate due sotto-sezioni - “COMUNICATI” e “DOCUMENTI PER L’APPROFONDIMENTO” – nelle quali vengono riportati, rispettivamente, tutti i comunicati relativi alle attività, iniziative e proposte del Comitato ed ogni documento e/o contributo relativo alle argomentazioni di maggior interesse trattate dal predetto organismo.

PARTE II

Gli obiettori di coscienza: le dispense e le LISAAC (licenze illimitate senza assegno in attesa di congedo)¹¹

La materia relativa ai provvedimenti di dispensa e L.I.S.A.A.C. è stata introdotta dall'art. 2, comma 2, del decreto legge 16/9/99, n. 324 recante: “Disposizioni urgenti in materia di servizio civile”, convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge n. 424/99.

Nell'anno 2005, sono stati complessivamente adottati n. 1.097 provvedimenti di dispensa e L.I.S.A.A.C. di cui:

- 679 ai sensi del D.P.C.M del 23/02/2005;
- 418 ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. n.504 del 30/12/1997.

Nel dettaglio, le istanze di dispensa/L.I.S.A.A.C. a domanda trattate dall'Ufficio ai sensi del D.P.C.M del 23/02/2005, nel corso dell'anno 2005, sono state (cfr. Tabella 1):

- n. 54 dispense, di cui:
 - n. 43 concesse
 - n. 11 negate;

- n. 625 L.I.S.A.A.C. di cui:
 - n. 499 concesse
 - n. 126 negate.

Con l'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, che prevede all'art. 1 la sospensione anticipata del servizio

¹¹ A cura del Servizio gestione

obbligatorio di leva a decorrere dal 1 gennaio 2005, l'Ufficio nazionale ha adottato provvedimenti nei confronti di 16.602 obiettori che alla data del 31/12/2004 risultavano essere nella posizione di "sospesi" o di "rinvio per motivi di studio".

I giovani suindicati non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31/12/2004 sono stati destinatari di provvedimenti con i quali si comunicava agli stessi di non essere più tenuti ad assolvere gli obblighi di leva. Analoga comunicazione è stata inviata ai rispettivi Distretti Militari di appartenenza per le variazioni matricolari.

A decorrere dal 1 luglio 2005 in applicazione dell'art. 2, comma 2 del decreto legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito con legge 17 agosto 2005, n. 168, i giovani che alla data del 30 giugno 2005 svolgevano servizio civile sostitutivo potevano chiedere, con apposita domanda, di cessare anticipatamente dal servizio.

In applicazione di detta disposizione, l'Ufficio ha disposto la cessazione anticipata dal servizio di ben 3.292 obiettori di coscienza.

Nel corso dell'anno sono state avviate, di concerto con il Ministero della Difesa – Direzione Generale della Leva, le procedure di verifica ed allineamento delle banche dati relative agli obiettori di coscienza.

Da un primo controllo è emerso che di oltre 500.000 obiettori gestiti da questo Ufficio a decorrere dall'anno 2000, sono da verificare le posizioni di chiamata di circa 170.000 giovani.

A tale scopo sono stati predisposti flussi informatici di controllo a supporto dei quali sono stati redatti tabulati suddivisi per Distretto Militare e per tipologia di posizioni coscrizionali relative agli obiettori di coscienza.

Si tratta del momento iniziale di un lavoro piuttosto complesso che dovrà consentire la definizione delle posizioni pendenti mediante l'adozione di provvedimenti specifici in base alle richieste ed alla documentazione fornita dai Distretti Militari o l'invio di comunicazioni a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i provvedimenti relativi.

I volontari del servizio civile nazionale¹²

Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.

Nel corso del 2005 sono stati avviati al servizio civile **45.175** volontari di cui **411** in progetti all'estero, rispetto ad un numero di volontari richiesti pari a **48.079**, in relazione a vari bandi di selezione che hanno trovato attuazione nell'anno come più precisamente di seguito rappresentato.

Il maggior numero di volontari assegnati nel 2005 pari a 36.976 unità è riferito a 4 bandi di selezione rispettivamente per:

- 866 volontari, (1° bando straordinario 2005 - G.U. n.° 7 del 25/01/2005) con scadenza presentazione domande 25/02/2005;
- 867 volontari, (2° bando straordinario 2005 - G.U. n.° 26 del 01/04/2005) con scadenza presentazione domande 30/04/2005;
- 36.296 volontari, (1° bando 2005 - G.U. n.° 35 del 03/05/2005) con scadenza presentazione domande 01/06/2005;
- 1.150 volontari (3° bando straordinario 2005 – G.U. n.° 52 del 01/07/2005) con scadenza presentazione domande 01/08/2005:

che, pubblicati nel corso del 2005 prevedevano, nell'ordine, come periodo di scadenza per la presentazione delle domande: il mese di febbraio 2005, il mese di aprile 2005, il mese di giugno 2005 e il mese di agosto 2005.

Gli altri volontari avviati nel 2005 pari a 8.199 unità sono riferiti:

- alla conclusione dell'avvio del 2° bando 2004 per 14.284 volontari (G.U. n.°76 del 24/09/2004) con scadenza presentazione domande 21/10/2004.

¹² A cura del Servizio ammissione e impiego

Nel mese di ottobre 2005 (G.U. n.°80 del 07/10/2005) è stato pubblicato il 4° bando straordinario per numero 535 volontari (divenuti in seguito 582 per l'aggiungersi del progetto ANPVI-Accompagna 8). Per i tempi tecnici di svolgimento delle procedure selettive da parte degli enti e di verifica delle graduatorie da parte dell'ufficio i volontari del bando in questione sono stati avviati in servizio nel primo trimestre 2006. (cfr. TAB. 1 - TAB. 2 - Grafico 2)

TAB. 1

**VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NELL'ANNO 2005
PER SINGOLI BANDI E LIVELLO DI COPERTURA**

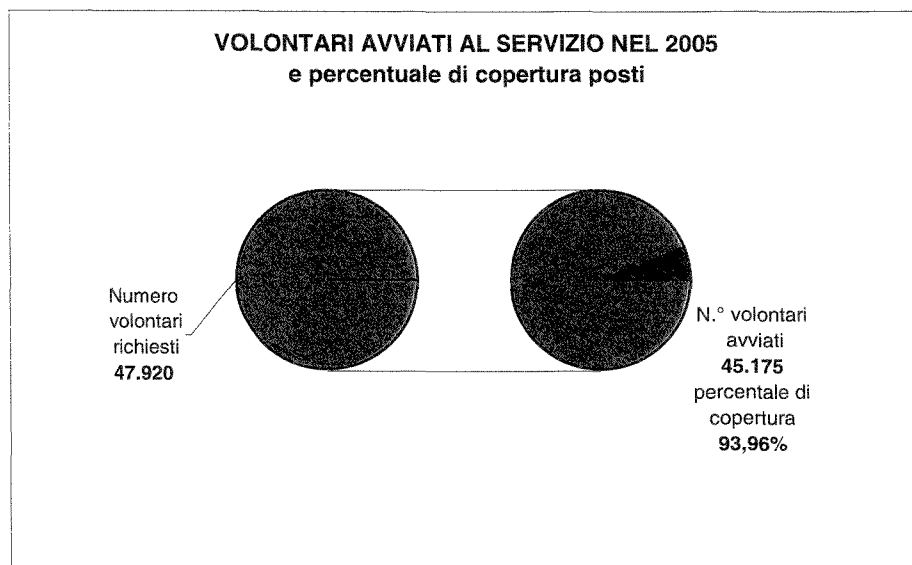
BANDI	numero PROGETTI	VOLONTARI RICHIESTI	DOMANDE PERVENUTE	N° VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
2°bando 2004	586 (*)	5.384 (*)	10.387 (*)	5.014 (*)	93,12 (*)
	827	8.900	22.396	8.199	92,12
1° bando straord. 2005	111	866	2.976	848	97,92
2° bando straord. 2005	52	867	3.524	858	98,96
1°bando 2005	3.101	36.296	95.808	34.175	94,15
3° bando straord. 2005	125	1.150	2.974	1.095	95,21
TOTALE	<u>4.216</u>	<u>48.079</u>	<u>127.678</u>	<u>45.175</u>	<u>93,96</u>

Nell'ambito dei bandi di selezione pubblicati nell'anno 2005 sono stati richiesti complessivamente 39.761 volontari, a fronte dei quali sono pervenute 108.492 domande.

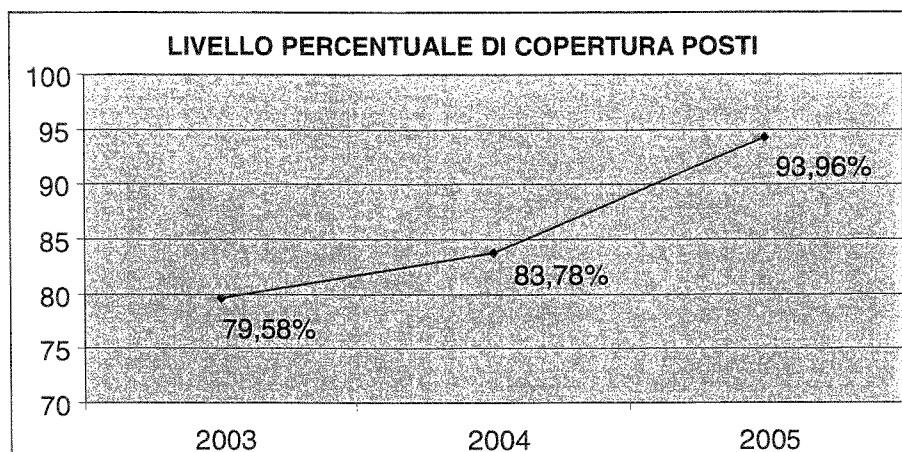
4° bando straord. 2005	78 (**)	582 (**)	3.210 (**)	571 (**)	98,11 (**)
TOTALE	<u>3.467</u>	<u>39.761</u>	<u>108.492</u>	<u>37.547</u>	<u>94,43</u>

(*) VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2004

(**) VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NEL PRIMO TRIMESTRE 2006

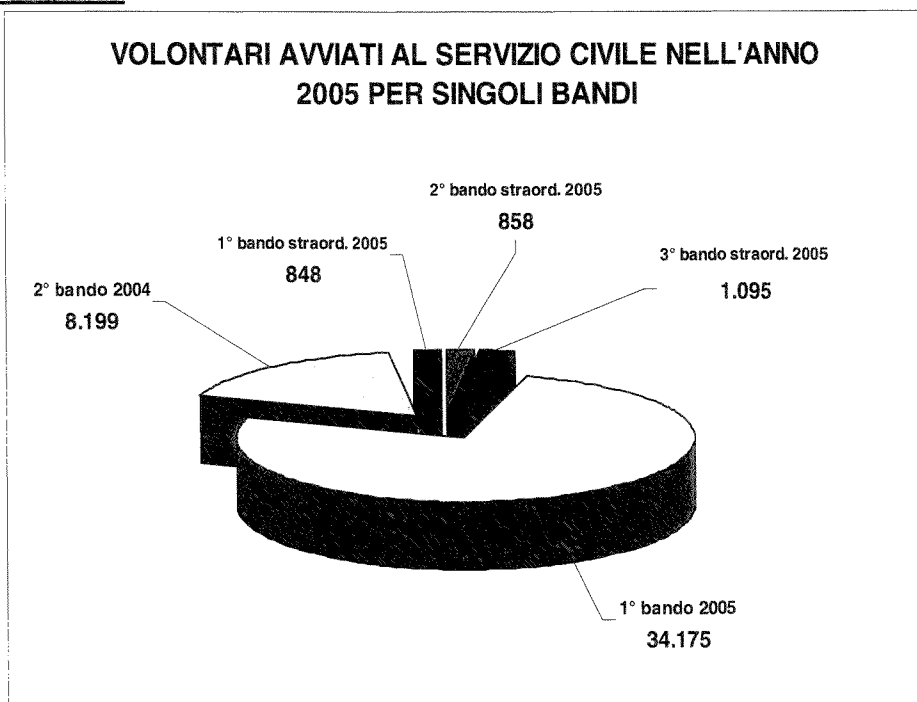
Grafico 1/1

L'analisi dei dati evidenzia un significativo **+14,38%** e un **+10,18%** di copertura dei posti messi a bando rispettivamente negli anni 2003 e 2004, passando dal 79,58% del 2003 all'83,78% del 2004 al **93,96%** del **2005**. (cfr. *Grafico 1/1-Grafico 1/2*).

Grafico 1/2

Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti banditi l'analisi dei dati conferma per il Sud, isole comprese, le dinamiche registrate per il 2004, con un'eccedenza di domande presentate rispetto ai posti disponibili, nonostante l'aumento dei progetti che ha raggiunto circa il 50% del totale. Significativo, sotto questo profilo, l'aumento del numero generale delle domande presentate (108.492) che è tre volte superiore circa al numero dei volontari richiesti (39.761).

Grafico2



Tab. 2**VOLONTARI AVVIATI IN SERVIZIO NELL'ANNO 2005 SUDDIVISI PER DATA DI PARTENZA E BANDO DI APPARTENENZA**

DATA DI PARTENZA	2° Bando 2004	1° Bando Straord. 2005	2° Bando Straord. 2005	1° Bando 2005	3° Bando Straord. 2005	TOTALE
3 GENNAIO 2005	1.953	-	-	-	-	1.953
17 GENNAIO 2005	848	-	-	-	-	848
1 FEBBRAIO 2005	2.298	-	-	-	-	2.298
1 MARZO 2005	2.973	-	-	-	-	2.973
1 APRILE 2005	90	609	-	-	-	699
2 MAGGIO 2005	37	229	-	-	-	266
3 GIUGNO 2005	-	-	24	-	-	24
4 LUGLIO 2005	-	10	283	663	-	956
1 AGOSTO 2005	-	-	-	1.037	-	1.037
1 SETTEMBRE 2005	-	-	16	11.127	-	11.143
3 OTTOBRE 2005	-	-	200	12.188	775	13.163
2 NOVEMBRE 2005	-	-	335	5.073	114	5.522
1 DICEMBRE 2005	-	-	-	2.859	206	3.065
15 DICEMBRE 2005	-	-	-	1.228	-	1.228
TOTALE	8.199	848	858	34.175	1.095	45.175
- <u>8.199</u> volontari appartenenti a bandi del 2004						
- <u>36.976</u> volontari appartenenti a bandi del 2005						

La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio

Non tutti i volontari avviati nell'anno di riferimento sono da ricondurre ai bandi del 2005. Infatti, 8.199 unità sono relative al bando 2° dell'anno 2004, 36.976 unità sono relative al 1°, 2° e 3° bando straordinario 2005 e al 1° bando 2005. Pertanto, nell'arco temporale di riferimento della presente relazione (1° gennaio – 31 dicembre 2005), i volontari effettivamente avviati sono stati 45.175, di cui 44.764 in Italia (99,09%) e 411 all'estero (0,91%). (*cfr. Tab. 3*).

Numero 571 volontari appartenenti al 4° bando straordinario 2005 sono stati avviati al servizio nel primo trimestre 2006.

Tutte le elaborazioni del presente paragrafo sono state effettuate sulla base dei volontari effettivamente avviati al servizio nell'anno di riferimento.

I dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio nell'anno 2005 confermano la preminenza delle regioni del Sud, isole comprese (56,87%), con un incremento percentuale rispetto al 2004 dello 0,63% e confermano, come il 2004, il sorpasso del Centro (22,49%) nei confronti del Nord Italia (19,73%). Tuttavia rispetto al 2004 si registra un piccolo incremento percentuale del Nord Italia dell'1,10% rispetto ad un decremento del Centro del 2,65%.

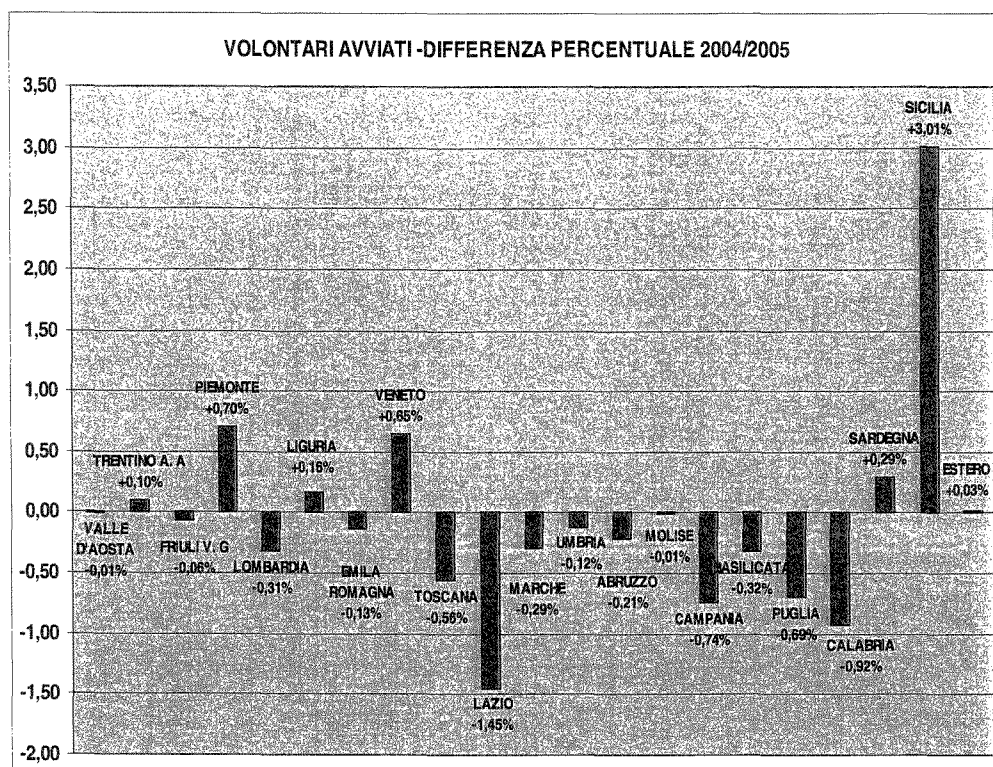
Dei 44.764 volontari avviati al servizio in Italia, il 56,87% (25.693) ha trovato collocazione nelle regioni del Sud del paese, isole comprese. In questa area geografica la prima regione è rappresentata dalla Sicilia con il 22,98% (3,01% l'incremento

percentuale rispetto al 2004), segue la Campania (15,76%), con maggior distacco si collocano la Calabria (7,62%), e la Puglia (7,37%). Il fanalino di coda è rappresentato dalla Basilicata con l'1,15%.

TAB. 3
VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO
2005 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE E DIFFERENZA
PERCENTUALE RISPETTO AL 2004

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2004		2005		Differenza %
	valore	%	valore	%	
VALLE D'AOSTA	19	0,06	22	0,05	-0,01
TRENTINO ALTO ADIGE	45	0,14	110	0,24	0,10
FRIULI VENEZIA GIULIA	204	0,64	262	0,58	-0,06
PIEMONTE	1.480	4,64	2.411	5,34	0,70
LOMBARDIA	1.658	5,19	2.204	4,88	-0,31
LIGURIA	617	1,93	946	2,09	0,16
EMILA ROMAGNA	1.407	4,41	1.933	4,28	-0,13
VENETO	516	1,62	1.025	2,27	0,65
TOTALE NORD	5.946	18,63	8.913	19,73	1,10
TOSCANA	2.029	6,36	2.617	5,79	-0,56
LAZIO	3.679	11,52	4.549	10,07	-1,45
MARCHE	1.096	3,43	1.421	3,15	-0,29
UMBRIA	420	1,32	540	1,20	-0,12
ABRUZZO	675	2,11	862	1,91	-0,21
MOLISE	124	0,39	169	0,37	-0,01
TOTALE CENTRO	8.023	25,13	10.158	22,49	-2,65
CAMPANIA	5.268	16,50	7.119	15,76	-0,74
BASILICATA	468	1,47	518	1,15	-0,32
PUGLIA	2.572	8,06	3.329	7,37	-0,69
CALABRIA	2.725	8,54	3.442	7,62	-0,92
SARDEGNA	547	1,71	906	2,01	0,29
SICILIA	6.375	19,97	10.379	22,98	3,01
TOTALE SUD E ISOLE	17.955	56,24	25.693	56,87	0,63
TOTALE ITALIA	31.924	99,11	44.764	99,09	-0,02
TOTALE ESTERO	287	0,89	411	0,91	0,02
TOTALE GENERALE	32.211	100,00	45.175	100,00	0,00

Grafico 3/1

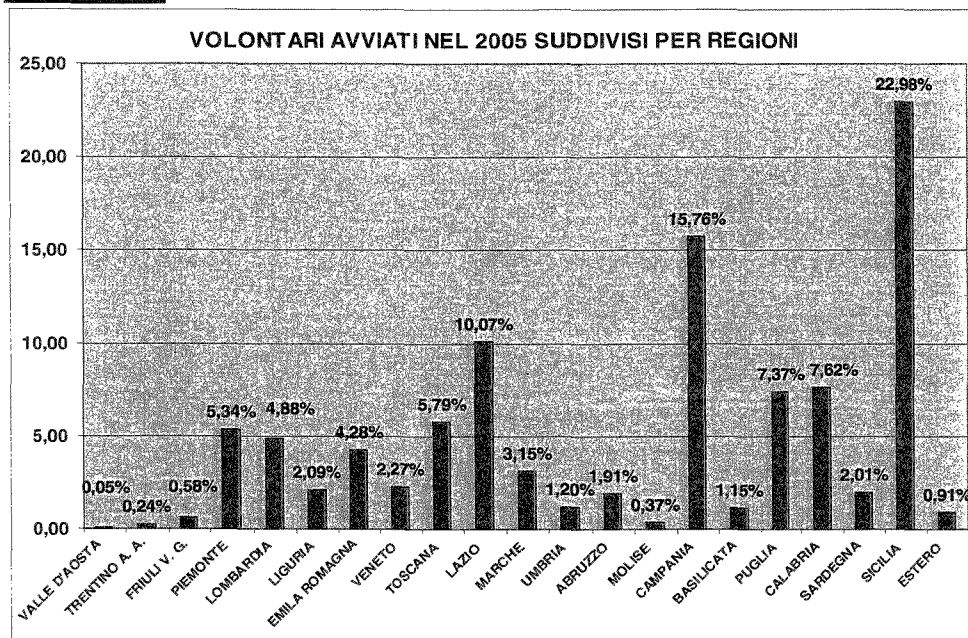


Il Centro, con il 22,49% (-2,65% rispetto al 2004), si colloca al secondo posto di questa speciale classifica. Lazio (10,07%) e Toscana (5,79%) sono le regioni trainanti, le restanti, a parte le Marche 3,15, non superano il 2,00%.

Nelle regioni del Nord hanno trovato collocazione solo il 19,73% dei volontari avviati nell'anno, con un balzo in avanti però di poco più di 1 punto percentuale rispetto al 2004. In questo ambito non si verificano scostamenti significativi. Il Piemonte supera la Lombardia e si colloca al 5,34%, la Lombardia al 4,88%, l'Emilia Romagna al 4,28%. La Liguria e il Veneto superano di poco il 2%, la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige

e Friuli Venezia Giulia non arrivano all'1%. (cfr. TAB. 3).
(Grafici 3/1 – 3/2).

Grafico 3/2



Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio

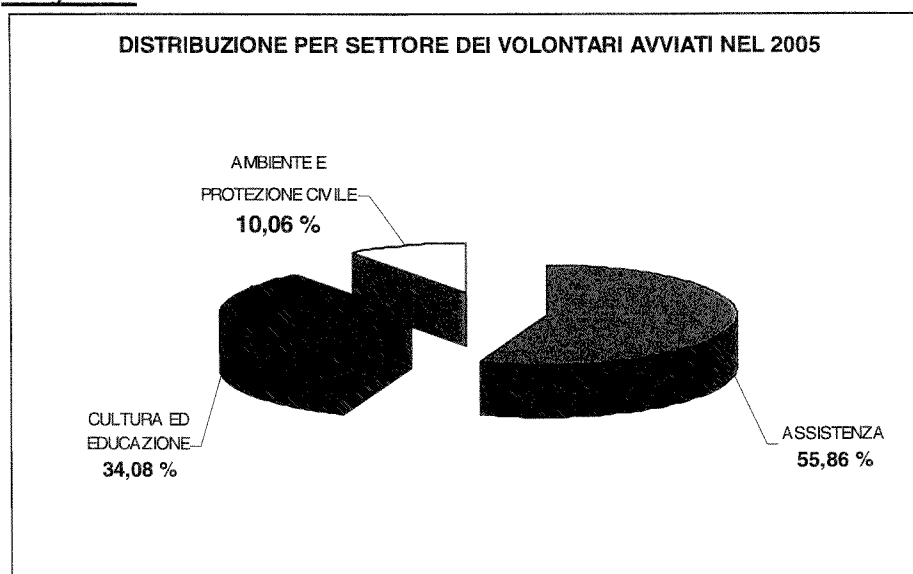
Del totale dei volontari avviati in Italia il **55,86%** (-3,99% rispetto al 2004) è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito omogeneo dell'Assistenza; seguono Cultura ed Educazione con il **34,08%** (+2,36% al 2004) e Ambiente e Protezione Civile con il **10,06%** (+1,63% al 2004). (Grafico 4).

All'interno dell'ambito omogeneo dell'Assistenza, il 55,51% delle risorse è stato assorbito dal settore assistenza in senso stretto; seguono Reinserimento Sociale (0,25%) e Prevenzione (0,10%).

Il settore della Educazione e Promozione Culturale, con il 24,70%, è il più consistente all'interno dell'ambito omogeneo *Cultura ed Educazione*; segue il settore relativo al Patrimonio Artistico Culturale (9,30%) mentre il settore Salvaguardia del Patrimonio Artistico si attesta sullo 0,08%.

La Protezione Civile (5,04%) insieme all'Ambiente (4,90%) assorbono la quasi totalità delle risorse dell'ambito omogeneo Ambiente e Protezione Civile ove si colloca anche la Salvaguardia e fruizione del Patrimonio Ambientale per lo 0,05% e la Difesa Ecologica allo 0,07%.

Grafico 4



XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 4/1 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2005 SUDDIVISI PER SETTORI D'IMPIEGO PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		AMBIENTE		SALVAGUARDIA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE		PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE		PREVENZIONE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		PROTEZIONE CIVILE		REINSEGNAMENTO SOCIALE		SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ARTISTICO		DIFESA ECOLOGICA		TOTALE			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	6	27,27	0	0,00	0	0,00	0	0,00	16	72,73	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	22	100,00
TRENTINO ALTO ADIGE	64	58,18	2	1,82	0	0,00	0	0,00	36	32,73	4	3,64	4	3,64	4	3,64	0	0,00	0	0,00	0	0,00	110	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	121	46,18	6	2,29	0	0,00	68	25,95	54	20,61	13	4,96	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	262	100,00
PIEMONTE	1.257	52,14	158	6,55	0	0,00	250	10,37	661	27,42	67	2,78	11	0,46	3	0,12	4	0,17	0	0,00	0	0,00	2.411	100,00
LOMBARDIA	1.396	63,34	86	3,90	4	0,18	184	8,35	436	19,78	97	4,40	1	0,05	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2.204	100,00
LIGURIA	502	53,07	26	2,75	0	0,00	61	6,45	314	33,19	43	4,55	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	946	100,00
EMILIA ROMAGNA	1.092	56,49	65	3,36	0	0,00	169	8,74	515	26,64	55	2,85	21	1,09	10	0,52	6	0,31	0	0,00	0	0,00	1.933	100,00
VENETO	563	54,93	36	3,51	0	0,00	150	14,63	235	22,93	39	3,80	2	0,20	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1.025	100,00
TOTALE NORD	5.001	56,11	379	4,25	4	0,04	882	9,90	2.267	25,43	318	3,57	39	0,44	13	0,15	10	0,11	0	0,00	0	0,00	8.913	100,00
TOSCANA	1.828	69,85	58	2,22	0	0,00	204	7,80	412	15,74	111	4,24	4	0,15	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2.617	100,00
LAZIO	2.332	51,26	219	4,81	0	0,00	328	7,21	1.191	26,18	440	9,67	26	0,57	5	0,11	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4.549	100,00
MARCHE	975	68,61	66	4,64	0	0,00	165	11,61	187	13,16	24	1,69	0	0,00	4	0,28	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1.421	100,00
UMBRIA	329	60,93	20	3,70	0	0,00	90	16,67	61	11,30	40	7,41	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	540	100,00
ABRUZZO	612	71,00	7	0,81	0	0,00	61	7,08	138	16,01	40	4,64	0	0,00	4	0,46	0	0,00	0	0,00	0	0,00	862	100,00
MOLISE	74	43,79	11	6,51	7	4,14	21	12,43	38	22,49	6	3,55	0	0,00	6	3,55	0	0,00	0	0,00	0	0,00	169	100,00
TOTALE CENTRO	6.150	60,54	381	3,75	7	0,07	869	8,55	2.027	19,95	661	6,51	30	0,30	19	0,19	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.158	100,00
CAMPANIA	3.281	46,09	545	7,66	15	0,21	772	10,84	16	0,22	2.043	28,70	425	5,97	2	0,03	0	0,00	0	0,00	20	0,28	7.119	100,00
BASILICATA	273	52,70	23	4,44	0	0,00	40	7,72	0	0,00	87	16,80	95	18,34	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	518	100,00
PUGLIA	1.591	47,79	210	6,31	0	0,00	409	12,29	955	28,69	162	4,87	2	0,06	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3.329	100,00
CALABRIA	1.657	48,14	119	3,46	0	0,00	501	14,56	8	0,23	405	11,77	25	0,73	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3.442	100,00
SARDEGNA	464	51,21	19	2,10	0	0,00	69	7,62	320	35,32	30	3,31	4	0,44	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	906	100,00
SICILIA	6.435	62,00	516	4,97	0	0,00	623	6,00	2.631	25,35	160	1,54	8	0,08	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.379	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	13.701	53,33	1.432	5,57	15	0,06	2.414	9,40	6.763	26,32	1.277	4,97	41	0,16	0	0,00	20	0,08	0	0,00	20	0,08	25.693	100,00
TOTALE ITALIA	24.852	55,52	2.192	4,90	26	0,06	4.165	9,30	11.057	24,70	2.256	5,04	110	0,25	32	0,07	30	0,07	30	0,07	30	0,07	44.764	100,00
TOTALE ESTERO																							411	100,00
TOTALE GENERALE																							45.175	100,00

Le regioni del Sud ed Isole comprese presentano una distribuzione delle risorse impiegate nei tre ambiti omogenei quasi identica a quella nazionale.

Nel Nord i valori dell'ambito omogeneo Assistenza risultano superiori a quelli nazionali di circa un punto percentuale (56,54%); il settore omogeneo Cultura ed Educazione ha registrato un valore (35,48%) al di sopra della soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso; mentre Ambiente e Protezione Civile con il 7,98% fanno registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche sia rispetto al dato nazionale.

L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il Centro. In questo caso l'ambito omogeneo Assistenza presenta un valore percentuale (60,98%) superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Consistente, invece, il distacco fatto registrare dall'ambito omogeneo Cultura ed Educazione (28,70%), inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto ai valori delle altre aree e dell'Italia nel suo complesso. Di contro i livelli raggiunti dall'ambito Ambiente e Protezione Civile (10,32%) si collocano di circa mezzo punto percentuale sopra il dato nazionale. Anche la distribuzione settoriale del Centro presenta delle specificità rispetto alle altre aree.

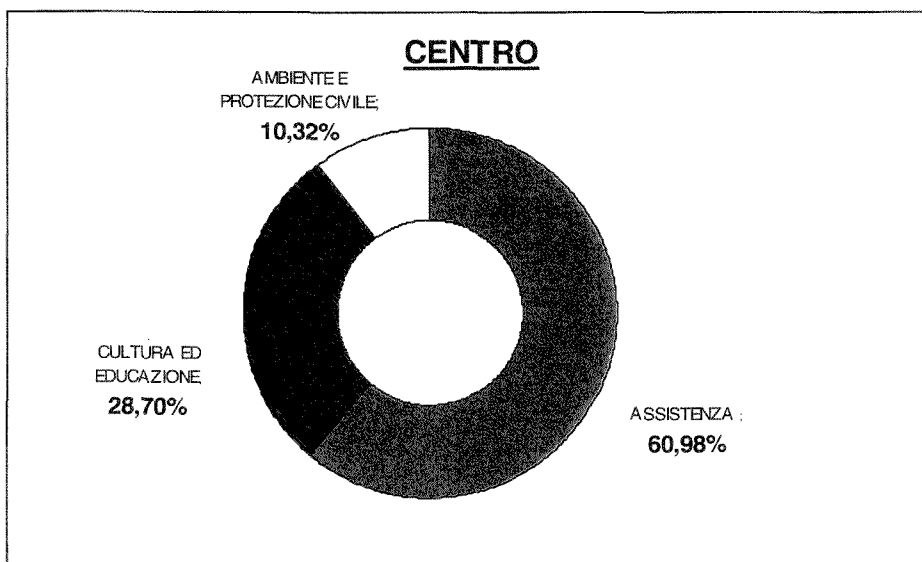
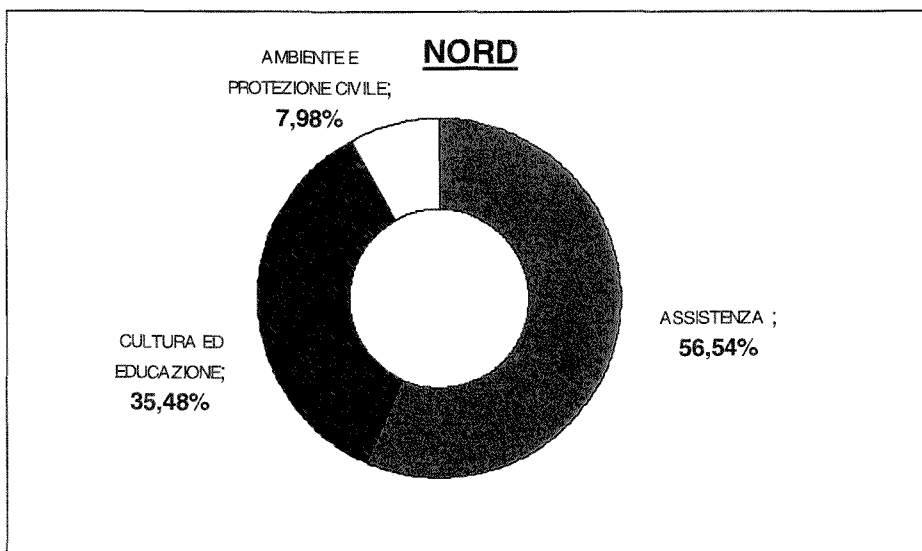
L'assistenza in senso stretto raggiunge il 60,54% con circa il 5,50% in più rispetto all'Italia, mentre il settore della Protezione Civile, con il 6,51%, presenta il valore più alto

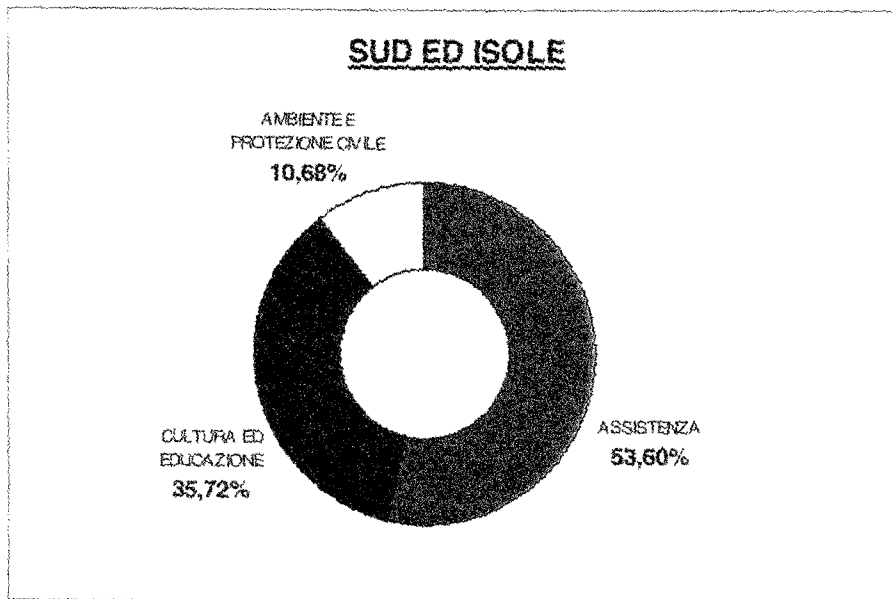
rispetto a tutte le altre aree geografiche e all'Italia nel suo complesso (cfr. Tab. 4/2).

**TAB. 4/2 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2005
SUDDIVISI PER SETTORI D'IMPIEGO ED AREE GEOGRAFICHE**

SETTORI D'IMPIEGO	ITALIA DEL NORD		ITALIA DEL CENTRO		ITALIA DELSUD ED ISOLE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ASSISTENZA	5.001	56,11	6.150	60,54	13.701	53,33	24.852	55,52
REINSERIMENTO SOCIALE	39	0,44	30	0,30	41	0,16	110	0,25
PREVENZIONE	0	0,00	14	0,14	30	0,12	44	0,10
TOTALE SETTORE ASSISTENZA	5.040	56,54	6.194	60,98	13.772	53,60	25.006	55,86
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	2.267	25,43	2.027	19,95	6.763	26,32	11.057	24,70
SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ARTISTICO	13	0,15	19	0,19	0	0,00	32	0,07
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	882	9,90	869	8,55	2.414	9,40	4.165	9,30
TOTALE CULTURA ED EDUCAZIONE	3.162	35,48	2.915	28,70	9.177	35,72	15.254	34,08
AMBIENTE	379	4,25	381	3,75	1.432	5,57	2.192	4,90
PROTEZIONE CIVILE	318	3,57	661	6,51	1.277	4,97	2.256	5,04
DIFESA ECOLOGICA	10	0,11	0	0,00	20	0,08	30	0,07
SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	4	0,04	7	0,07	15	0,06	26	0,06
TOTALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	711	7,98	1.049	10,32	2.744	10,68	4.504	10,06
TOTALE ITALIA	8.913	100,00	10.158	100,00	25.693	100,00	44.764	100,00
TOTALE ESTERO							411	100,00
TOTALE GENERALE							45.175	100,00

Grafici riassuntivi dei settori d'impiego dei volontari avviati nel 2005 suddivisi per Aree Geografiche.



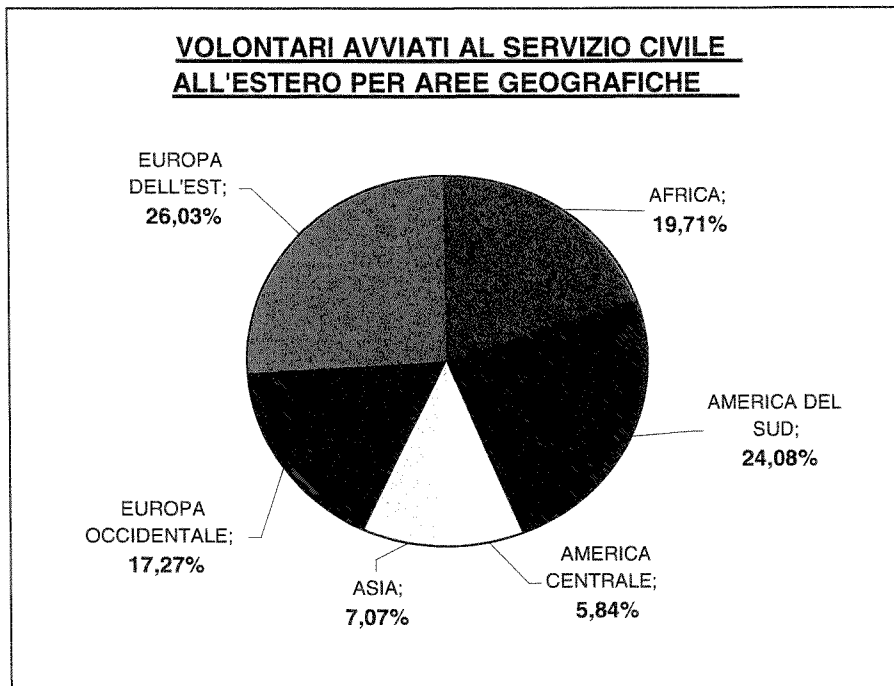


Volontari in servizio civile nazionale all'estero

Nel 2005, a fronte di 40 progetti all'estero per complessivi 456 volontari (di cui 32 progetti per un totale di 316 volontari approvati nell'anno 2005), sono stati avviati al servizio 411 unità (90,13% di copertura posti). Pertanto, le elaborazioni che seguono sono basate sui volontari effettivamente avviati al servizio nell'anno 2005.

Dei 411 volontari avviati all'estero 71, pari al 17,27% del totale (cfr. TAB. 5 – Grafico 5), sono stati destinati nei paesi dell'Europa Occidentale, 99 nei paesi dell'America del Sud (pari al 24,08%), 81 in Africa, 107 nell'Europa dell'Est, 24 in America Centrale e 29 in Asia. Le aree di intervento hanno riguardato per il 40,63% (167 unità) attività varie; per il 24,82% (102 unità) la Promozione Culturale, svoltasi per il 50% in Europa (occidentale e dell'est) e per una buona parte (27 unità) in America del Sud; per il 16,06% (66 unità) l'Assistenza svoltasi quasi interamente in Africa (20 unità) ed in Europa dell'Est (23 unità); per il 7,54% (31 unità) le attività di sostegno di comunità di italiani all'estero, nell'ambito delle quali l'Europa Occidentale (21 unità) assorbe circa il 70% del totale. Le attività meno rilevanti, in termine di volontari impegnati, sono risultate la Formazione in Materia di Commercio Estero con 2 unità e quella degli Interventi Costruzioni Post Conflitto con appena 2 unità dislocate nell'Europa dell'Est.

Grafico5



TAB. 5
VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO NELL'ANNO 2005 PER AREE GEOGRAFICHE E DI INTERVENTO

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AFRICA		AMERICA DEL SUD		AMERICA CENTRALE		ASIA		EUROPA OCCIDENTALE		EUROPA DELL'EST		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ASSISTENZA	20	24,69	4	4,04	5	20,83	-	-	14	19,72	23	21,50	66	16,06
ASSISTENZA POPOLAZIONI COLPITE DA CATASTROFI E CALAMITA' NATURALI	-	-	-	-	-	-	10	34,48	-	-	-	-	10	2,43
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	6	7,41	7	7,07	-	-	-	-	-	-	10	9,35	23	5,60
COOPERAZIONE DECENTRATA	-	-	-	-	2	8,33	4	13,79	-	-	2	1,87	8	1,95
FORMAZIONE IN MATERIA COMMERCIO ESTERO	-	-	2	2,02	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,49
ALTRO	48	59,26	53	53,54	3	12,50	11	37,93	32	45,07	20	18,69	167	40,63
INTERVENTI COSTRUZIONI POST CONFLITTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,87	2	0,49
PROMOZIONI CULTURALI	5	6,17	27	27,27	14	58,33	4	13,79	4	5,63	48	44,86	102	24,82
SOSTEGNO COMUNITA' DI ITALIANI ALL'ESTERO	2	2,47	6	6,06	-	-	-	-	21	29,58	2	1,87	31	7,54
TOTALE	81	100,00	99	100,00	24	100,00	29	100,00	71	100,00	107	100,00	411	100,00

Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio civile nazionale (Sesso – Età)

Per il 2005, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77/2002, il servizio civile nazionale si è caratterizzato per il fatto di essere meno "rosa", in quanto hanno potuto parteciparvi tutti, anche i soggetti di sesso maschile ed è stato anche meno giovane, perché l'età è stata innalzata a 28 anni a partire dal 01/01/2005 ai sensi della legge 24/12/2003 n°. 355.

Dei 45.175 volontari avviati al servizio nell'anno 2005 il 75,76%, pari a 34.226 unità appartiene al sesso femminile e il restante 24,24%, corrispondente a 10.949 giovani appartiene al sesso maschile. (cfr. Tab. 6).

Rispetto al 2004, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 77/2002 che ha consentito la partecipazione al Servizio Civile di tutti i cittadini di sesso maschile, (indipendentemente dallo status di riformato al servizio militare), nel 2005 l'incidenza dei maschi è aumentata del 18,15%, passando dal 6,08% del 2004 alla quota del 24,24% del 2005 (*Grafico 6*).

L'analisi dei dati evidenzia una quota significativa di maschi al Centro che supera il dato nazionale e si attesta al 26,12%. Nell'Italia del Nord e nell'Italia del Sud, isole comprese, la presenza maschile raggiunge rispettivamente il 22,72% ed il 23,87%. (*Tab. 6*).

A livello regionale i maschi sono presenti nella regione della Valle d'Aosta con 9 unità, fanalino di coda per quanto riguarda il valore assoluto ma con un interessante 40,91 punti di percentuale. Registrano presenze estremamente ridotte anche Molise, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (41, 28 e 75 unità). Le presenze maggiori si registrano nelle regioni Calabria (28,88%), Toscana (28,24%), Campania (27,04%), Marche (26,60%) e Lazio (26,45%). (*Grafico 6/1 - Grafico 6/2*).

Al Centro la presenza dei maschi sale di circa 3 punti percentuale rispetto all'Italia del Sud, isole comprese, e di 4 punti percentuale rispetto all'Italia del Nord.

Rispetto alla ripartizione dei volontari tra maschi e femmine, un dato rilevante è rappresentato da una presenza maschile nel servizio civile all'estero del 33,58%.

Detto dato risulta essere molto significativo, atteso che la presenza dei maschi nei progetti all'estero è superiore alla presenza degli stessi nelle varie aree geografiche del paese. (*Tab. 6*)

Il servizio civile è caratterizzato da un elevato livello di scolarizzazione. Non era difficile prevedere che i volontari avviati al servizio avrebbero avuto queste caratteristiche, soprattutto alla luce delle disposizioni dell'art. 5, comma 4, lett. a) e b) della predetta legge, laddove viene fissato il requisito del limite di età tra i 18 ed i 28 anni.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli enti proponenti

hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti e in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

Grafico 6

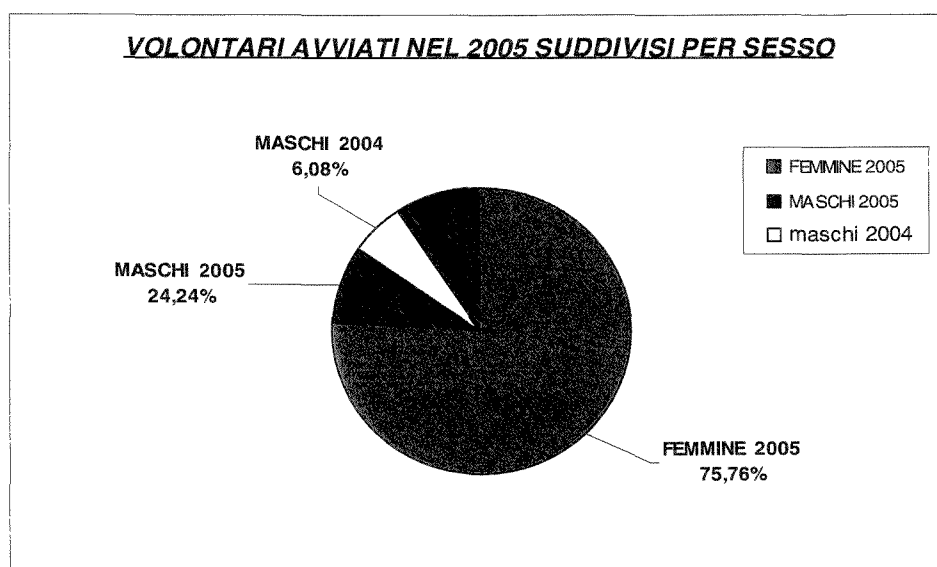


Grafico 6/1

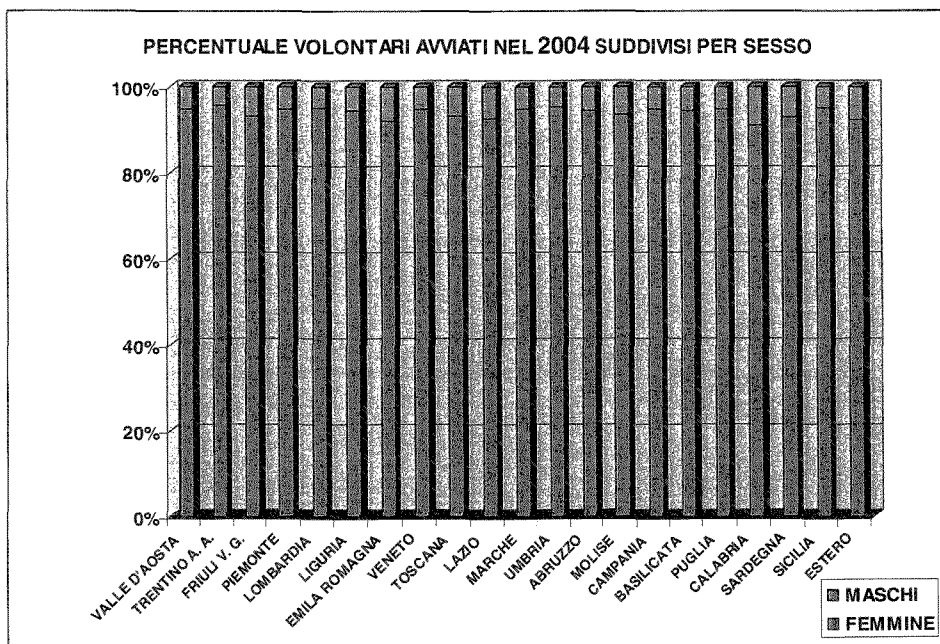
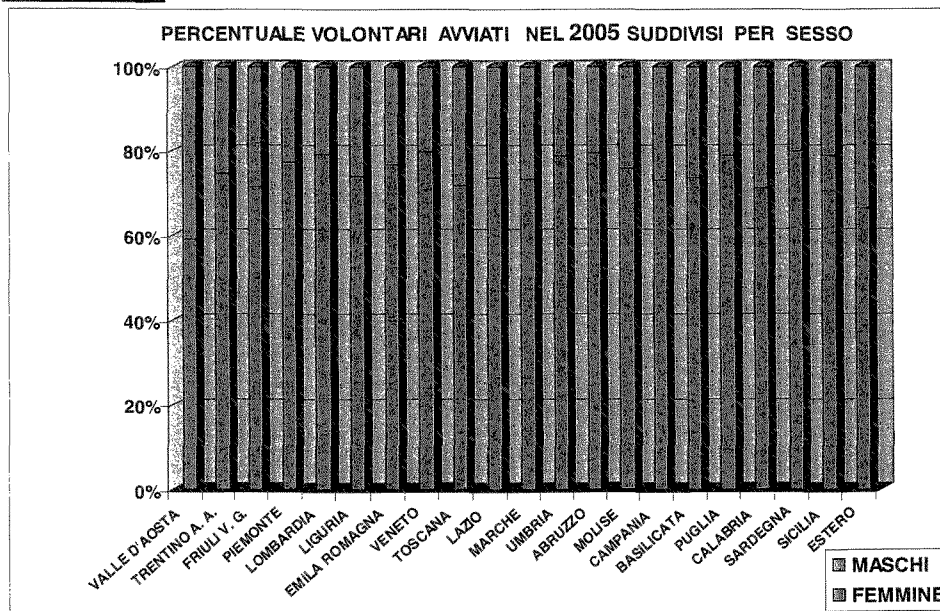


Grafico 6/2



TAB. 6

**VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2005 PER
SESSO, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	13	59,09	9	40,91	22	100,00
TRENTINO ALTO ADIGE	82	74,55	28	25,45	110	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	187	71,37	75	28,63	262	100,00
PIEMONTE	1.863	77,27	548	22,73	2.411	100,00
LOMBARDIA	1.744	79,13	460	20,87	2.204	100,00
LIGURIA	698	73,78	248	26,22	946	100,00
EMILA ROMAGNA	1.483	76,72	450	23,28	1.933	100,00
VENETO	818	79,80	207	20,20	1.025	100,00
TOTALE NORD	6.888	77,28	2.025	22,72	8.913	100,00
TOSCANA	1.878	71,76	739	28,24	2.617	100,00
LAZIO	3.346	73,55	1.203	26,45	4.549	100,00
MARCHE	1.043	73,40	378	26,60	1.421	100,00
UMBRIA	426	78,89	114	21,11	540	100,00
ABRUZZO	684	79,35	178	20,65	862	100,00
MOLISE	128	75,74	41	24,26	169	100,00
TOTALE CENTRO	7.505	73,88	2.653	26,12	10.158	100,00
CAMPANIA	5.194	72,96	1.925	27,04	7.119	100,00
BASILICATA	382	73,75	136	26,25	518	100,00
PUGLIA	2.627	78,91	702	21,09	3.329	100,00
CALABRIA	2.448	71,12	994	28,88	3.442	100,00
SARDEGNA	723	79,80	183	20,20	906	100,00
SICILIA	8.186	78,87	2.193	21,13	10.379	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	19.560	76,13	6.133	23,87	25.693	100,00
TOTALE ITALIA	33.953	75,85	10.811	24,15	44.764	100,00
TOTALE ESTERO	273	66,42	138	33,58	411	100,00
TOTALE GENERALE	34.226	75,76	10.949	24,24	45.175	100,00

Con l'entrata in vigore della legge 24/12/2003 n. 355, dal 01/01/2005 l'età di partecipazione al servizio civile è stata innalzata a 28 anni, di conseguenza si può notare nella *tabella 7* l'inserimento di una nuova colonna riguardante la classe di età compresa tra i 27 – 28 anni (cfr. Tab. 7). L'età media dei volontari avviati al servizio nel 2005 è stata di 22 anni e 8 mesi. Rispetto all'anno 2004 l'età media dei volontari si è abbassata di 2 mesi. Da questo dato si discostano soltanto quelli relativi all'estero, dove l'età media sale a circa 25 anni e 11 mesi, con un aumento di ben 3 anni e 2 mesi rispetto all'età media complessiva e del Nord Italia, dove la media dell'età è pari a 22 anni e 9 mesi. Tutti gli altri aggregati territoriali (Centro, Sud e Isole) fanno registrare una media dell'età vicino a quella complessiva.

Analizzando i dati per classi d'età (cfr. Tab 7), la classe con il maggior numero di frequenze risulta essere quella tra i 24 – 26 anni in cui ricadono il 35,24% circa dei casi, segue la classe 21 – 23 anni con il 34,22% mentre la classe più giovane (18 – 20 anni) e quella più anziana (27 – 28 anni) si collocano in coda con rispettivamente il 16,79% e il 13,75% dei casi. Una struttura complessivamente diversa da quella generale presenta l'Estero, dove la classe tra i 24 – 26 anni è la più numerosa con il 55,72% dei casi, segue con il 25% circa la classe più anziana e con il 4,62% quella più giovane (*Grafico 9/2*). I dati confermano, come gli anni precedenti, una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a recarsi all'estero. Per l'Italia, nel complesso, i dati risultano in linea con quelli totali, atteso l'esiguo peso dell'estero

(411 unità) su questi ultimi. Leggermente diverse, invece, le strutture fatte registrare dagli altri aggregati territoriali. Al Sud la classe tra i 21- 23 anni raggiunge il 35%, mentre tra i 18 ed i 20 anni, quella più giovane (15,92%) si colloca al di sotto del dato generale. Il Centro presenta una struttura simile a quello generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con la maggior percentuale (20,18%) rispetto a tutte le altre aree. Molise, Sardegna Umbria e Abruzzo presentano una struttura più “anziana” del servizio civile tra i 24 ed i 26 anni. Di contro, con il 35,45% nella classe di età 18 – 20 anni il Trentino Alto Adige risulta la regione con la struttura del servizio civile più giovane in assoluto. (*Grafico 7/1 – Grafico 7/3 – Grafico 7/4*).

Grafico 7/1

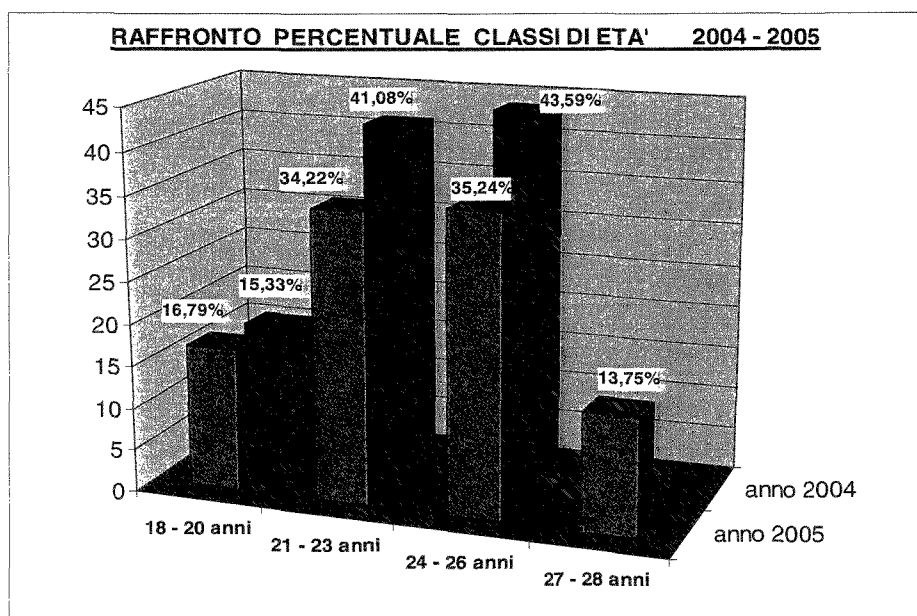


Grafico 7/2

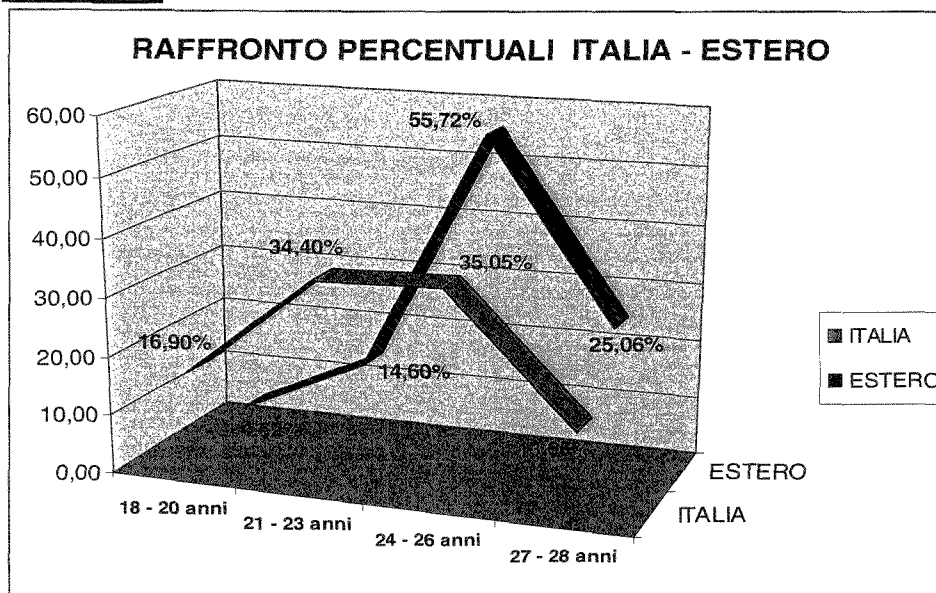


Grafico 7/3

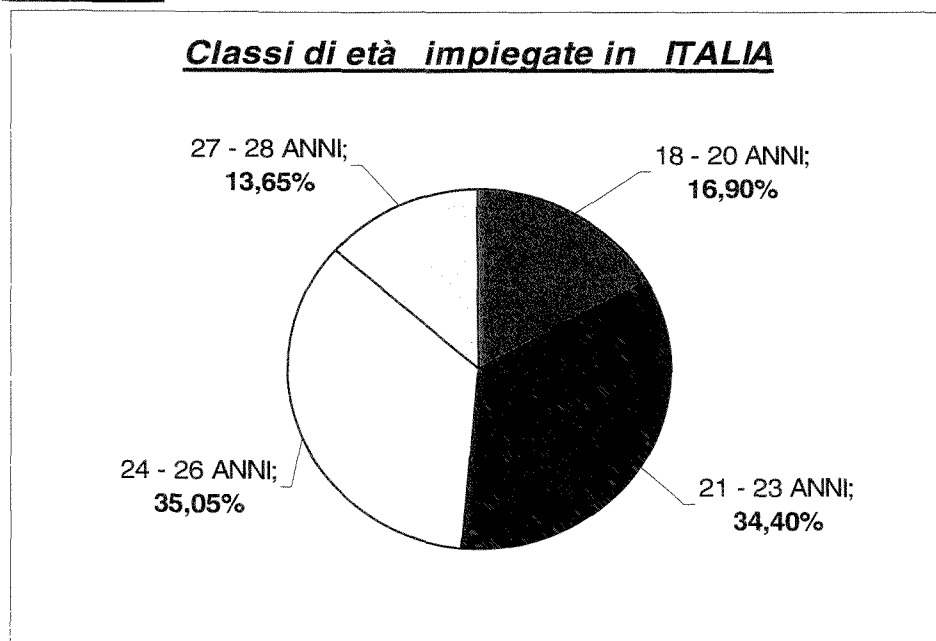
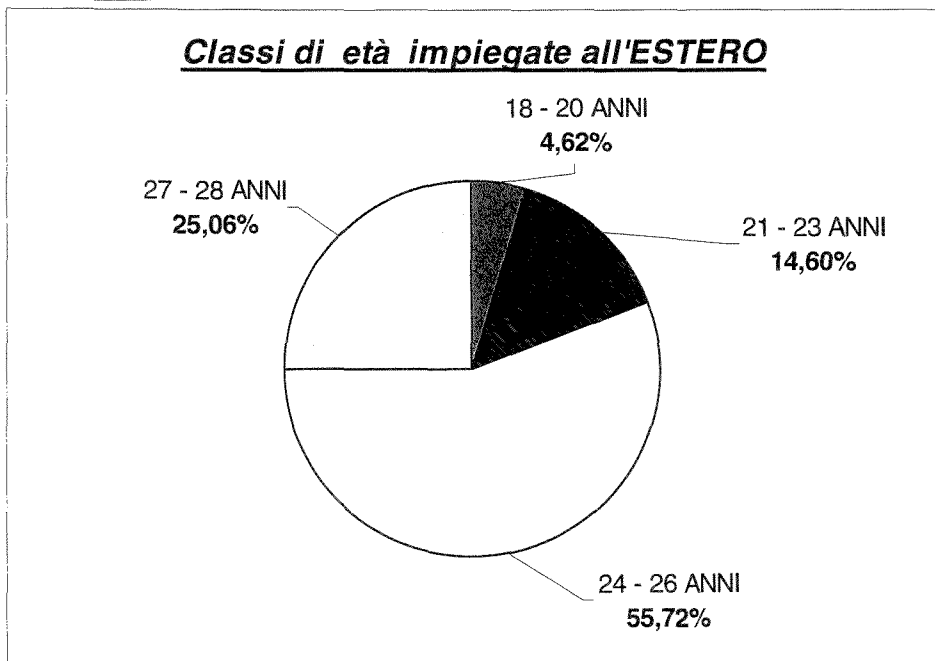


Grafico 7/4



**TAB. 7 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2005
PER CLASSI DI ETÀ, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	7	31,82	5	22,73	5	22,73	5	22,73	22	100,00
TRENTINO ALTO ADIGE	39	35,45	34	30,91	29	26,36	8	7,27	110	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	40	15,27	82	31,30	96	36,64	44	16,79	262	100,00
PIEMONTE	487	20,20	857	35,55	818	33,93	249	10,33	2.411	100,00
LOMBARDIA	515	23,37	847	38,43	634	28,77	208	9,44	2.204	100,00
LIGURIA	193	20,40	274	28,96	324	34,25	155	16,38	946	100,00
EMILA ROMAGNA	343	17,74	598	30,94	693	35,85	299	15,47	1.933	100,00
VENETO	175	17,07	340	33,17	398	38,83	112	10,93	1.025	100,00
TOTALE NORD	1.799	20,18	3.037	34,07	2.997	33,63	1.080	12,12	8.913	100,00
TOSCANA	569	21,74	891	34,05	811	30,99	346	13,22	2.617	100,00
LAZIO	657	14,44	1.442	31,70	1.760	38,69	690	15,17	4.549	100,00
MARCHE	253	17,80	448	31,53	530	37,30	190	13,37	1.421	100,00
UMBRIA	64	11,85	167	30,93	231	42,78	78	14,44	540	100,00
ABRUZZO	109	12,65	279	32,37	349	40,49	125	14,50	862	100,00
MOLISE	25	14,79	52	30,77	72	42,60	20	11,83	169	100,00
TOTALE CENTRO	1.677	16,51	3.279	32,28	3.753	36,95	1.449	14,26	10.158	100,00
CAMPANIA	1.230	17,28	2.678	37,62	2.456	34,50	755	10,61	7.119	100,00
BASILICATA	83	16,02	166	32,05	184	35,52	85	16,41	518	100,00
PUGLIA	442	13,28	1.108	33,28	1.211	36,38	568	17,06	3.329	100,00
CALABRIA	589	17,11	1.225	35,59	1.197	34,78	431	12,52	3.442	100,00
SARDEGNA	86	9,49	252	27,81	372	41,06	196	21,63	906	100,00
SICILIA	1.660	15,99	3.655	35,22	3.520	33,91	1.544	14,88	10.379	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	4.090	15,92	9.084	35,36	8.940	34,80	3.579	13,93	25.693	100,00
TOTALE ITALIA	7.566	16,90	15.400	34,40	15.690	35,05	6.108	13,65	44.764	100,00
TOTALE ESTERO	19	4,62	60	14,60	229	55,72	103	25,06	411	100,00
TOTALE GENERALE	7.585	16,79	15.460	34,22	15.919	35,24	6.211	13,75	45.175	100,00

Gli accompagnatori del servizio civile ai Grandi Invalidi

La legge 27 dicembre 2002, n. 288 (art. 1) e la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (art. 40), recanti rispettivamente “Provvidenze in favore dei grandi invalidi” e “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, hanno previsto la possibilità per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale. Al fine di dare concreta attuazione a tale normativa, l’Ufficio ha emanato in data 3 marzo 2003 una circolare in merito all’utilizzo degli obiettori e dei volontari come accompagnatori di grandi invalidi e ciechi civili.

A seguito dell’entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226 che ha disposto dal 1 gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva e di conseguenza del servizio civile degli obiettori di coscienza, che costituiva un modo alternativo di adempiere allo stesso, l’accompagnatore di grandi invalidi e di ciechi civili può essere individuato esclusivamente tra i volontari di cui alla legge 64/2001.

L’Ufficio, per quanto attiene all’impiego di volontari del servizio civile come accompagnatori dei grandi invalidi beneficiari della legge 288/2002 non può procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla legge n. 64/2001, all’assegnazione diretta del volontario al singolo richiedente. L’ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli enti di servizio civile iscritti nell’albo

nazionale provvisorio che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell'assistenza dei giovani del servizio civile.

Nel dar seguito alle istanze di accompagnatore pervenute nel corso dell'anno 2005 questo Ufficio, accertata la sussistenza in capo agli interessati dei requisiti previsti dalla legge e non avendo la possibilità di procedere direttamente all'assegnazione di volontari a cittadini che ne hanno fatto richiesta, ha provveduto ad attestare l'impossibilità dell'assegnazione al fine dell'eventuale concessione dell'assegno sostitutivo, la cui richiesta di liquidazione deve essere effettuata dagli interessati presso le Amministrazioni e gli enti già competenti all'erogazione del trattamento pensionistico.

Limitatamente ai Grandi Invalidi per i quali la legge 288/2002 prevede la possibilità di un assegno sostitutivo, in luogo dell'accompagnatore, sono stati inviati circa 980 "attestati d' impossibilità di assegnazione di un accompagnatore del servizio civile".

Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Gli enti e i progetti di servizio civile nazionale: il quadro generale¹³.

Nell'anno 2005 la convulsa crescita fatta registrare negli anni precedenti dal servizio civile nazionale sostanzialmente si arresta. Infatti, rispetto al 2004 i posti messi a bando sono aumentati di sole 190 unità, mentre i progetti approvati e posti a bando fanno registrare una contrazione del – 10% circa. Su questo terreno non deve trarre in inganno l'aumento del numero dei volontari avviati al servizio nell'anno solare 2005, in quanto la differenza rispetto al 2004 è quasi interamente imputabile a progetti approvati e posti a bando nel 2004 e concretamente avviati nei primi mesi del 2005. Vero è che tutti i progetti approvati sono stati finanziati, ma il fatto che ciò sia stato possibile facendo ricorso alle economie generate dalla gestione degli anni precedenti sposta solo in avanti il problema delle limitate risorse finanziarie.

Questi dati non sono da interpretare come segnali di una crisi del sistema servizio civile nazionale, che anzi continua ad esprimere una grande vitalità, ma rappresentano il risultato di una politica tendente a riportare sotto controllo la convulsa crescita dei primi anni e a renderla compatibile con le risorse finanziarie disponibili. In un quadro caratterizzato da risorse insufficienti a far fronte alla domanda, l'imperativo è stato quello di selezionare enti e progetti nel rispetto dei vincoli esterni (risorse finanziarie)

¹³ A cura del servizio progetti e convenzioni

e dei fattori interni, legati alla capacità di governo del sistema, assicurando nel contempo una crescita compatibile ed equilibrata.

In questa ottica la selezione nell'anno 2005 è stata ancora più marcata rispetto al 2004, atteso che il dato dei progetti non accolti è stato del 31,5% a fronte del 28,4% del 2004, mentre i tagli effettuati in relazione al numero dei volontari facenti capo sia a progetti respinti, che a quelli approvati con limitazioni, si attesta intorno al 34,1% del totale.

Selezionare, questa è stata la priorità dell'Ufficio per l'anno 2005. Non si è trattato di una selezione fine a se stessa, ma tesa ad individuare, sulla scorta dei criteri previsti dall'art. 3 della legge n. 64/2001, i soggetti più idonei ad implementare la *mission* che l'Ufficio ha ricevuto dal legislatore e a selezionare i progetti migliori sotto il profilo qualitativo.

In questo modo sono state poste la basi per la creazione di un sistema di qualità, che trova nella selezione degli enti in relazione alla loro capacità organizzativa e gestionale (iscrizione all'albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile nazionale), nell'esame e valutazione dei progetti, anche sotto l'aspetto qualitativo e non solo di conformità alle norme, nonché nel sistema del monitoraggio e delle ispezioni i suoi assi portanti.

Ed è nell'ottica della ricerca della qualità e di una maggiore articolazione del sistema, in modo da renderlo capace di tenere nel debito conto alcune peculiarità introdotte dal legislatore, che nel corso del 2005 si sono rese necessarie alcune modifiche alla normativa secondaria.

Le modifiche alla Circolare 8 aprile 2004: “Progetti di servizio civile nazionale e procedure di selezione dei volontari”.

L’emanazione della circolare 10 maggio 2005: “Progetti di servizio civile nazionale 2006. Aggiornamento delle norme per la presentazione e la valutazione”, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla precedente dell’8 aprile 2004, si è resa necessaria a seguito delle modifiche legislative intervenute e dalle considerazioni effettuate sulle esperienze nel frattempo maturate in ordine alla valutazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Premesso che la citata normativa secondaria, così come modificata, trova applicazione per i progetti da presentare nell’anno 2005, ma da realizzare nell’anno 2006, le principali novità riguardano:

- l’orario di servizio e le ore minime di formazione sia generale, che specifica dei volontari. Si tratta di modifiche legate all’entrata in vigore, dal 1° gennaio 2006, del decreto legislativo n. 77/2002, considerato che i progetti presentati nel corso dell’anno 2005 avranno inizio nel 2006;
- le modalità di presentazione dei progetti, con l’introduzione, in via sperimentale del format progetto da inviare via internet, unitamente a quello da trasmettere su supporto cartaceo;
- lo spostamento della valutazione della figura dell’Operatore locale di progetto dal procedimento di iscrizione all’albo

- nazionale provvisorio, al procedimento di esame e valutazione dei progetti;
- alcune modifiche alla scheda progetto, tese ad adeguare l'elaborato progettuale alle novità normative introdotte;
 - la modifica di alcuni criteri di attribuzione dei punteggi ai progetti al fine di rendere più trasparenti all'utenza le modalità di attribuzione degli stessi nella fase di valutazione.

La circolare 29 novembre 2005. “Progetti di servizio civile nazionale per l’accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili a norma dell’art. 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dell’art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché richiesta di approvazione delle III annualità dei progetti pluriennali approvati”.

Con l’emanazione della predetta circolare l’Ufficio si è posto l’obiettivo di dare organicità ad una serie di disposizioni già in vigore disseminate in diversi atti, nonché di differenziare i progetti di accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili da quelli standard previsti dalla legge n. 64/2001, senza però che venissero meno le garanzie minime richieste per i volontari e per i fruitori finali. Si è trattato, in sintesi, di coniugare i progetti di servizio civile nazionale con le specificità previste dalle leggi n. 288 e n. 289 del 2002, la cui principale peculiarità è costituita dal fatto che gli obiettivi dei progetti sono stati fissati dal legislatore a livello della norma primaria.

Oltre a confermare il numero dei quattro bandi straordinari per l’anno 2005 ed il tetto massimo del 2% dei volontari calcolato

sul contingente annuo da riservare ai predetti progetti, la circolare ha introdotto un apposito format progetti che, rispetto a quello standard, da un lato elimina una serie di voci ritenute superflue in relazione alla *mission* assegnata dal legislatore, dall'altra ha introdotto nuove voci all'interno dell'elaborato progettuale tese proprio a valorizzare in modo puntuale le attività previste dalla norma. Lo stesso format progetto è stato reso disponibile anche su Internet. Sono stati fissati, inoltre, gli oneri a carico degli enti ed effettuati i debiti rinvii alla normativa secondaria concernente sia i progetti, che l'iscrizione all'albo, in modo da ricondurre le specificità nell'alveo del servizio civile nazionale. Ulteriori disposizioni sono state emanate per la presentazione delle terze ed ultime annualità dei progetti triennali approvati nell'anno 2003 e che la successiva esperienza ha suggerito per il futuro di eliminare.

L'iscrizione all'albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile.

Nell'anno 2005 sono state presentate 1.393 nuove richieste di iscrizione all'albo nazionale provvisorio, di cui l'87% circa per la quarta classe (1.215), l'8,8% per la terza, il 2,9% per la seconda e 15 richieste per la prima, pari a poco più dell'1% del totale (cfr. tab.1). Sempre nell'anno solare di riferimento sono state presentate 332 richieste di adeguamento delle iscrizioni

effettuate negli anni precedenti, concernenti nuove sedi, nuovi accordi di partenariato, ovvero nuove figure professionali in aggiunta a quelle già iscritte all'albo. Pur se in termini assoluti e percentuali le frequenze più elevate si concentrano nella quarta e terza classe, che rispettivamente raggiungono il 39% ed il 22% del totale è da rilevare che la quasi totalità degli enti già accreditati di prima e seconda classe hanno chiesto l'adeguamento.

Delle richieste presentate il 24,8% risulta ancora in istruttoria alla data del 31 dicembre 2005 (cfr. tab 2a). Questo dato è imputabile alla scelta effettuata dall'Ufficio di dare precedenza all'esame degli enti che hanno presentato progetti alla scadenza prevista, rimandando ad un tempo successivo l'esame delle richieste degli enti che non hanno inoltrato progetti nel periodo in esame. Delle domande esaminate (1.048), il 99% ha avuto un esito positivo ed il restante 1%, pari a 10 richieste, ha avuto un esito negativo. Per quanto concerne le richieste di adeguamento il 31% circa risulta ancora in valutazione, mentre le restanti richieste, pari al 69% del totale, risultano tutte accolte (cfr. tab. 2b).

Sommando il lavoro svolto nel corso del 2005 a quello degli anni precedenti, risultano iscritti all'albo nazionale provvisorio n. 2.141 enti con un incremento del 158,6% rispetto a quelli che risultavano iscritti alla fine dell'anno 2004 (cfr. tab.3). L'analisi della distribuzione fra le classi evidenzia un calo di peso percentuale per le prime tre classi e un aumento della quarta che

raggiunge quota 81% del totale (1.736 enti) a fronte del 74,5% fatto registrare a fine 2004. Anche in termini di crescita il tasso fatto registrare dalla quarta classe (181%) supera di gran lunga quello delle restanti che si colloca intorno al 101% per le classi terza e seconda e scende al 3,5% per la prima.

Uno scenario diverso presenta invece l'analisi condotta per sedi, dove i 66 enti della prima classe (3,1% del totale) detengono oltre il 65% del totale delle sedi di attuazione di progetto (29.718). Anche se il tasso di incremento su base annua risulta leggermente inferiore a quello registrato nel complesso (127% contro 131,4%), il peso della prima classe resta preponderante anche in virtù dell'innalzamento del numero medio di sedi di attuazione progetto passato da 304 a 450 rispetto al 2004. Anche le altre classi hanno fatto registrare significativi tassi di crescita in termini di sedi di attuazione di progetto, partendo però in valori assoluti da livelli molto più bassi. In sintesi, nonostante la forte crescita degli enti di quarta classe, lo scenario del servizio civile nazionale risulta caratterizzato da una forte e radicata presenza degli enti di prima classe che in termini potenziali rappresentano il 65% dell'intero sistema.

La selezione degli enti nella fase di ingresso operata con l'accreditamento e la spinta all'accorpamento degli stessi rappresentano due strumenti di governo irrinunciabili, atteso che l'eccessiva frammentazione degli enti impedisce sia la formazione delle sinergie necessarie per elevare la qualità, sia di

generare le economie di scala necessarie all'abbattimento dei costi dell'intero sistema.

L'analisi degli enti accreditati sotto il profilo territoriale, presenta delle oggettive difficoltà in quanto la collocazione geografica è stabilita in base all'ubicazione della sede legale dell'ente, per cui, mentre per la quarta e terza classe il dato è attendibile (cfr. tab. 4), non è possibile fare affidamento sui dati relativi alla seconda e prima classe, atteso che gli enti ad esse appartenenti hanno una struttura territoriale articolata su più Regioni.

Tuttavia, ad un primo esame della tabella 4 i valori percentuali riflettono le caratteristiche complessive del sistema, con la prevalenza delle Regioni del Sud (46%), seguite da quelle del Nord e da quelle del Centro (cfr. tab. 4). Le anomalie si riscontrano principalmente nell'alta concentrazione degli enti di prima classe nell'area del Centro ed in particolare nella regione Lazio, da imputare al fatto che molti enti appartenenti alla predetta classe hanno la sede legale nella città di Roma.

Analogo discorso, anche se meno pronunciato, vale per gli enti iscritti alla seconda classe. Analizzando i dati relativi alla sola quarta classe la prevalenza delle Regioni del Sud risulta più pronunciata (49% del totale). Questo dato, per le motivazioni innanzi esplicitate, non può essere interpretato come una maggiore frammentazione del sistema nell'area meridionale, ovvero come una via autonoma al servizio civile nazionale delle

Regioni meridionali, ma solo come una presenza del servizio civile più marcata nell'area in questione rispetto alle altre.

La regione Sicilia da sola annovera un sesto di tutti gli enti della classe su scala nazionale, seguita dalla Campania e dalla Puglia. Tra le Regioni del Centro spicca il Lazio che da solo raggiunge oltre il 50% delle presenze dell'area. Al Nord, circa un terzo degli enti di quarta classe è ubicato nella regione Emilia Romagna, seguono con il 22% circa il Veneto e la Lombardia, mentre la regione Valle d'Aosta con un solo ente si colloca all'ultimo posto.

Anche se i dati vanno letti ed interpretati con molta attenzione, il quadro generale evidenzia un significativo livello di concentrazione geografica del sistema. Nelle quattro Regioni con un numero di enti superiori a 200 (Sicilia, Campania, Lazio ed Emilia Romagna) si concentra il 49% degli enti attualmente accreditati. Se a queste si aggiungono le altre quattro Regioni con un numero di enti compresi nel range 100 - 200 (Lombardia, Veneto, Campania e Puglia), il dato sale al 77,3%. Questo fenomeno è destinato ad incidere significativamente sull'imminente processo di regionalizzazione del sistema in relazione al riparto delle risorse disponibili.

Il risultato al termine del processo potrebbe essere rappresentato da un sistema territorialmente squilibrato in virtù della prevedibile corsa all'accaparramento delle risorse pubbliche da parte delle Regioni più forti. E' questo certamente un ulteriore

aspetto da tenere nel debito conto nell'elaborazione delle politiche di governo dell'intero sistema.

Per accedere ad una delle classi dell'albo nazionale provvisorio, gli enti devono dimostrare di avere nella propria disponibilità del personale da inserire nei ruoli previsti dalla circolare del 10 novembre 2003 sull'accREDITamento. L'idoneità a ricoprire i singoli ruoli è stata accertata dall'Ufficio mediante l'esame di 15.375 curricula presentati nel solo anno 2005. Dall'esame dei curricula è stato accertato che solo il 5,24% delle persone indicate dagli enti non avevano i requisiti richiesti per i ruoli per i quali erano state indicate (cfr. tab.5). Le percentuali di diniego risultano più elevate per i Tutor, i Responsabili locali di ente accreditato e per i Selettori (cfr. tab.6). Alla data del 31 dicembre 2005, tenendo conto delle figure accreditate negli anni precedenti, risultano inserite nell'ambito del sistema del Servizio civile nazionale ben 37.787 figure con ruoli e compiti connessi al sostegno sia delle attività degli enti, che dei volontari durante la realizzazione dei progetti.

Tab. 1

RICHIESTE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE E DI ADEGUAMENTO DEGLI ENTI GIA' ISCRITTI PERVENUTE NELL'ANNO 2005 PER CLASSI DI ISCRIZIONE.

CLASSI	Nuove Richieste	%	Adeguamenti	%
1^ CLASSE	15	1,08	54	16,27
2^ CLASSE	40	2,87	76	22,89
3^ CLASSE	123	8,83	73	21,99
4^ CLASSE	1.215	87,22	129	38,86
TOTALE	1.393	100,00	332	100,00

Tab. 2°

ESITI DELLE RICHIESTE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO DI SERVIZIO CIVILE PER CLASSI DI ISCRIZIONE PRESENTATE NELL' ANNO 2005.

CLASSI	Richieste accolte		Richieste respinte		Richieste in valutazione		Totale	
	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%
1^ Classe	11	1,06	2	20,00	2	0,58	15	1,08
2^ Classe	28	2,70	3	30,00	9	2,61	40	2,87
3^ Classe	80	7,71	0	0,00	43	12,46	123	8,83
4^ Classe	919	88,54	5	50,00	291	84,35	1.215	87,22
TOTALE	1.038	100,00	10	100,00	345	100,00	1.393	100,00

Tab. 2b

ESITI DELLE RICHIESTE DI ADEGUAMENTO PER CLASSI DI ISCRIZIONE PRESENTATE NELL' ANNO 2005.

CLASSI	Richieste accolte		Richieste in valutazione		Totale	
	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%
1^ Classe	35	15,35	19	18,27	54	16,27
2^ Classe	44	19,30	32	30,77	76	22,89
3^ Classe	33	14,47	40	38,46	73	21,99
4^ Classe	116	50,88	13	12,50	129	38,86
TOTALE	228	100,00	104	100,00	332	100,00

Tab. 3

ENTI E SEDI DI ATTUAZIONE PROGETTO ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO PER CLASSI DI ISCRIZIONE AL 31 DICEMBRE 2005.

CLASSI	Enti		Sedi		Media Sedi per Enti
	V. a.	%	V. a.	%	V. a.
1^ Classe	66	3,08	29.718	65,34	450
2^ Classe	111	5,18	6.850	15,06	62
3^ Classe	228	10,65	4.118	9,05	18
4^ Classe	1.736	81,08	4.794	10,54	3
TOTALE	2.141	100,00	45.480	100,00	21

Tab. 4

ENTI ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO PER AREE GEOGRAFICHE REGIONI E CLASSI DI ISCRIZIONE AL 31 DICEMBRE 2005.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	1^ Classe		2^ Classe		3^ Classe		4^ Classe		Totale	
	Enti accreditati		Enti accreditati		Enti accreditati		Enti accreditati		Enti accreditati	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Valle d'Aosta	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,06	1	0,05
Trentino Alto Adige	0	0,00	1	0,90	4	1,75	31	1,79	36	1,68
Friuli Venezia Giulia	0	0,00	0	0,00	4	1,75	15	0,86	19	0,89
Piemonte	3	4,55	9	8,11	11	4,82	48	2,76	71	3,32
Lombardia	2	3,03	8	7,21	33	14,47	119	6,85	162	7,57
Liguria	2	3,03	4	3,60	4	1,75	34	1,96	44	2,06
Emilia Romagna	2	3,03	8	7,21	19	8,33	183	10,54	212	9,90
Veneto	3	4,55	3	2,70	12	5,26	121	6,97	139	6,49
TOTALE NORD	12	18,18	33	29,73	87	38,16	552	31,80	684	31,95
Toscana	3	4,55	1	0,90	13	5,70	70	4,03	87	4,06
Lazio	21	31,82	30	27,03	39	17,11	154	8,87	244	11,40
Marche	3	4,55	9	8,11	5	2,19	42	2,42	59	2,76
Umbria	0	0,00	2	1,80	3	1,32	21	1,21	26	1,21
Abruzzo	2	3,03	2	1,80	5	2,19	32	1,84	41	1,91
Molise	0	0,00	0	0,00	1	0,44	13	0,75	14	0,65
TOTALE CENTRO	29	43,94	44	39,64	66	28,95	332	19,12	471	22,00
Campania	8	12,12	11	9,91	18	7,89	204	11,75	241	11,26
Basilicata	0	0,00	1	0,90	1	0,44	50	2,88	52	2,43
Puglia	1	1,52	2	1,80	12	5,26	155	8,93	170	7,94
Calabria	4	6,06	1	0,90	8	3,51	120	6,91	133	6,21
Sardegna	0	0,00	1	0,90	3	1,32	31	1,79	35	1,63
Sicilia	12	18,18	18	16,22	33	14,47	292	16,82	355	16,58
TOTALE SUD ED ISOLE	25	37,88	34	30,63	75	32,89	852	49,08	986	46,05
TOTALE ITALIA	66	100,00	111	100,00	228	100,00	1.736	100,00	2.141	100,00

Tab. 5

CURRICULA VALUTATI RELATIVI A TUTTI I RUOLI PREVISTI DAL PROCEDIMENTO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE NELL'ANNO 2005.

VALUTAZIONE	N. CURRICULA	%
POSITIVA	14.569	94,76
NEGATIVA	806	5,24
TOTALE	15.375	100,00

Tab. 6

CURRICULA VALUTATI NELL'ANNO 2005 RIPARTITI PER I SINGOLI RUOLI PREVISTI DALLA CIRCOLARE N.° 53529/I.1 DEL 10 NOVEMBRE 2003.

RUOLI	Valutazione Positiva		Valutazione Negativa		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Operatore Locale Progetto *	4.964	99,10	45	0,90	5.009	100,00
Tutor	1.454	84,39	269	15,61	1.723	100,00
R.L.E.A.	900	82,04	197	17,96	1.097	100,00
Formatore	1.732	96,76	58	3,24	1.790	100,00
Progettista	1.514	93,92	98	6,08	1.612	100,00
Esp. Monitoraggio	1.330	98,81	16	1,19	1.346	100,00
Selettore	337	82,80	70	17,20	407	100,00
Resp. Amministr.	1.107	97,28	31	2,72	1.138	100,00
Resp. Informatica	1.103	98,39	18	1,61	1.121	100,00
Resp. Serv. Civile	128	96,97	4	3,03	132	100,00
Totale	14.569	94,76	806	5,24	15.375	100,00

Gli Enti e i progetti di servizio civile nazionale

Nell'anno 2005 sono 698 gli enti che hanno presentato ed avuto approvati progetti di servizio civile nazionale nell'ambito del bando ordinario.

Premesso, che nel periodo considerato alcuni enti hanno partecipato anche ai bandi straordinari è possibile effettuare delle considerazioni sulle loro principali caratteristiche.

Innanzitutto solo 28 enti, pari al 4% del totale, hanno presentato progetti all'estero, quasi tutti enti privati no-profit. L'esiguità del numero degli enti, nonostante la presenza di alcuni incentivi, unitamente alla dimensione media dei progetti inferiore a quella fatta registrare per i progetti da realizzare in Italia, conferma la maggiore complessità ed onerosità dei progetti di servizio civile da realizzare all'estero. La presenza degli enti pubblici supera con il 56% (391 presenze) per la terza volta (cfr. Relazione per l'anno 2003 e 2004) quella degli enti no-profit (307 presenze). Tra gli enti pubblici si segnalano gli enti locali e le loro aggregazioni, con l'87,7% (343 unità). Seguono, a grande distanza, gli altri enti pubblici e le Amministrazioni dello Stato, rispettivamente con il 10,2% ed il 2,1% (cfr. tab.10).

Il confronto tra il 2004 ed il 2005 relativo agli enti che hanno partecipato al bando ordinario fa registrare una diminuzione degli enti che hanno presentato ed avuto approvati progetti. La presenza di un numero elevato di questi ultimi e dei volontari richiesti, induce ad ipotizzare che l'innalzamento della soglia di ingresso e l'azione di alcuni meccanismi hanno spinto i

piccoli enti pubblici e privati ad entrare nel sistema non in modo autonomo, ma in qualità di sedi di attuazione di progetto di enti di maggiori dimensioni, a tutto vantaggio di una migliore allocazione delle risorse, della qualità e dell'efficienza dell'intero sistema.

I progetti di servizio civile nazionale.

Nel corso dell'anno 2005 sono stati presentati dagli enti 4.874 progetti di servizio civile nazionale per complessivi 58.190 volontari entro i termini previsti dalle diverse scadenze. Rispetto al 2004, si registra in termini di progetti presentati, un tasso di decremento pari al - 9,2%. Del totale dei progetti presentati il 7,5% (366), per complessivi 3.465 volontari (5,9%), è stato presentato nell'ambito dei previsti quattro bandi straordinari relativi all'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili e alle seconde annualità dei progetti triennali approvati nel 2003 (cfr. tab. 7). Per i bandi straordinari, i 366 progetti risultano equamente ripartiti tra quelli relativi ai grandi invalidi e ciechi civili (51%) e quelli concernenti i progetti pluriennali (49%) per complessivi 3.465 volontari. Di questi, 1.115 sono stati richiesti per la realizzazione dei progetti di accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili e 2.350 risultano invece facenti capo ai progetti pluriennali.

Per il bando ordinario risultano presentati invece 4.508 progetti per complessivi 54.725 volontari. Di questi 3.101 sono stati approvati, per un totale di 36.296 volontari (cfr tab. 8),

mentre il restante 31,2% per complessivi 18.429 volontari è stato respinto. La mancata approvazione dei progetti è da ricondurre per il 64% circa dei casi al non rispetto delle norme primarie e secondarie, per il 30% è da imputare all'esito negativo del procedimento di iscrizione all'albo nazionale provvisorio e, per il restante 6%, al non rispetto dei termini previsti per la loro presentazione.

Dei progetti approvati il 98,5%, per un totale di 35.980 volontari, indicano una sede di realizzazione in Italia, a fronte di soli 32 progetti per 316 volontari da realizzare all'estero (cfr. tab.8). Rispetto alla natura degli enti si rileva che il 60% dei progetti approvati, per un totale di 25.397 volontari, sono stati presentati dagli enti privati del settore no-profit ed il restante 40% dagli enti pubblici (cfr. tab.9). Il raffronto enti pubblici/enti privati peggiora ulteriormente, se effettuato, rispetto ai volontari richiesti, dove la quota degli enti pubblici scende al 30% - superiore comunque a quella del 2004 di 1,5 punti percentuali - e quella dei privati sale al 70%. Infatti, per i progetti presentati dagli enti privati no-profit il numero medio di volontari richiesti è di 13,65 mentre quello dei progetti presentati dagli enti pubblici è pari a 8,79.

L'articolazione territoriale e settoriale dei progetti.

La presenza di un numero consistente di progetti a rete, cioè lo stesso progetto attivato su più località, anche ricadenti in Regioni od aree geografiche diverse, impedisce di condurre

l'analisi territoriale e settoriale utilizzando come unità di misura il progetto. Pertanto, nella descrizione territoriale e settoriale si farà riferimento al numero dei volontari richiesti nei progetti.

Sotto il profilo territoriale i dati evidenziano una forte capacità progettuale delle Regioni del Sud, isole comprese (58%), segue il Centro con il 23% ed il Nord con il 19% (cfr. fig.1). Mentre per il Sud vi è una ulteriore crescita (+ 13% rispetto al 2004) che conferma il primato registrato nell'ultimo biennio, la gerarchia delle aree si inverte tra Nord e Centro nel confronto tra il 2004 ed il 2005. Siamo ancora lontani dall'assestamento definitivo del sistema, anche in considerazioni che lo stesso è destinato ad essere profondamente modificato nei suoi elementi strutturali dall'ingresso a pieno titolo nel sistema delle Regioni, previsto per il 2006. E tuttavia sotto il profilo territoriale, il sistema incomincia ad assumere una sua fisionomia che vede nella preminenza delle Regioni del Sud il dato fondamentale. Le gerarchie territoriali dell'obiezione di coscienza che vedevano il Nord in netto vantaggio rispetto alle altre aree del Paese risultano ormai superate. Nel nuovo scenario il Sud è destinato a giocare un ruolo preminente che pone problemi di riequilibrio territoriale e di governo del sistema nel suo complesso.

Ripartendo i progetti per quattro grandi ambiti omogenei si registra la forte preponderanza dell'ambito assistenza con il 54,4% (cfr. fig. 2) anche se per il settore interessato si registra un calo di circa 2 punti percentuali rispetto al 2004. Proseguendo l'analisi per grandi aggregati l'ambito cultura ed educazione si

colloca al secondo posto con il 24,8% (- 10% rispetto al 2004), all'interno del quale si ritrovano essenzialmente i settori della promozione culturale e dell'educazione.

A notevole distanza seguono l'ambito omogeneo ambiente e protezione civile (10,2%), comunque in crescita rispetto al 2004 ed il settore relativo alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale (9,74%). In ultimo, resta il settore all'estero che pesa sul totale per lo 0,9% circa. A dispetto della sua esiguità sotto il profilo strettamente quantitativo, per la complessità dei progetti, le implicazioni di carattere operativo e gli aspetti qualitativi connessi ai relativi progetti merita un esame più approfondito.

I progetti di servizio civile nazionale all'estero.

Anche nel caso dei progetti all'estero valgono le stesse considerazioni per quelli da realizzare in Italia pertanto, come nel paragrafo precedente, l'analisi sarà condotta per volontari richiesti e non per progetti.

I progetti realizzati all'estero sono 32 per un totale di 316 volontari. L'area maggiormente interessata dai progetti di servizio civile all'estero è l'Europa, che da sola raggiunge il 43% del totale (cfr. fig. 3). All'interno di questa area geografica è possibile rintracciare due grandi aggregati: l'Europa Occidentale, alla quale sono destinati il 13,61% dei volontari e l'Europa

dell'Est, che pesa per il 29,43% circa sul totale, con un incremento di oltre 8 punti percentuali rispetto al 2004. Il restante 57% dei volontari previsti è destinato ai Paesi in via di sviluppo, di cui il 18,67% circa in Africa, l'8,54% in Asia, dove il Dipartimento della Protezione Civile ha realizzato un progetto per interventi umanitari nello Sri Lanka colpito dallo tsunami, il 23,4% nell'America del Sud e il 6,33% in quella Centrale.

Gli interventi più rilevanti sono concentrati nella cooperazione decentrata, nel peacekeeping (si tratta nella totalità del progetto Caschi Bianchi) e nell'assistenza ed il sostegno delle comunità degli italiani all'estero. Incrociando le aree geografiche con gli ambiti di attività è possibile evidenziare il legame degli stessi con le emergenze delle specifiche aree territoriali. In particolare, interventi inerenti la cooperazione e il sostegno delle comunità italiane all'estero risultano rilevanti nei paesi dell'Europa Occidentale, così come l'assistenza, gli interventi di peacekeeping e quelli di ricostruzione delle aree post conflitto nei paesi dell'est europeo. Gli interventi di cooperazione decentrata e di quella effettuata ai sensi della legge 49/1987 trovano nei paesi dell'Africa e dell'America del Sud la loro massima concentrazione.

Tab. 7

ENTI E PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2005 PER BANDI E NUMERO DI VOLONTARI RICHIESTI.

Bandi	N. Enti	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. Medio volontari per progetto
ORDINARIO	698	3.101	36.296	11,70
1° Straordinario	18	111	866	7,80
2° Straordinario	17	52	867	16,67
3° Straordinario	51	125	1.150	9,20
4° Straordinario	24	78	582	7,46
TOTALE	808	3.467	39.761	11,47

Tab. 8

BANDO ORDINARIO. PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2005 DA REALIZZARE IN ITALIA E ALL'ESTERO.

Sede realizzazione progetti	N. Progetti		N. Volontari richiesti		N. medio volontari per progetto
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	
Italia	3.069	98,52	35.980	98,55	11,72
Estero	32	1,48	316	1,45	9,88
TOTALE	3.101	100,00	36.296	100,00	11,70

Tab. 9

BANDO ORDINARIO. ENTI E PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2005 PER TIPOLOGIA DI ENTI.

Tipologia di Enti	N. Enti		N. Progetti		N. Volontari richiesti		N. medio volontari per progetto
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	
Enti privati non profit	307	43,98	1.861	60,01	25.397	69,97	13,65
Enti pubblici	391	56,02	1.240	39,99	10.899	30,03	8,79
TOTALE	698	100,00	3.101	100,00	36.296	100,00	11,70

Tab. 10

BANDO ORDINARIO. ENTI PUBBLICI E PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2005.

ENTI PUBBLICI	N. Enti		N. Progetti		N. Volontari richiesti		N. medio volontari per progetto
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	
Amministrazioni dello Stato	8	2,05	35	2,82	1.051	9,64	30,03
Enti Locali e loro Aggregazioni	343	87,72	991	79,92	7.933	72,79	8,01
Altri Enti Pubblici	40	10,23	214	17,26	1.915	17,57	8,95
TOTALE	391	100,00	1.240	100,00	10.899	100,00	8,79

Fig. 1 RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI APPROVATI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA NELL'ANNO 2005 PER AREE GEOGRAFICHE

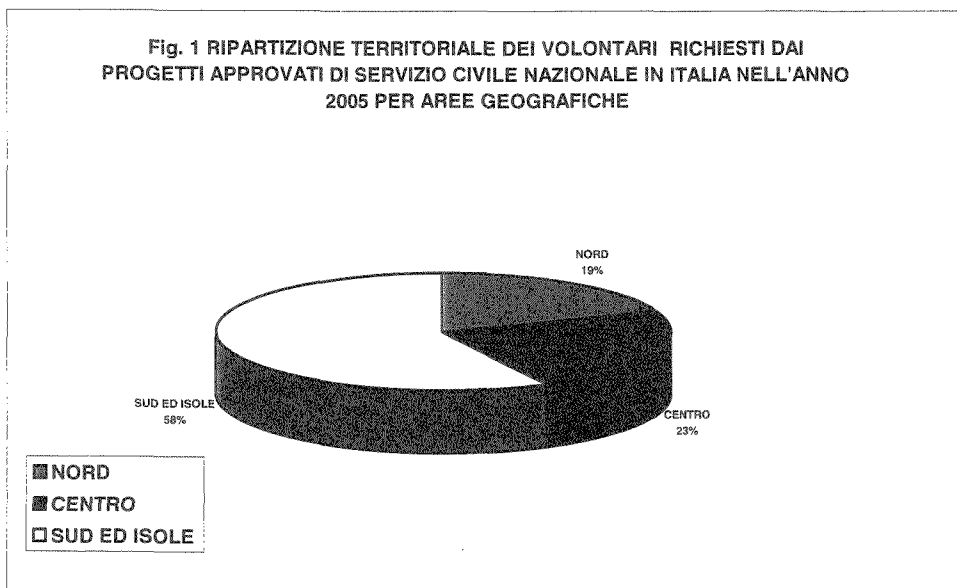
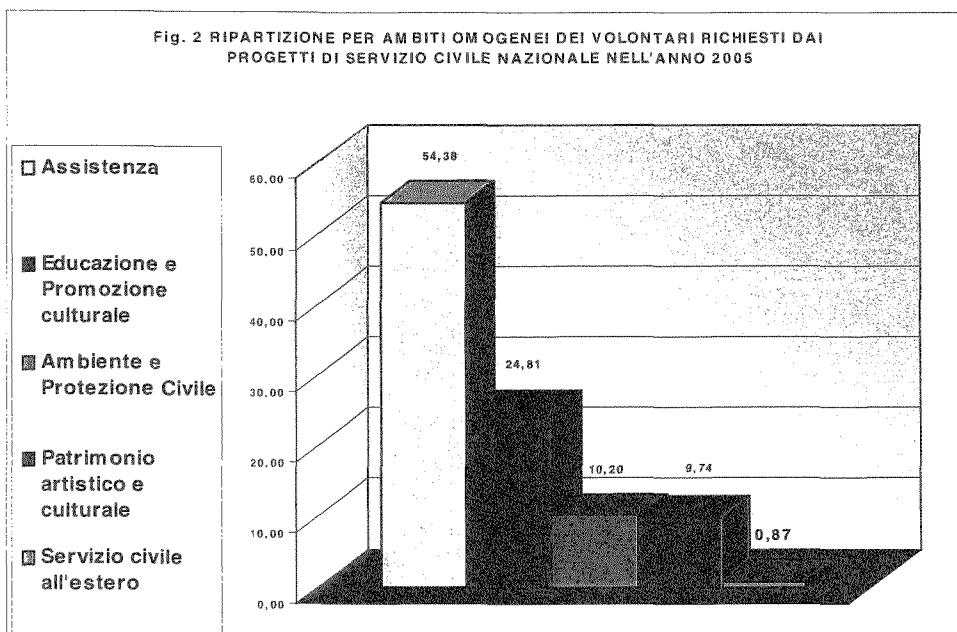
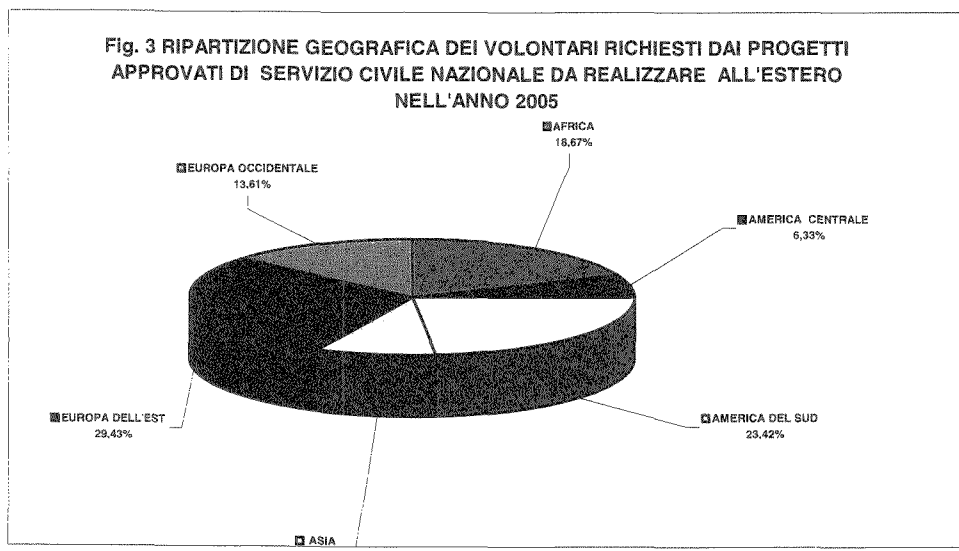


Fig. 2 RIPARTIZIONE PER AMBITI OM OGENEI DEI VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2005





La formazione¹⁴

Nell'intero sistema del servizio civile nazionale, istituito e regolamentato dalla legge 6 marzo 2001, n.64, la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2005, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata all'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge 64 del 2001 che espressamente prevede, quale finalità specifica del servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani, sia di quelle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate 554 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali 435 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- sono stati realizzati il secondo ed il terzo corso per i formatori accreditati privi della specifica esperienza di servizio civile;
- sono stati predisposti in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli

¹⁴ A cura del Servizio formazione

operatori locali di progetto (di seguito denominati “olp”), secondo modalità e contenuti definiti dall’Ufficio;

- è stato realizzato il monitoraggio dei suddetti corsi mediante incontri con i responsabili della formazione degli Enti di prima classe e la valutazione quantitativa dei dati dagli stessi inviati;
- sono stati organizzati, nell’ambito dell’informatizzazione del sistema di accreditamento degli Enti di servizio civile e di presentazione dei progetti, appositi percorsi formativi per tutti i suddetti Enti (tot. 1989) sia accreditati che in fase di accreditamento;
- è stato istituito un gruppo di lavoro congiunto Ufficio Nazionale per il servizio civile-Consulta Nazionale del Servizio Civile, al fine della predisposizione di un documento contenente le “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, da sottoporre al parere della Consulta Nazionale del Servizio Civile e della Conferenza Stato Regioni.

La formazione dei volontari

La legge 6 marzo 2001, n.64 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l’anno di servizio civile costituisca un’attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha finalità di accrescere nei giovani la

partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e la scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse

forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc.).

I corsi di formazione generale, hanno una durata minima di 25 ore (elevate a 30 dal 1° gennaio 2006, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/02) e devono svolgersi in conformità a quanto indicato nel progetto approvato ed alla luce degli obiettivi e criteri minimi indicati dall'Ufficio.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo pari a 65,00, elevato a 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 a tutt'oggi e di 180,00 per i volontari all'estero.

Nell'anno 2005 sono state evase n. 435 richieste di contributo corso formazione volontari e n. 217 richieste di contributo corso formazione obiettori.

E' stato istituito e coordinato, con determina del Direttore Generale del 19 maggio 2005, un gruppo di lavoro misto Ufficio Nazionale-Consulta, al fine della predisposizione di un documento contenente le "linee guida per la formazione generale

dei giovani in servizio civile nazionale” da sottoporre ai pareri della Consulta Nazionale del Servizio Civile e della Conferenza Stato-Regioni.

A tal fine sono state organizzate quattro riunioni del gruppo di lavoro congiunto e grazie anche ad un continuo scambio per le vie brevi di opinioni e valutazioni si è giunti, nel mese di settembre 2005, alla predisposizione del documento.

Dette linee guida saranno funzionali al potenziamento del ruolo strategico della formazione generale dei volontari nel servizio civile e rappresentano un modello che tutti gli attori del sistema servizio civile, istituzionali e non, dovranno impegnarsi a rispettare nell’attività di formazione.

Il documento è stato sottoposto al parere della Consulta Nazionale del Servizio Civile, nella seduta del 13 ottobre 2005.

La formazione dei formatori

Nei mesi di luglio e settembre 2005, l’Ufficio ha organizzato due corsi di formazione per formatori che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale - così come previsto dalla circolare del 10/11/2003 prot. UNSC 53529/I.1 - non hanno l’esperienza di servizio civile che la suddetta normativa sull’accreditamento prevede.

In linea di massima è stato confermato l’impianto del primo corso per formatori, svoltosi nel 2004, ma, tenuto conto delle osservazioni della Consulta Nazionale del Servizio Civile

espresse nella seduta del 10.11.2004, i corsi sono stati strutturati su quattro giornate, anziché tre, per un totale di 30 ore cadauno, conformemente alle ore minime previste per la formazione generale ex art. 11, comma 2 del D.Lgs.77/02.

All'interno dei corsi sono state inserite nuove tematiche concernenti, specificamente, la protezione civile e la difesa non armata e nonviolenta, ma la vera novità, rispetto al corso dell'anno precedente, è stato l'inserimento e la valorizzazione di *dinamiche non formali (lavori di gruppo)*. I partecipanti sono stati messi nella condizione di confrontarsi sulle tematiche del servizio civile, utilizzando una metodologia che ha permesso agli stessi, nel confronto con gli altri formatori e con i relatori, di elaborare ed assumere uno stile formativo appropriato e capace di coniugare i valori propri del servizio civile al proprio ambito di lavoro.

La formazione operatori locali di progetto

La circolare del 10 novembre 2003, n.53529 ha introdotto la figura dell'operatore locale di progetto (olp) che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile, in senso ampio, del progetto, assume un ruolo centrale di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un

corso organizzato dall'Ufficio e realizzato dagli Enti di prima classe.

Nell'anno precedente era stato definito un modulo formativo standard ed era stato predisposto un apposito kit didattico; l'Ufficio ha fornito circa 15.000 dei suddetti kit didattici agli Enti che hanno realizzato corsi per oip privi di esperienza in servizio civile.

Nell'ottica del miglioramento del supporto didattico e con il fine di arrivare ad una valutazione funzionale della formazione fornita, nel corso del 2005 è stato avviato il primo monitoraggio sui corsi per oip realizzati dagli Enti di prima classe, su tutto il territorio nazionale.

Sono stati sottoposti a verifica tutti gli Enti che hanno organizzato il corso e predisposto il relativo formulario finale fornito dall'Ufficio.

L'attività di monitoraggio si è conclusa dopo cinque incontri su tutto il territorio nazionale con i formatori ed i responsabili della formazione degli Enti interessati ed un incontro finale, svoltosi a Roma nel mese di dicembre 2005, nel quale è stato illustrato e discusso il materiale raccolto nei precedenti incontri e sono state poste le basi per la rielaborazione del kit didattico. Gli esiti del monitoraggio hanno messo in evidenza una valutazione positiva del sistema posto in essere, sia sotto il profilo qualitativo (il kit didattico è stato apprezzato ed ampiamente utilizzato) sia sotto il profilo quantitativo (nel corso

del 2005 sono stati formati circa 8.500 operatori locali di progetto).

La formazione dei responsabili per l'informatica

L'Ufficio, in risposta all'esigenza di informatizzazione del sistema di accreditamento degli Enti di servizio civile e di presentazione dei progetti, ha predisposto, nel corso del 2005, il sistema informativo Helios, volto ad automatizzare e semplificare una serie di processi interattivi fra l'Ufficio stesso, gli Enti di servizio civile e i volontari.

A tale proposito, ravvisatasi la necessità di mettere gli Enti nelle condizioni di saper operare con tale nuovo sistema informativo, l'Ufficio ha organizzato i seguenti percorsi formativi:

1. per gli Enti di prima classe e di seconda a livello nazionale, accreditati o in fase di accreditamento, sono stati organizzati, presso la sede dell'Ufficio, appositi training tecnici operativi sul sistema Helios;

2. per i restanti Enti di seconda, terza e quarta classe, sono stati organizzati nei mesi di giugno e luglio 2005, incontri regionali, nel corso dei quali sono stati forniti i criteri di base sul nuovo sistema informativo. Per organizzare i suddetti incontri si è tenuto conto del numero degli Enti, suddivisi per regione di appartenenza e sono stati così organizzati 10 incontri su tutto il territorio nazionale.

L'attività di controllo¹⁵

Nel corso del 2005 il Servizio Programmazione, Monitoraggio e Controllo, avvalendosi di funzionari specificatamente formati e dei servizi ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha effettuato attività di verifica sia ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera d), della legge 230 del 1998, che ai sensi dell'art. 8 della legge 6 marzo 2001, n. 64 e dell'art. 2 del decreto legge n. 77 del 5 aprile 2002.

Sono state effettuate 86 ispezioni di cui:

- 37 in base al programma di verifica per la legge 64/ 2001;
- 18 a seguito di segnalazione di fatti o situazioni non conformi al comportamento di Enti o dei giovani volontari in servizio civile;
- 31 effettuate sia dall'IGF che dalle sedi periferiche per la legge 230/1998.

Per ciò che attiene alle verifiche effettuate per la legge 230/1998, le stesse sono terminate il 30 giugno 2005 per effetto della sospensione anticipata della leva obbligatoria; dal 1° luglio 2005, conseguentemente, è venuto meno anche il protocollo d'intesa stipulato nel novembre 2000 con il servizio ispettivo di Finanza Pubblica del dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

¹⁵ A cura del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo

Le verifiche sono state condotte nei limiti delle esigenze connesse con l'espletamento dell'attività ispettiva, con modalità tali da arrecare la minor turbativa possibile al regolare svolgimento dell'attività degli Enti. Tale attività ha costituito, inoltre, un momento di incontro con i volontari e gli obiettori che hanno manifestato le proprie opinioni sul servizio prestato presso l'Ente di assegnazione.

In generale l'attività ispettiva è stata svolta in un clima di reciproca collaborazione ed ha consentito di eliminare le anomalie rilevate e di realizzare il ripristino della regolarità delle situazioni.

Il servizio ha provveduto, altresì, ad effettuare controlli, ai sensi dell'art. 71 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa", sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del citato DPR 445/2000 da soggetti come figure professionali impegnate nella realizzazione dei progetti di servizio civile.

Il monitoraggio

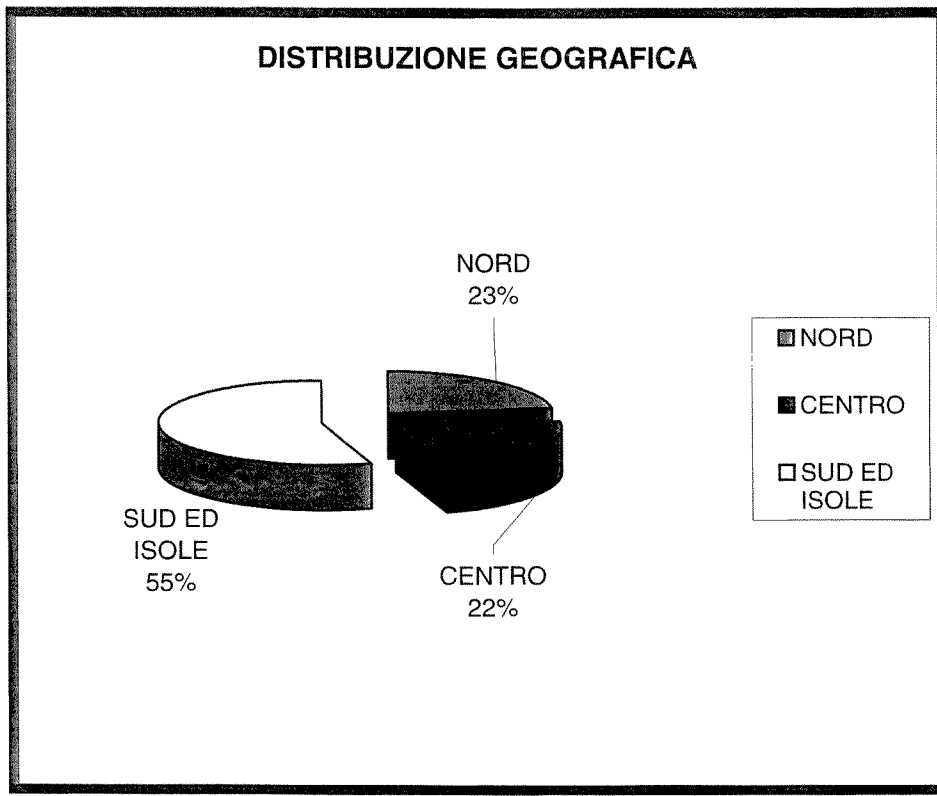
L'art. 8 della legge 6 marzo 2001, n. 64 prescrive che l'Ufficio espliciti il monitoraggio delle attività del servizio civile e, conseguentemente, nei confronti dei soggetti ad esso interessati, enti, progetti nel corso della loro attuazione, volontari ed utenti.

L'Ufficio ha, pertanto, provveduto ad effettuare il monitoraggio attraverso la distribuzione di un questionario sottoposto ai volontari, nel corso del loro ultimo mese di servizio.

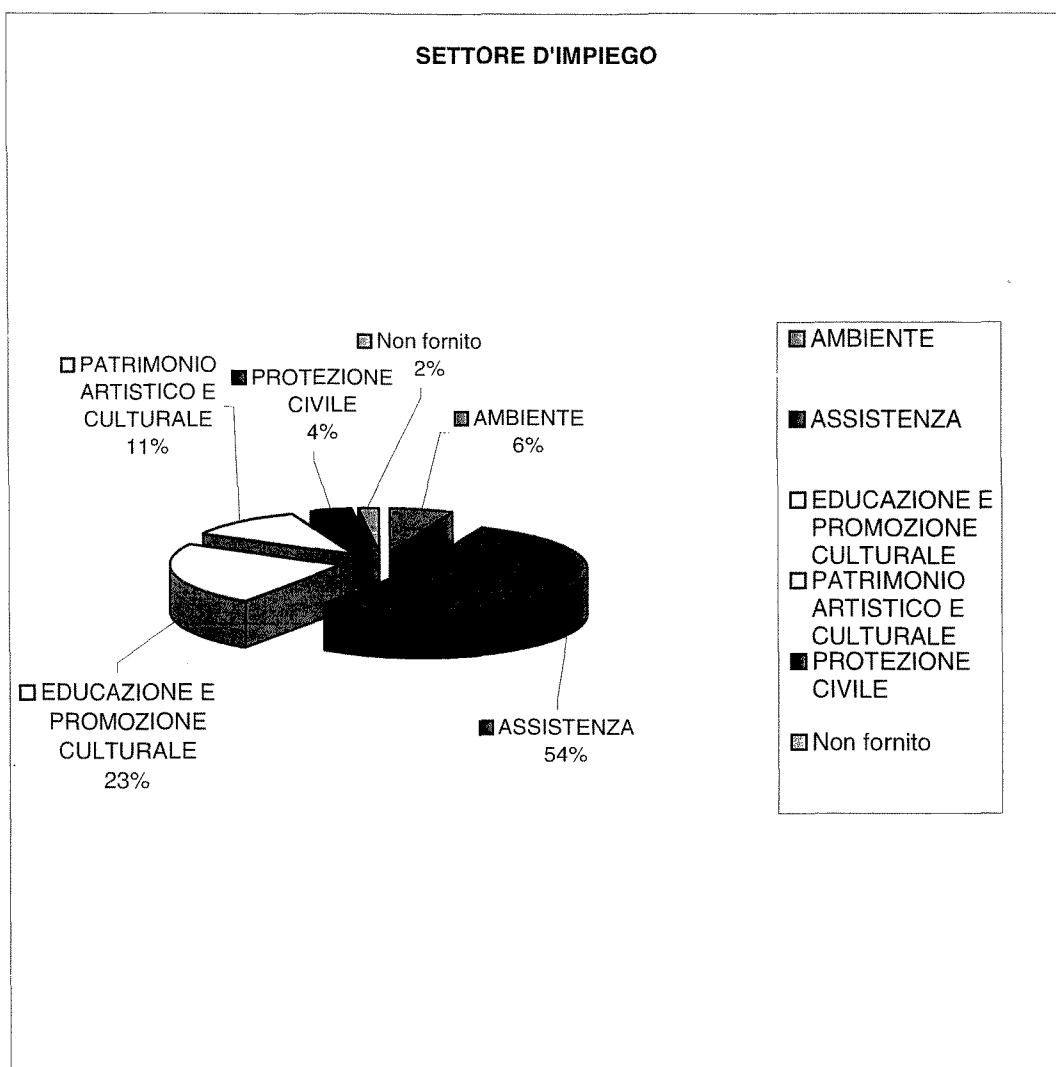
Sono state individuate, attraverso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati acquisiti, le peculiarità di interesse dell'Ufficio, che possono ottimizzare il servizio civile attraverso anche un oculato impiego delle risorse disponibili ed in stretta sinergia con quelle delle Regioni e degli Enti interessati ai singoli progetti.

I volontari che hanno risposto nel corso di un anno al questionario, sono stati 19.778 pari al 51% del totale interessato (38.582).

La distribuzione territoriale del campione interessa l'intero territorio nazionale anche se la densità reale risulta marcatamente diversificata. In particolare il 23% dei rispondenti appartengono alle Regioni del nord; il 22% a quelle del centro ed il 55% a quelle del sud.

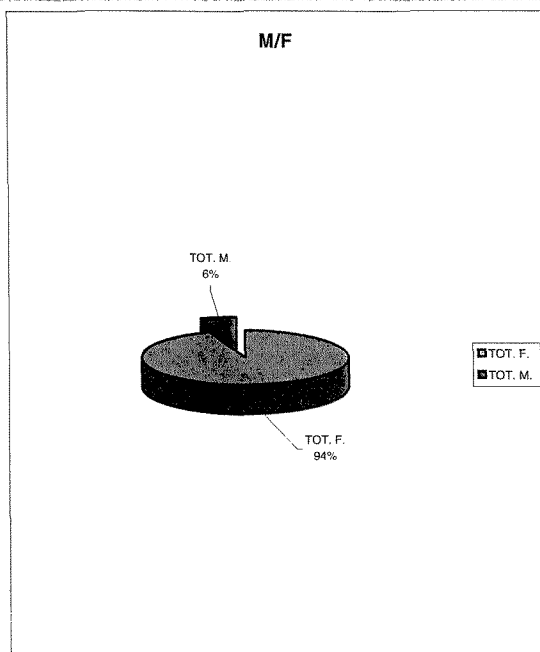
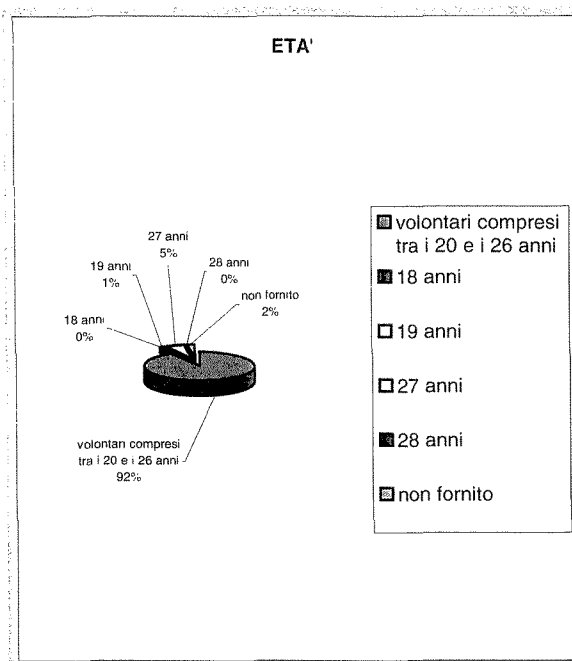


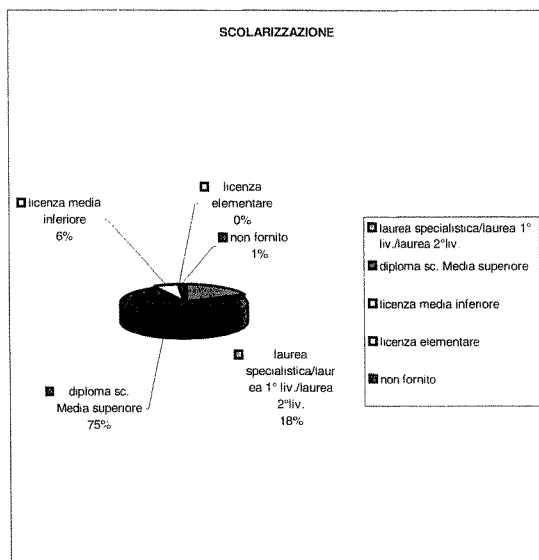
La distribuzione settoriale di svolgimento del servizio che evidenzia una netta preminenza nel settore assistenza.



Il “campione” tipo che ha risposto al questionario risulta avere le seguenti caratteristiche:

- il 92% è compreso nella fascia d’età dai 20 ai 26 anni;
- il 93% dei casi è di sesso femminile;
- eccezionalmente coniugato (soltanto il 5%);
- la scolarizzazione è decisamente medio alta: si attesta intorno al 91% costituita per il 75% da studi relativi alle medie superiori e per il 16% da studi universitari;
- hanno avuto esperienze pregresse di volontariato il 50% dei casi;
- il 60% svolgeva un’attività lavorativa prima del servizio civile che è stata mantenuta durante il servizio solo nel 27% dei casi.





Il questionario proposto ai volontari risulta strutturato su domande riguardanti le seguenti aree e/o soggetti: il volontariato, l'ente, i progetti e la formazione. Dagli elementi che sono stati

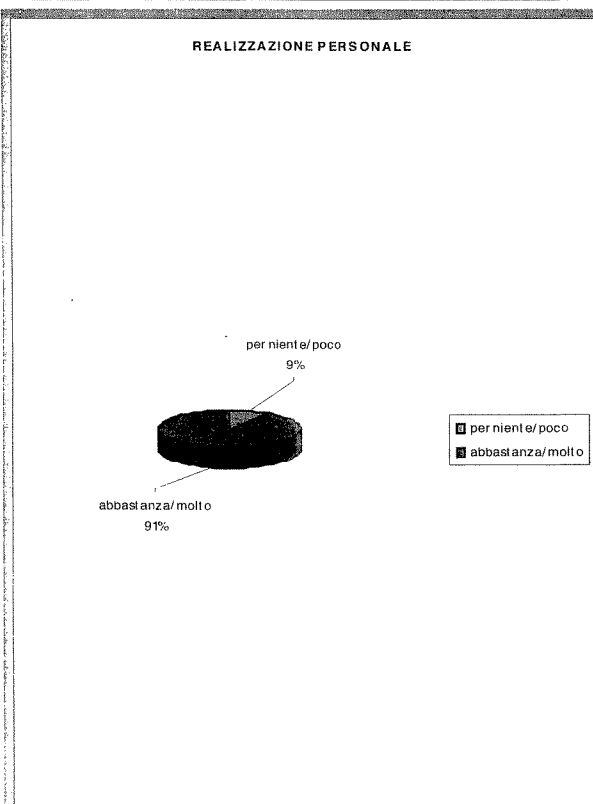
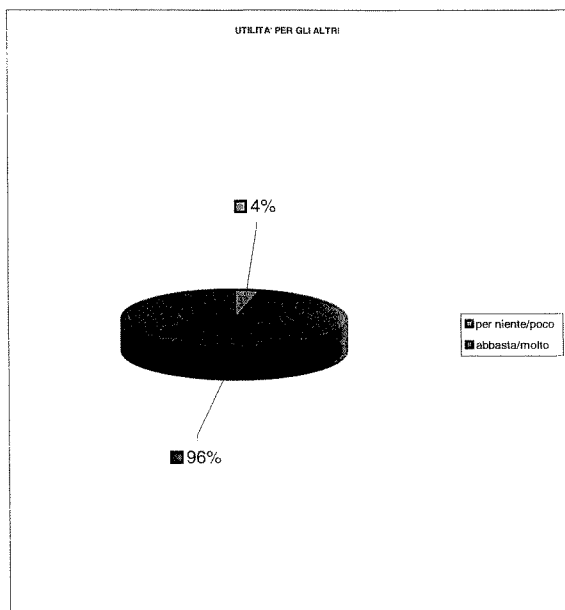
messi a base dell'indagine, dalle modalità esecutive, dalle emerse caratteristiche generali del campione che ha risposto al questionario, si rileva una sostanziale soddisfazione complessiva dei volontari che hanno terminato il loro anno di servizio.

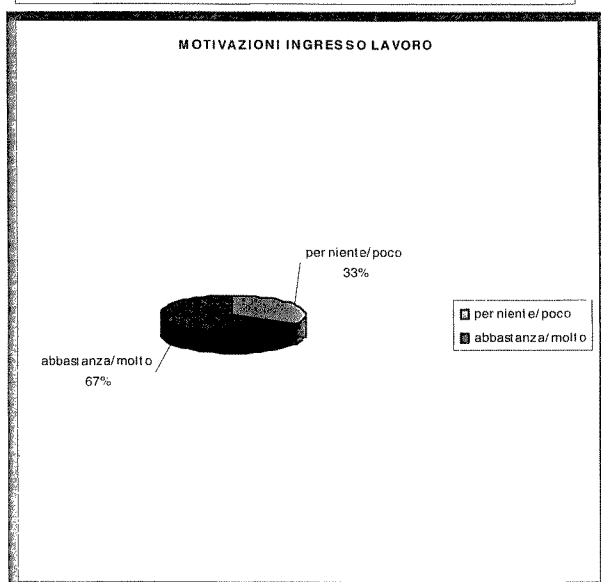
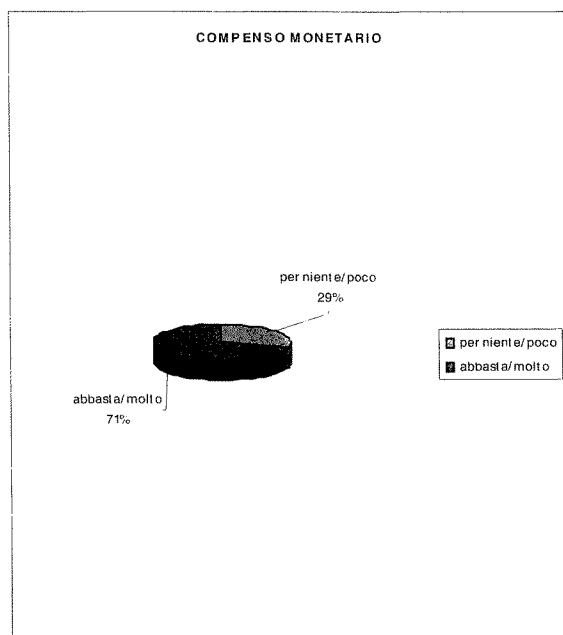
Tranne alcune Regioni del Nord, dove i volontari hanno notizia del servizio civile anche direttamente dall'Ente (Lombardia 75%, Liguria 50%), i giovani prendono conoscenza dal "passaparola", dalla famiglia e alla televisione. Solo il 4% di loro ne ha notizia a scuola ed un 7% navigando in internet.

Una volta che il volontario ha preso conoscenza del servizio civile, normalmente si rivolge all'ente o al Comune o alla Regione per avere maggiori e particolareggiate notizie.

Si rappresenta che i volontari che si considerano soddisfatti delle notizie inizialmente ricevute si attesta, nel 2005, intorno all'85%.

Sulle argomentazioni che determinano l'ingresso del volontario nel servizio civile, sono state poste domande attinenti alla motivazione al servizio (utilità per gli altri, realizzazione personale, compenso monetario, ingresso nel mondo del lavoro) le cui risposte sono evidenziate nei grafici che seguono.





In sintesi viene evidenziato che il 96% dei volontari è stato motivato alla prestazione del servizio civile al fine di essere utile agli altri, il 91% al fine di ottenere una crescita personale riguardante la socializzazione, il lavoro di gruppo, l'ordinamento

gerarchico del lavoro e la coscienziosa e responsabile autogestione

Appare opportuno evidenziare che le motivazioni economiche risultano rilevanti, ma non fondamentali, nella scelta dei ragazzi (70%).

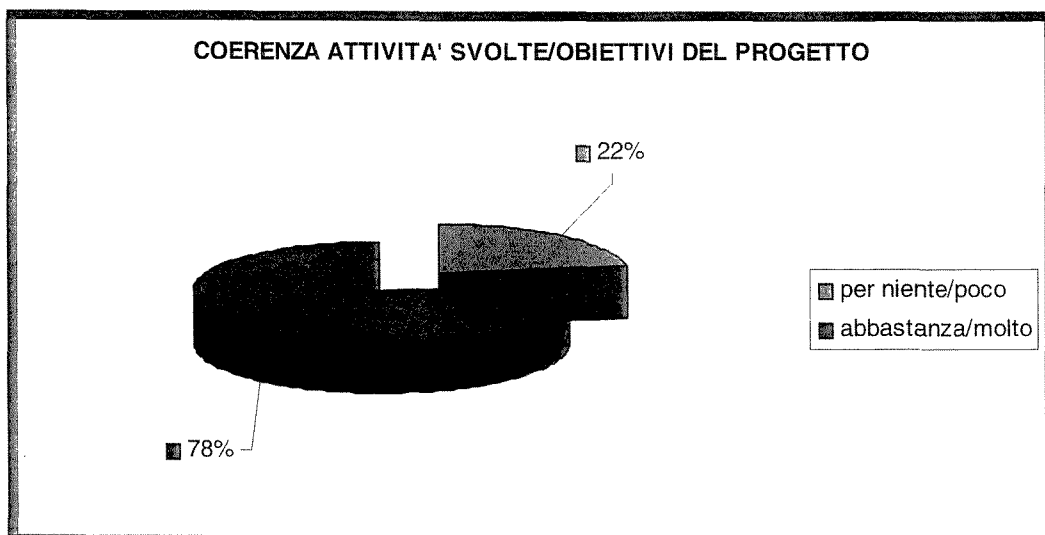
Si rappresenta, infine, che solo il 68% dei volontari ha manifestato interesse per il servizio civile per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro.

Il 78% dei giovani risulta soddisfatto dal processo di selezione attuato dall'ente.

Gli elementi che seguono riguardano, tra l'altro, la parte operativa dell'esperienza vissuta dal volontario nel corso del suo anno di servizio civile e più specificatamente:

- coerenza tra le attività svolte e quelle previste nel progetto;
- soddisfazione conseguita nell'espletamento dell'attività;
- utilità delle attività svolte e rapporti con gli utenti;
- rapporti con il referente.

Lo svolgimento delle attività da parte del volontario, avviene in un contesto sostanzialmente coerente con ciò che il progetto prevede. Quasi il 78% di loro, infatti, afferma di aver svolto i compiti previsti, peraltro, il 22% dei giovani che, a loro dire, hanno svolto mansioni non coerenti con il progetto, rappresenta una negatività da contrastare con adeguati interventi.

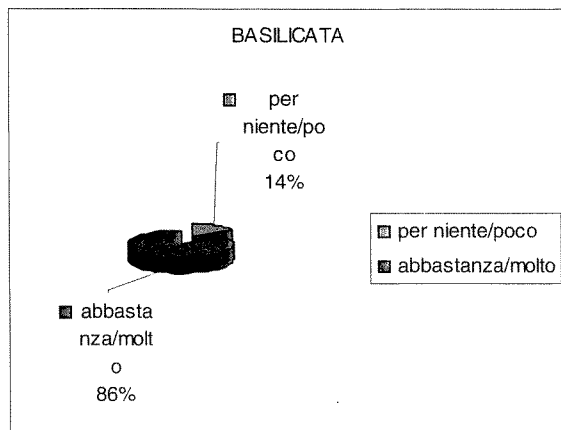
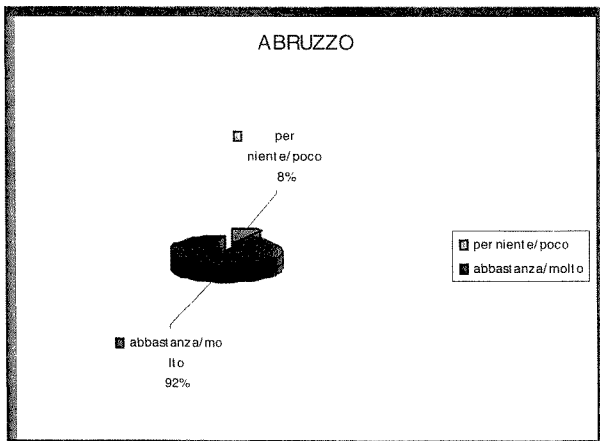


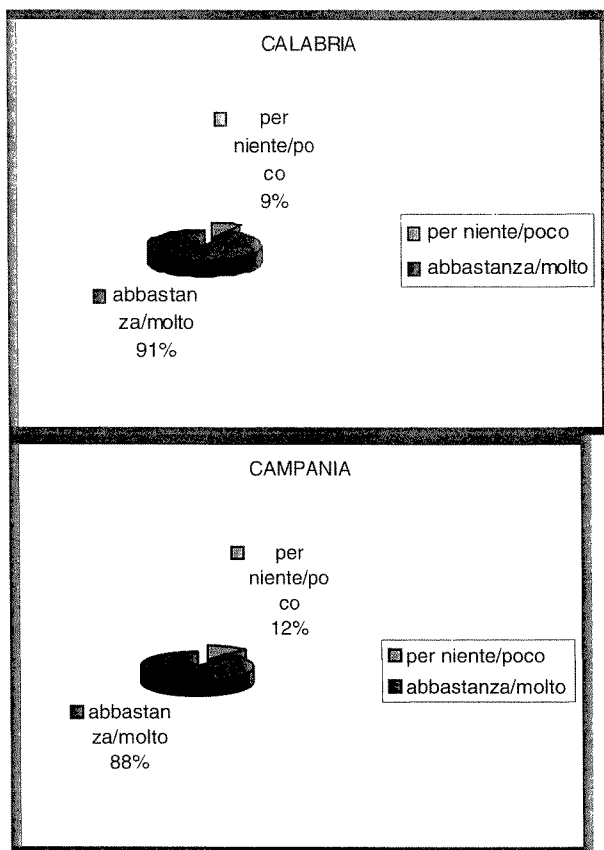
La soddisfazione per le attività svolte durante il servizio viene espressa dalla grandissima maggioranza dei giovani e supera il 90%.

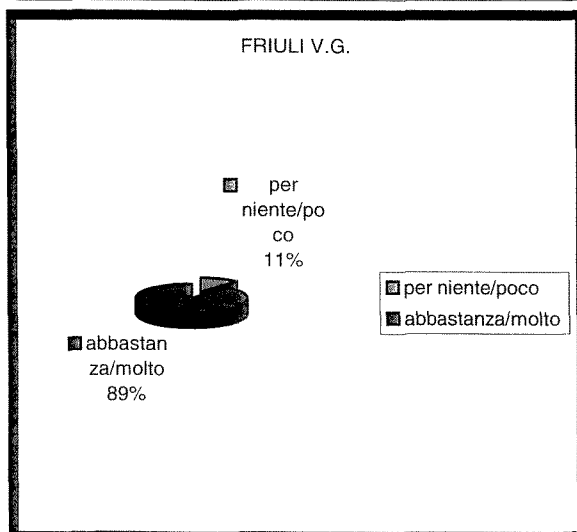
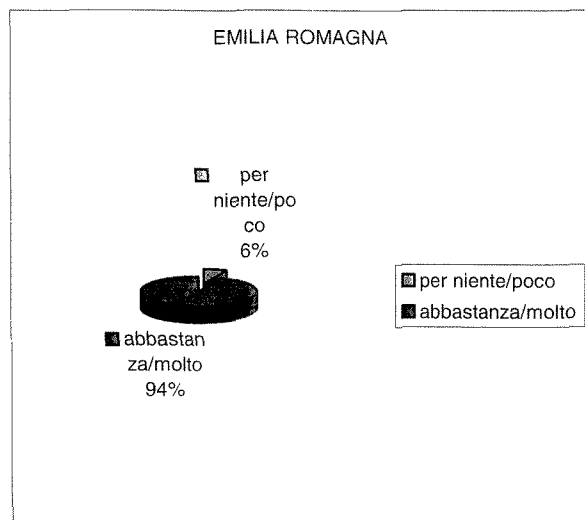


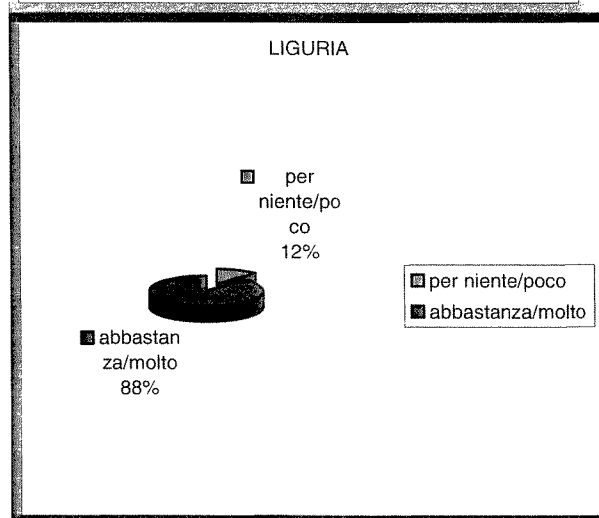
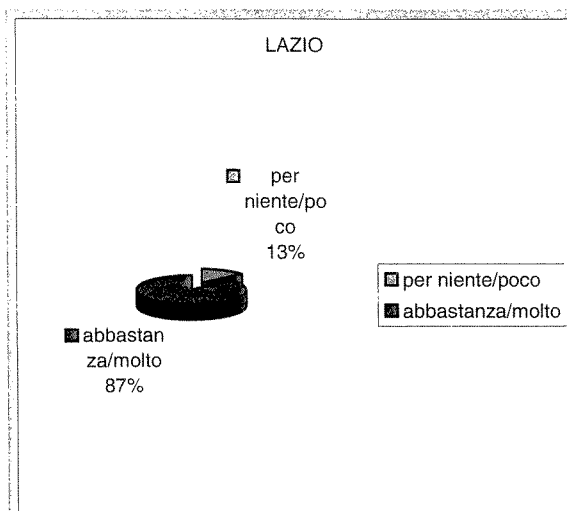
Al riguardo è da evidenziare, inoltre, che detto consenso risulta essere generalizzato sia in riferimento alle Regioni sia ai settori di impiego.

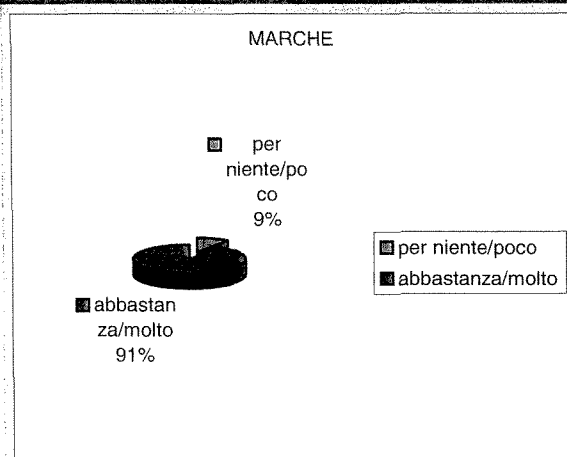
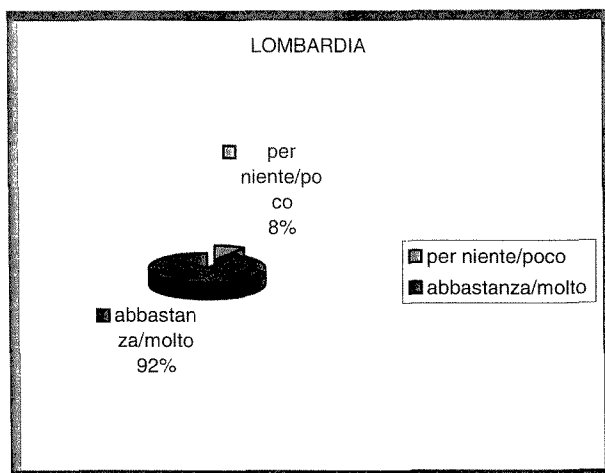
REGIONI

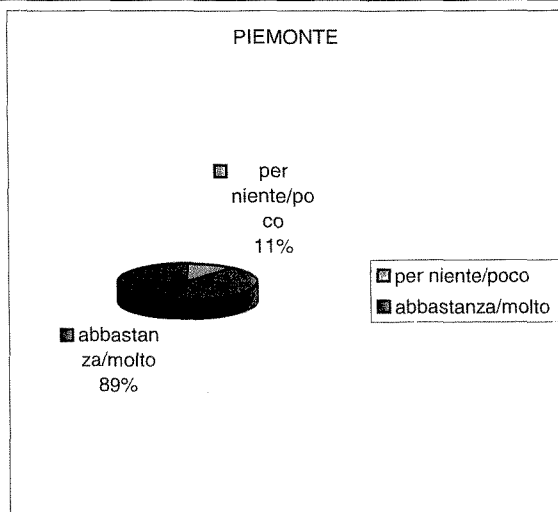
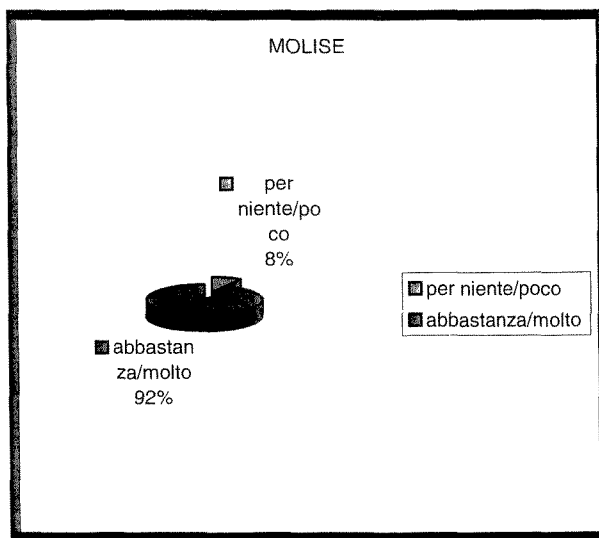


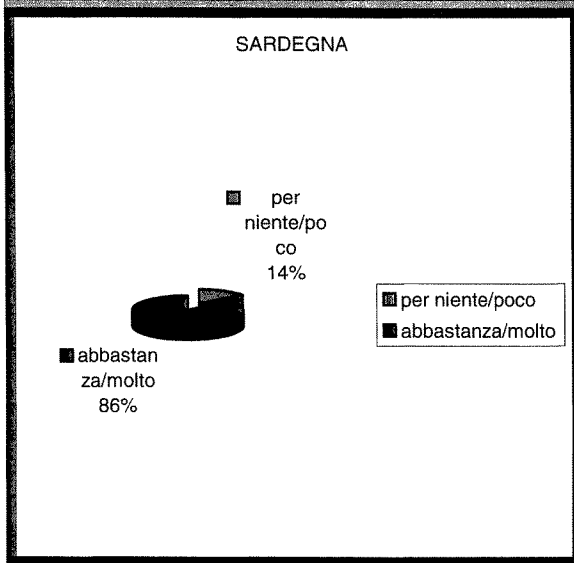
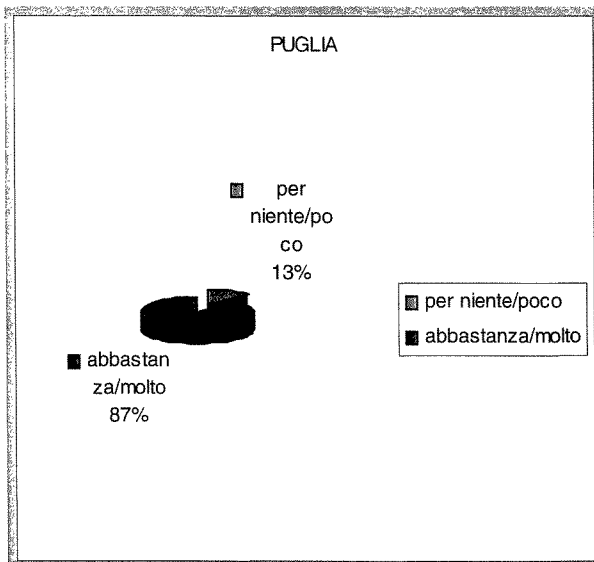


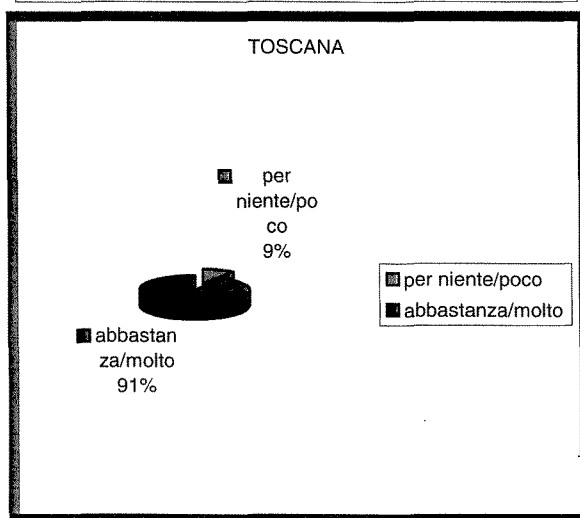
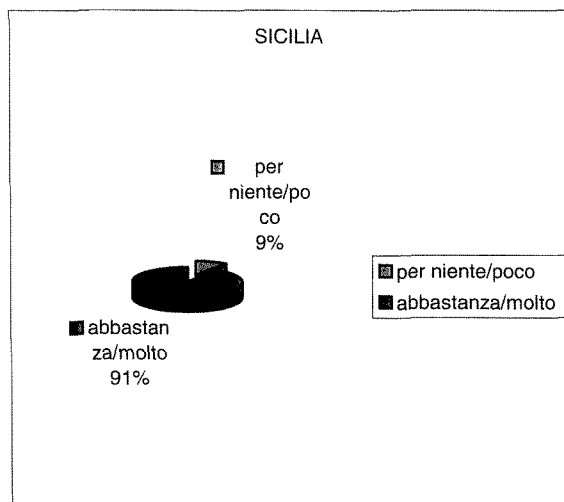


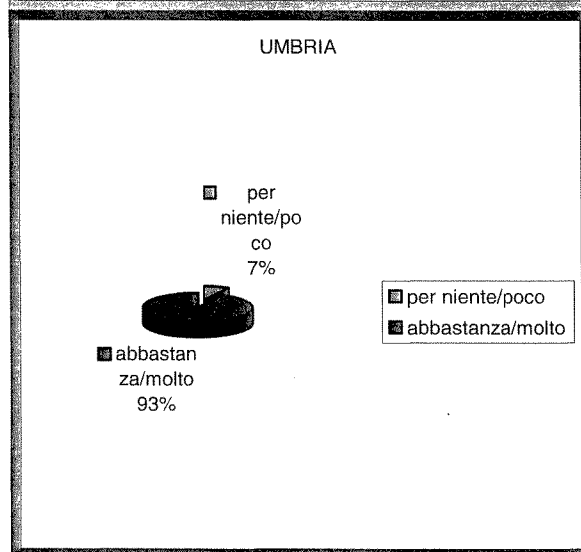
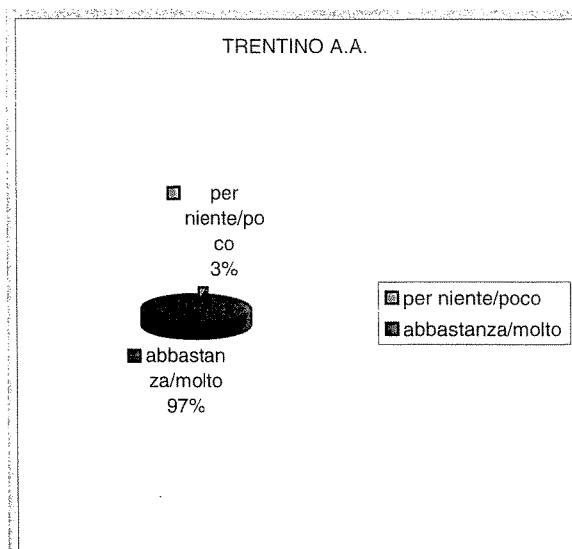


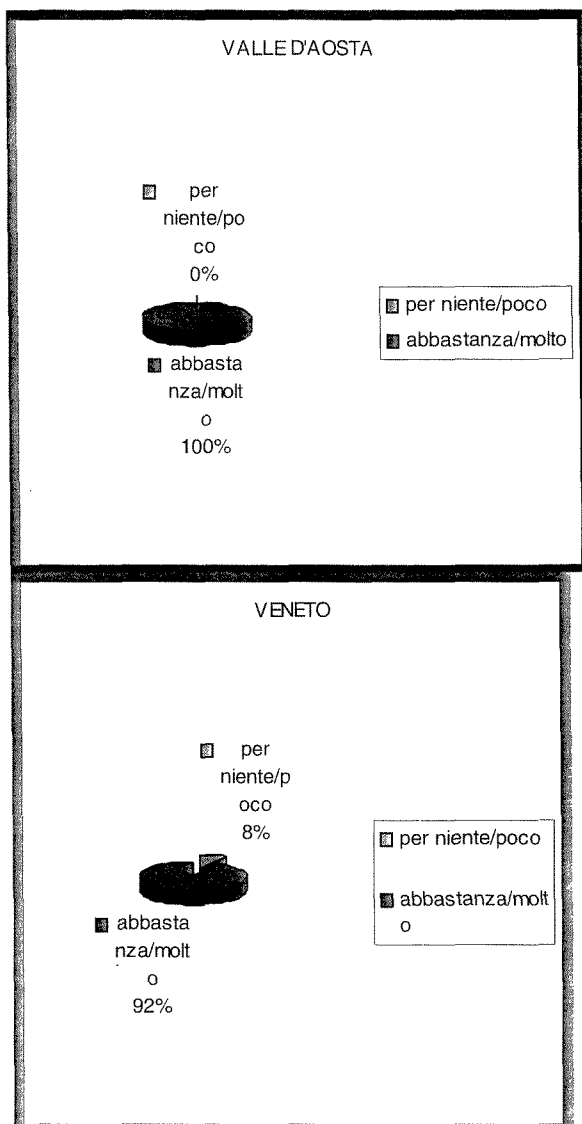




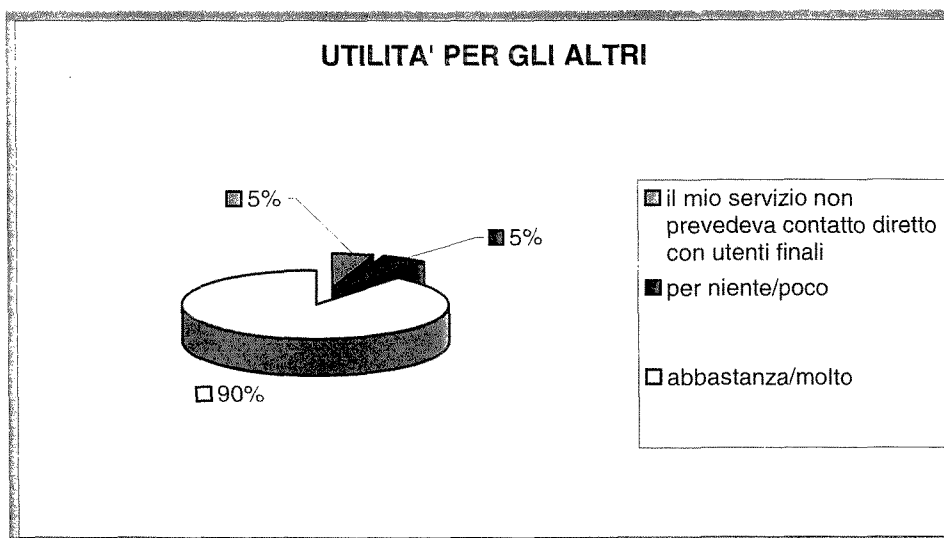




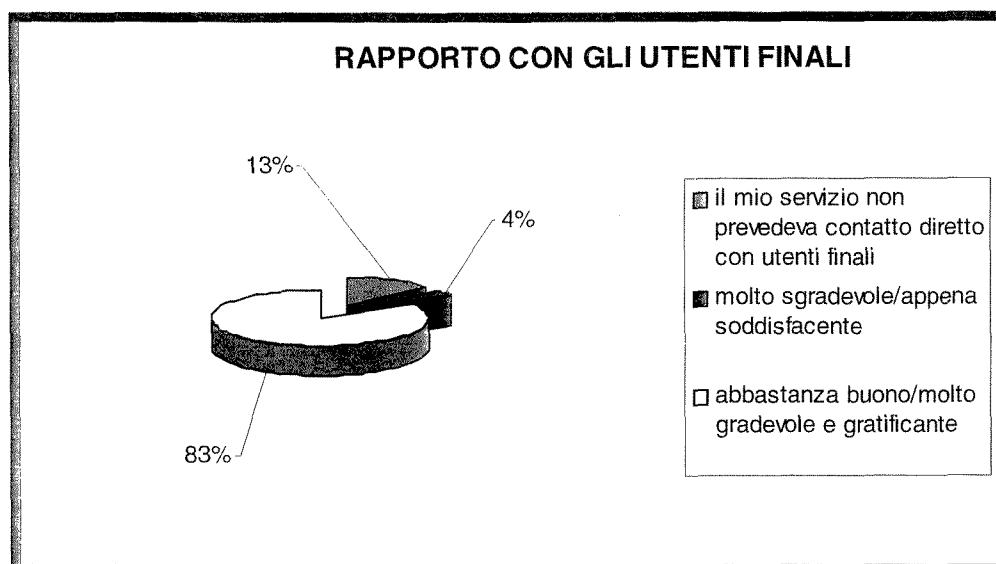




I giovani, nel 90% dei casi, ritiene che le attività svolte durante il servizio civile, sono risultate effettivamente utili per l'utente.



Parimenti alto (83%) risulta essere il valore assoluto di coloro che valutano gradevole e gratificante il rapporto avuto con gli utenti finali.



La figura del "referente", come è noto, risulta di notevole importanza nello sviluppo del progetto in quanto costituisce

punto di riferimento per i volontari, relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto stesso. Il 7% dei giovani in servizio riferisce che i rapporti con il referente sono stati inesistenti ed il 15% appena soddisfacenti.

Appare evidente l'opportunità che l'Ufficio sensibilizzi gli enti affinché venga assicurato, senza eccezioni, un più stretto rapporto con i volontari per facilitare il loro ingresso nelle strutture dell'ente, la loro formazione, lo svolgimento giornaliero delle attività previste dal progetto.

I grafici che seguono rappresentano i dati sull'utilità ricavata dai volontari dall'esperienza di servizio civile, in termini di capacità e conoscenze acquisite, utilità per la crescita personale e professionale al termine del servizio.

